QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 54
Sabato 4 Marzo 1922
S. Lucio Papa

Conto corrente con la posta
6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12
Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Eterna incertezza per la Conferenza di Genova

La crisi del partito conservatore in Inghilterra

L'on. Facta comunica che presiederà lui a Genova la Conferenza della ricostruzione, e che sarà il Ministro degli Esteri del suo Gabinetto che lo coadiuverà nei relativi lavori.

La cosa è ben logica e naturale: visto che sino a prova contraria è lui il capo del Governo e che a lui e al suo Ministero risale la responsabilità della politica estera del nostro Paese. Una soluzione diversa poteva nascere solo nel fertile cervello di alcuni organi paesani «ben informati» che non si sa quali fini perseguano diffondendo intorno alla Conferenza di Genova le notizie le più strampalate e contraddittorie.

Da questo complesso di bubbole più o meno tendenziose l'atmosfera formatasi intorno alla Conferenza di Genova è tutt'altro che chiara e serena. Dalla Russia di Lenin è facile far giungere (attraverso naturalmente Londra o Parigi) i messaggi i più sensazionali. Cicerin domanda che la Conferenza non sia tenuta a Genova; Cicerin chiede che la sede sia Londra; Cicerin esprime tutta la sua sfiducia verso i governi italiani che presentano così poca stabilità. Intorno agli accordi di Boulogne la stampa francese diffonde le più interessanti e le più interessate notizie: e sembra che mai, come in questo momento, gli organi internazionali della pubblica opinione adempiano al loro compito naturale di intorbidare le acque.

Contro tutto questo complesso di notizie imprecise e spesso contraddittorie che intorno alla Conferenza di Genova si diffondono ad arte, e di cui spesso non è difficile scorgere le origini e gli scopi, non crediamo che sia inutile porre il pubblico in guardia.

Intorno alla Conferenza di Genova si agitano troppe passioni e troppe discordi volontà. E' troppo manifesto il proposito di sabotarla da parte di qualche Nazione, e, fra noi, anche da parte di qualche gruppo che, con strana sensibilità politica ne ha fatta la piattaforma per una questione di politica interna.

Questo mostra la reale importanza che potrebbe assumere il Congresso di Genova. Questa lotta dura, accanita che gli si combatte intorno ci fa intendere come da Genova potrebbero aver origine nuovi orientamenti della politica internazionale. Qualche ostacolo cade, qualche posizione fatta, a Genova si scuote: l'Europa può trovarvi un equilibrio meno instabile e mal sicuro.

In questo equilibrio le varie nazioni cercheranno di far valere il loro interesse, il loro particolare punto di vista. Ma che significa questo? In che contraddice questo con la comune opinione che a Genova l'Europa possa trovare un assetto più stabile, una pace più duratura? E' critica troppo facile e niente affatto convincente quella che ci ammanniscono giornalmente i nazionalisti: che anche a Genova l'Inghilterra curerà i suoi interessi, così pure la Francia e la Russia e la Germania: si tratta di sapere se finalmente da una conferenza in cui Russia e Germania siederanno in una forma o nell'altra al tavolo dei diplomatici, questa fusione, questa sintesi degli interessi contrastanti darà luogo a una resultante acida e corrosiva come quella che han sortito i congressi in cui ha dominato la volontà egemonica della Francia e dell'Inghilterra e i temporanei patteggiamenti fra queste due volontà. E si tratta di sapere se in questa resultante gl'interessi d'Italia non si troveranno maggiormente a loro agio e non sarà più libero e snodato il giuoco della sua politica, la quale, non cesseremo di ripetere, è profondamente concorde con gl'interessi della pacificazione europea. Per l'Italia cioè è di grande importanza che la nuova resultante si formi: che la Conferenza di Genova non sia la ripetizione dei soliti convegni che da tre anni si trascinano per l'Europa ripresentandosi ogni volta il medesimo problema in forme ed in atteggiamenti diversi: il problema del ristabilimento delle condizioni perchè sia possibile una vita internazionazionale, il problema della pace vera, insomma.

A Genova l'Italia, per combinazioni alchimistiche e contingenti non deve perdere di vista le linee fondamentali, necessarie della sua politica internazionale. E persuasa dell'importanza che può assumere il convegno, deve spiegare tutta la sua azione perchè non ne siano sabotati sin da ora la reale idea e lo spirito.

Ma noi non sappiamo se queste vedute avranno l'approvazione dei nazionalisti e dei fascisti: e, come la intervista De Vecchi ci ha insegnato, la politica internazionale del nuovo ministero sarebbe stata riservata come feudo alla «destra nazionale».

Verso le dimissioni di Lloyd George

LONDRA, 3

La crisi della coalizione, che da sei giorni covava in Inghilterra, è entrata ormai nella fase acuta e dovrà risolversi in un modo o nell'altro con la stessa rapidità con cui si è improvvisamente aggravata. La coalizione può rassomigliarsi a due giganti, i quali finora marciavano fianco a fianco portando sulle spalle Lloyd George appoggiato con una gamba all'omero libero e con l'altra all'omero conservatore: Appena uno dei giganti ha accennato a scostarsi dal suo compagno, Lloyd George, si è visto bruscamente spostato il proprio centro di gravità e, senza aspettare l'inevitabile capitombolo, ha detto chiaro e tondo al gigante infedele che non intendeva lasciarsi buttare a tradimento. Così la crisi è incominciata e, anzi tutto è una crisi di partiti.

La crisi ministeriale che avverrà, come sembra probabile, non sarà che la conseguenza della crisi che travaglia il partito conservatore il quale disorientato, confuso e deluso, dall'accordo irlandese, preferirebbe ricadere nel limbo dei partiti di opposizione anzichè continuare a sorreggere l'uomo, che con volpina abilità difese quello storico tranello. Lloyd George, come già dicemmo, ha lanciato ai conservatori una intimazione che equivale a una sfida: o desistete da mettere il bastone tra le ruote o vi lascio.

La minaccia delle dimissioni di Lloyd George ha gettato lo scompiglio nel mondo politico inglese e ha sopratutto costretto i conservatori a schierarsi risolutamente pro o contro la coalizione. Ma lo schieramento non è facile.

La crisi ha colto di sorpresa i conservatori anti-irlandesi, i quali da un secolo imperniano la propria attività parlamentare sulla loro fede unionista, da un giorno all'altro hanno dovuto ammettere che la qualifica di unionisti non significa più nulla, perchè l'unione con l'Irlanda ha cessato di esistere a loro dispetto, poichè i capi conservatori Austin Chamberlain, Lord Birkenhead e Balfour, facendo parte del Governo di Lloyd George, condivisero con lui la responsabilità per l'accordo con l'Irlanda.

Tutti quei gregari del partiti, i quali non vogliono rassegnarsi al fatto compiuto e dicono di essere stati traditi dai loro capi, rifiutano di continuare a seguire Lloyd George anche a costo di spezzare in due la vecchia compagine del partito.

Il lavorio sotterraneo di questi conservatori dissidenti per spezzare le basi della coalizione era incominciato fin dal gennaio, mentre Lloyd George era a Cannes, con un repentino pronunciamento del segretario unionista Sir Giorgio Young contro l'intenzione attribuita al governo di indire quanto prima le elezioni generali.

L'origine della discordia tra i conservatori

Quell'atto d'indisciplina da parte del segretario contro i capi nominali del partito, fu la prima avvisaglia della crisi perchè rivelò che i conservatori non andavano più d'accordo tra di loro. Tornato Lloyd George da Cannes si tentò di rimediare la cosa alla meglio, affermando in parlamento che Chamberlain, Lord Birkenhead e gli altri ministri conservatori erano perfettamente concordi nel mantenere il patto di alleanza coi liberali di Lloyd George, ma il segretario del partito tornò subito alla carica con tutta una serie di pubbliche dichiarazioni nelle quali ripete che il partito conservatore intendeva d'ora innanzi seguire da sè la propria strada.

L'effetto immediato della discordia nel campo conservatore fu la sconfitta successiva, in meno di una settimana, di tre candidati in altrettante elezioni supplementari, sconfitte, che andarono a vantaggio dei candidati laburisti ed asquithiani.

Il risultato di queste elezioni parziali era troppo evidente, significava infatti che, se i conservatori avessero continuato le loro baruffe in famiglia, le prossime elezioni sarebbero finite con una grande infornata di laburisti alla camera dei Comuni.

Fu allora che Lloyd George intervenne, scrivendo a Chamberlain ed agli altri conservatori: «O con me o contro di me».

Fino a questo momento i conservatori non hanno potuto rispondere.

Lo sfacelo del partito inevitabile

Chamberlain e i suoi compagni si dibattono in una situazione oltremodo imbarazzante, perchè, qualunque sia la loro risposta, non potranno evitare lo sfacelo del proprio partito. Se decidono di rimanere fedeli a Lloyd George i conservatori unionisti che reclamano la ribellione di Sir Giorgio Younger, si separeranno da lui per formare un partito autonomo, nel quale si raggrupperanno tutti gli avversari dell'accordo con l'Irlanda e i fautori del programma statico di cui si fa interprete la *Morning Post*, fondato sul mantenimento dello *statu quo* così nel campo della politica interna come in quella della politica internazionale.

Se invece i capi partito decidono di abbandonare Lloyd George, quei conservatori, che si sono già rassegnati alla costituzione dello stato libero d'Irlanda, e che approvano le tendenze riformiste della sua politica interna, rimarranno con lui, voltando le spalle al partito.

Lloyd George ha tutto da guadagnare dalla crisi

Comunque sia, la situazione ormai dovrà essere chiarita senza indugio, e allora sarà possibile formarsi un'idea del futuro atteggiamento di Lloyd George, il quale però, qualunque sia la decisione dei suoi colleghi conservatori, non ha molto da perdere ed ha tutto da guadagnare dalla crisi.

Nel primo caso infatti, nel caso che i conservatori decidano di rimanere con lui, Lloyd George, forse rinunzierebbe al proposito di dimettersi, e affretterebbe le elezioni generali, con la speranza di restare al potere, sorretto da una sufficiente maggioranza, composta di ex unionisti e di liberali. Nel secondo caso Lloyd George invece si dimetterebbe, subito lasciando a Chamberlain e a Birkenhead il compito di fare le elezioni, ma con la stessa speranza di tornare al Governo sugli scudi dei liberali e degli unionisti.

In entrambi i casi, sempre che gli elettori non deludano questi calcoli di Lloyd George, le forze unite dei conservatori rimasti attaccati a lui e dei liberali coalizionisti potrebbero fondersi in un partito conservatore coerente e compatto, in quel famoso partito centrale o nazionale, che Lloyd George vagheggia e che dovrebbe costituire da ora innanzi il baluardo degli interessi della borghesia contro la crescente prevalenza del partito laburista.

Così la nuova Camera dei Comuni risulterebbe composta dal partito centrale e dalla borghesia, capitanati da Lloyd George, dal partito laburista e dalle due frazioni dei conservatori puri e dei liberali asquithiani. Vedremo prestissimo quale delle due alternative che abbiamo prospettato offrirà a Lloyd George l'occasione di tentare questa radicale modificazione della distribuzione tradizionale dei partiti alla Camera dei Comuni. Intanto mette conto considerare se gli elettori possano rovesciare i piani di Lloyd George recandogli alle prossime elezioni la maggioranza mista di cui ha bisogno.

Gli errori del Governo

I suoi avversari attribuiscono la crisi agli errori, alle titubanze recenti del Governo, all'insufficiente resistenza opposta alla burocrazia [illegible] in campo contro gli enormi tagli proposti dalla Commissione Geddes nei bilanci dei vari dicasteri, alla tortuosa e mutevole politica egiziana seguita dal Gabinetto, all'errore commesso nel mandare in India il principe di Galles in un momento poco propizio, nell'accumularsi del malcontento tra le masse operaie disoccupate, malcontento, che per esempio, nell'Inghilterra settentrionale, minaccia di dar luogo ad una nuova crisi industriale paragonabile a quella dello sciopero dei minatori dell'anno scorso con la serrata di oltre un mezzo milione di operai metallurgici.

Rimane da vedere se la massa degli elettori concorda con gli avversari politici di Lloyd George nell'attribuire agli errori del Governo questi aspetti più criticabili della sua opera.

E la Conferenza di Genova?

Che Lloyd George possa ritenere possibile di fare le elezioni ed informare la nuova camera prima della metà di aprile è da escludersi. Quindi se egli si dimette subito il rinvio della Conferenza ad epoca indeterminata sarebbe inevitabile.

Nel caso opposto se cioè i conservatori decidessero di continuare ad appoggiarlo, le elezioni sarebbero rinviate fino a dopo la Conferenza di Genova, o per lo meno a dopo la fase iniziale che è la più importante dei lavori della Conferenza. E' forse a causa dell'incertezza che regna su questo punto negli ambienti diplomatici, che oggi parecchi giornali raccolgono la voce secondo cui verrebbe fatta al Governo italiano la proposta di trasferire la sede della Conferenza da Genova a Londra. Finora non vi è alcuna conferma che una proposta in questo senso sia stata fatta o sia stata presa in considerazione dal Governo.

Stasera, alla Camera dei Comuni, Lloyd George, rispondendo a un deputato il quale gli chiedeva se il patto di garanzia anglo-francese verrà sottoposto all'esame della Camera dei Comuni, ha detto che quando il patto sarà pronto, esso verrà presentato al Parlamento.

Lo stesso deputato allora domandò tra le risate della Camera: «Sì, ma saremo in tempo ad esaminare il patto prima che Lloyd George si dimetta?». Lloyd George sorride senza fare parola.

La delegazione dell'Estonia per Genova

REVAL, 3.

La repubblica estone sarà rappresentata alla Conferenza di Genova da Westol, Ministro delle Finanze, dall'ex Presidente del Consiglio Strandman e dal Ministro di Estonia a Parigi, C. E. Pusta.

I documenti dell'accordo di Boulogne

PARIGI, 3.

L'*Europe Nouvelle* pubblicherà il seguente riassunto di detta nota che fu comunicata contemporaneamente da Benes a Poincaré e Lloyd George:

L'organizzazione della Conferenza di Genova, aggiornata ad una data poco lontana, per il 5 aprile, sarà sottoposta ai principii seguenti: i trattati di pace e le riparazioni non saranno discussi; la partecipazione dei rappresentanti dei Soviety alla Conferenza non implicherà il riconoscimento politico dei Soviety. Fin dal principio della Conferenza sarà costituito un Comitato per studiare le condizioni della ripresa immediata delle relazioni commerciali con la Russia. L'accettazione delle risoluzioni di detto Comitato permetterà agli Stati di concludere accordi commerciali e trattati commerciali con la Russia. Soltanto in seguito si stabiliranno le condizioni politiche nel riconoscimento giuridico della Russia che dipenderà dal risultato dei lavori della Conferenza. Gli Stati della Piccola Intesa e la Polonia invieranno dei periti a Londra per partecipare in modo ufficioso ai lavori del Comitato dei periti.

La Società delle Nazioni senza assumere la direzione della Conferenza parteciperà al pari dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, ai lavori della Conferenza.

Una mozione contro la pena di morte respinta in Inghilterra

PARIGI, 2.

Il «Matin» riceve da Londra: Ieri sera alla Camera dei Comuni una mozione presentata dal maggiore Cristophe Dowter chiedente l'approvazione di una legge che abolisca in Inghilterra la pena di morte è stata respinta con 234 voti contro 86.

Ancora armi in Alta Slesia

OPPELN, 3.

In seguito alla inchiesta condotta dalla Commissione interalleata a Gleiwitz sono stati operati nuovi arresti e nuovi sequestri di armi e munizioni. Lo stato d'assedio è stato tolto ieri a Gleiwitz.

Verso l'accordo tedesco polacco

La questione dei sindacati operai

VARSAVIA, 3.

Mentre le trattative germano-polacche per la soluzione definitiva della questione dell'Alta Slesia può dirsi che siano per giungere felicemente in porto, tra le poche ragioni di dissenso che rimangono sembra che la più difficile sia quella dei sindacati professionali.

I rappresentanti tedeschi conformemente al desiderio della Centrale delle Unioni Libere dei Sindacati Professionali di Berlino richiedevano che le organizzazioni professionali tedesche nella parte dell'Alta Slesia aggiudicata alla Polonia continuassero ad avere la loro centrale a Berlino. I rappresentanti polacchi si opposero a ciò, partendo dal punto di vista delle esigenze statali. Scopo delle pretese tedesche era di impedire che le organizzazioni professionali tedesche nell'Alta Slesia si unissero alle organizzazioni polacche.

Il «Robotnik», organo del partito socialista polacco rileva a questo proposito che il movimento sindacalista è per sua natura internazionale, ma che la sua attività deve svolgersi nei limiti di ogni singolo Stato; ed è regola elementare del movimento sindacalista che esso debba avere la sua centrale nello Stato in cui esso si sviluppa, poichè esso è intimamente legato alla legislazione dello Stato e specialmente a quella del lavoro, delle riunioni, associazioni operaie e alla legislazione delle finanze come pure alle leggi doganali ed economiche. Se il movimento internazionale operaio, dice il «Robotnik», non avesse tante tenerezze per la Germania e non subisce la suggestione che i tedeschi in ogni loro atto sono danneggiati, le pretese tedesche sarebbero respinte e condannate da tutto il mondo operaio.

Alla Camera francese

continua la discussione sul reclutamento dell'esercito

PARIGI, 2.

Oggi è continuata la discussione sul progetto di legge per il reclutamento.

Il relatore Fabry continuando la lettura della relazione al progetto dimostra che se la Francia rinunziasse ai mezzi che le sono stati concessi dal Trattato di Versailles per mantenere la Germania in condizioni di inferiorità, comprometterebeb la causa della pace.

L'oratore definisce poi l'esercito di copertura proposto dalla Commissione e dice che esso non deve avere scopi offensivi e neppure costituire una massa passiva; esso dovrebbe essere dislocato sulla frontiera francese onde dare alla Francia garanzie sufficienti per aumentare la sua propria forza di resistenza e diminuire quella avversaria.

Passando poi a trattare della durata del servizio militare, Fabry dichiara che la Francia seguirà la Germania nel suo disarmo; e soggiunge: La Germania riconduce la Reichswehr ai suoi veri scopi, applichi ancora per alcuni anni il sistema degli arruolamenti a lungo termine, diminuisca ogni anno il numero degli uomini a cui viene data l'istruzione militare, restituisca la schutapolizei al vero compito per il quale essa è stata istituita, stabilisca un controllo permanente delle istituzioni militari e sulle fabbriche, conceda alla Francia ed ai suoi alleati il diritto di garantire la sicurezza della Francia sul Reno; verificandosi queste condizioni la Francia seguirà la Germania alla distanza alla quale intende restare e arriverà fino alla ferma di un anno nel 1925.

E' una ingiustizia e una imprudenza, dopo i dolorosi anni di guerra, accusare gli uomini che si riorganizzano militarmente di preparare la guerra. Mantenendo l'esercito la Francia non persegue alcun fine di conquista nè pratica di vedute di politica imperialista; sarebbe però una debolezza se la Francia disertasse il posto di fiducia nel quale la hanno posta i suoi alleati. La Francia — dice Fabry — vuole soltanto la sua sicurezza: niente di più e niente di meno.

Decorazioni italiane all'esercito americano

WASHINGTON, 3.

Nella Sede dell'Ambasciata italiana ha avuto luogo una solenne cerimonia per la consegna di decorazioni italiane ad ufficiali dell'esercito americano.

Assistevano il generale Pershing e il segretario di Stato alla Guerra Wreks.

L'Ambasciatore, senatore Rolandi Ricci, personalmente, ha voluto consegnare le decorazioni, pronunciando elevate parole sui sempre migliori rapporti esistenti tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Vittoria dei conservatori nelle elezioni della Contea di Londra

LONDRA, 3.

I primi risultati delle elezioni per Consiglio della Contea di Londra conosciuti a mezzanotte, danno eletti 67 conservatori 17 liberali e 10 laburisti.

La solidità della Piccola Intesa con la Francia e l'Italia

PARIGI, 3

Prima di lasciare la Francia, il Principe Ghika, ex Ministro di Rumania, ha fatto ad un redattore del *Matin* le seguenti dichiarazioni sulla situazione politica dell'Europa Centrale:

«Dopo aver rilevato la validità e la solidità della Piccola Intesa e l'incertezza che regna intorno all'avvenire della Russia, il Principe ha insistito sulla necessità di modificare le cose della Piccola Intesa e della Grande Intesa.

Un accordo economico fra Francia, Italia e Piccola Intesa, ha concluso il Principe, stabilirebbe sopra un territorio, che andrebbe dalla Manica al Mar Nero, un sistema unico di transazioni commerciali e di trasporti che ridarebbe all'Europa nuova forza. Un simile accordo porrebbe inoltre gli Stati aderenti al riparo da qualsiasi attacco a cui potessero venire esposti da parte di paesi nemici».

Il Consiglio dei Ministri

Stamane il Consiglio dei Ministri si riunì alle ore 10.30 coll'intervento di tutti i ministri.

Furono molto complimentati gli onorevoli Schanzer e Fulci e quest'ultimo con speciale affettuosità. Il Consiglio venne iniziato con una lunga e dettagliata relazione fatta dall'on. Schanzer sulla conferenza di Washington, nella quale l'Italia non solo tenne un posto preminente, ma riuscì a cattivarsi la simpatia e la considerazione dei rappresentanti delle nazioni più importanti e principalmente dell'America, dell'Inghilterra e del Giappone. Chiarì il voluto incidente con Briand riportandolo nei suoi veri confini di una semplice divergenza di opinioni per una data questione.

L'on. Schanzer riferì anche le sue impressioni sul colloquio avuto a Parigi con Poincarè, impressioni molto ottimiste, poichè egli è convinto che la Francia farà il possibile per cementare le amichevoli relazioni coll'Italia ed una cordiale intesa sulle più importanti questioni.

Comunicò le notizie ricevute dagli Stati che devono intervenire alla conferenza di Genova, consigliando di accettare la proroga al 10 aprile.

Venne anche discussa la prossima riunione della conferenza finanziaria di Parigi e venne deciso l'intervento dell'on. Peano.

Il Consiglio si occupò poi della situazione di Fiume, rilevandone la gravità, nei rapporti della tutela della italianità di quella popolazione.

La condotta dell'on. Zanella, che a Roma, prima di ottenere il prestito dei 200 milioni, aveva fatto professione d'italianità, almeno per assicurare il libero sentimento della grande maggioranza dei Fiumani, non appare molto chiara. Il Consiglio ha convenuto che non può disinteressarsi degli avvenimenti di Fiume ed ha approvato dei provvedimenti prudenziali, ma efficaci.

Venne quindi in discussione la questione della Banca di Sconto, per la quale la commissione dei creditori aveva avuto ieri lunghe conferenze coi ministri competenti.

Il Consiglio ha preso in minuto esame la situazione della banca.

Dopo vivace discussione ha stabilito definitivi provvedimenti che saranno emanati immediatamente e che serviranno a dirimere tutte le controversie.

Il Consiglio si è trovato pure nell'unanime proposito di accertare colla maggiore rapidità le responsabilità di ogin natura che possono essere state incontrate dagli amministratori.

Indi il Consiglio ha approvato il regolamento degli impiegati e salariati degli ospedali e dei manicomi.

E' stato anche approvato un decreto per il concorso governativo a favore del pareggio dei bilanci dei comuni del mezzogiorno e delle isole.

Il Consiglio trattò anche in modo preliminare la questione relativa agli escomi; ma per questa nessuna decisione fu presa, dovendo prima i ministri competenti dare il loro parere.

L'on. Schanzer prende possesso della Consulta

Ieri alle ore 18 il Ministro degli Affari Esteri, on. Carlo Schanzer, ha ricevuto dal marchese Della Torretta la consegna dell'Ufficio.

Ieri sera alle ore 20 circa, l'on. Schanzer si è recato al Viminale dove ha conferito coll'on. Facta, comunicandogli alcune importanti notizie relative al convegno di Ginevra, da lui conosciute al Ministero degli Esteri nel prendere la consegna.

Nei Gabinetti dei Sottosegretari

Si è insediato nel pomeriggio di ieri 2 marzo alla Minerva il nuovo Sottosegretario di Stato alla P. I. on. avv. Agostino Lo Piano. Gli ha dato la consegna dell'Ufficio S. E. Anile, Ministro della P. I. il quale dopo aver rivolto cordiali parole di saluto e di augurio al suo valoroso collaboratore gli ha presentato tutti i direttori generali e i capi servizio del Ministero della P. I.

L'on. Lo Piano ha risposto ringraziando.

Il Gabinetto del nuovo Sottosegretario di Stato è stato così costituito: gr. uff. dott. Gustavo Nardi, Capo divisione nel Ministero della P. I. Capo Gabinetto; comm. dott. Luciano Matarazzo, primo segretario nel Ministero della P. I., segretario di Gabinetto.

S. E. La Loggia Sottosegretario di Stato alle Finanze ha costituito il suo Gabinetto confermando come Capo il dott. comm. Raffaele Formosa, già Capo Gabinetto di S. E. Albanese.

Ha assunto poi i signori Arena cav. dott. Celestini, Segretario nel Ministero Poste, comm. dott. Roberto Cantamessa e cav. dott. Consiglio Michele, Capi sezione nel Ministero delle Finanze e Gaglio cav. Calogero, ragioniere nel Ministero stesso.

Ieri l'on. avv. Pietro Lissia, Sottosegretario di Stato per la Guerra ha preso possesso dal suo nuovo ufficio. Dopo di aver avuto un lungo e cordiale colloquio col ministro on. Lanza di Scalea, ha ricevuto le consegne dal suo predecessore on. Luigi Macchi; poscia gli furono presentati i direttori generali e capi ufficio ai quali ha esposto in linea generale le proprie direttive.

Ha chiamato a Capo Gabinetto il comm. dott. Giampietro Filippi del Ministero del Tesoro, ed a suo segretario particolare l'avv. cav. Stefano Giagheddu primo segretario della Corte dei Conti. Fanno parte altresì del Gabinetto l'avv. cav. Antonino Azara, Giudice di Tribunale, l'avv. cav. Gavino Leo, Capo Sezione del Ministero della Guerra e l'avv. Giov. Batt. Lissia del Ministero dell'Interno.

Ieri l'on. avv. Calogero Cascino ha preso possesso del Sottosegretariato della Giustizia e degli Affari di Culto.

La consegna è stata data dall'on. Sanna Randaccio che ha presentato al nuovo Sottosegretario i direttori generali ed i Capi di servizio dell'Amministrazione, con nobili parole di stima e di augurio.

Ha risposto l'on. Cascino rivolgendo un saluto cordialissimo all'on. Sanna Randaccio manifestando la sua piena fiducia nell collaborazione di tutto il personale.

L'on. Cascino ha nominato suo Capo di Gabinetto il gr. uff. dott. Michele [illegible]ci, Ispettore Generale del Credito nel Ministero dell'Industria e Commercio, e Segretario particolare il comm. avv. Clemente Bonanno, Sostituto Procuratore del Re.

Nell'Ufficio Stampa

L'on. Facta ha ieri nominato capo dell'Ufficio Stampa il signor Antonelli, redattore dell'*Agenzia Stefani*.

Contro questa nomina s'era determinata una piccola agitazione tra i giornalisti i quali desideravano che il capo dell'Ufficio stampa fosse estraneo alla famiglia giornalistica.

Stamane l'on. Facta ha ricevuto e rassicurato i giornalisti garentendo che il servizio dell'Ufficio sarà imparziale verso tutti.

Scambio di telegrammi tra l'onorevole Facta e Poincaré

PARIGI, 2.

(C.) — Il presidente del Consiglio on. Facta ha inviato a Poincaré il seguente telegramma:

«Nel momento in cui assumo la direzione del Governo le invio il mio saluto cordiale e desidero farle sapere che mi propongo di consacrare i miei sforzi per rendere sempre più intima ed efficace la collaborazione amichevole dei nostri paesi al fine della garanzia dei loro interessi comuni e del ristabilimento duraturo della pace mondiale».

Poincaré ha risposto:

«Ringrazio V. E. del suo amabile telegramma e tengo a darle per parte mia l'assicurazione che il Governo della Repubblica sarà oltremodo lieto di collaborare strettamente col Governo reale in tutte le questioni che interessano l'Italia e la Francia e che si riferiscono al mantenimento della pace universale».

Scambio di telegrammi tra Facta e Lloyd George

L'on. Facta ha inviato il seguente telegramma a Lloyd George:

«Nell'assumere il Governo mi è particolarmente grato di inviare a Lei il mio cordiale saluto e manifestarLe il proposito di continuare a collaborare colla maggiore possibile efficacia al ristabilimento effettivo della auspicata pace del mondo. Gli amichevoi sentimenti esistenti tra il popolo britannico e l'italiano ci permettono di perseverare in una concorde azione politica diretta alla tutela degli interessi reciproci dei nostri due paesi».

Il Signor Lloyd George ha così risposto:

«I miei colleghi ed io Le siamo gratissimi del cortese telegramma i cui sentimenti cordialmente ricambiamo. L'Italia e la Gran Bretagna sono amiche da lunga data e il popolo inglese sa di poter contare sulla simpatica e forte collaborazione dell'Italia nell'opera di rafforzamento delle basi della pace e della restaurazione economica dell'Europa.

«Nutriamo fiducia che il successo della Conferenza di Genova sotto la Presidenza dell'Italia sarà un gran passo verso più alti destini».

Nuovi particolari

sui conflitti di Fiume

FIUME, 3.

Questa mattina alle 5 i fascisti hanno occupato il palazzo delle poste. Alle 7 circondato completamente il palazzo del Governo, e tutte le case intorno ad esso i fascisti hanno incominciato l'assalto del palazzo stesso. Mentre vi telefono si ode il crepitio della fucileria, delle mitragliatrici e delle bombe a mano. Il combattimento si svolge anche dalle finestre e dai tetti delle case adiacenti.

Non sappiamo con quale fondamento i fascisti a Fiume siano riusciti ad impadronirsi di qualche torpediniera della R. Marina e della Guardia di Finanza.

Il *Popolo* di Trieste da parte sua riceve un telegramma da Abbazia nel quale fa qualche particolare sull'assalto al palazzo del Governo. Questa mattina, secondo il giornale, squadre di fascisti si portarono sotto il palazzo delle poste occupandolo militarmente. Più tardi una folla di cittadini e legionari attraversava la città lanciando grida di protesta contro Zanella e cantando inni patriottici. Alle 7,30 la folla ordinata per squadre, muoveva all'assalto del palazzo del Governo che era stato occupato dai questurini.

Intorno al palazzo si è acceso un vivace combattimento. Le prime ondate respinte dal fuoco di fucileria dei creati zanelliani, si sono ricomposte ed hanno rinnovato gli attacchi.

L'attacco al Palazzo del Governo

In relazione agli incidenti di questa mattina avvenuti a Fiume si annunzia da Abbazia che nel combattimento svoltosi presso il Palazzo del Governo vi sarebbe un morto, un tenente dei reali carabinieri oltre a diversi feriti specialmente fra i questurini dell'on. Zanella.

Ai fascisti pare si siano uniti molti cittadini nell'attacco contro il Palazzo del Governo, ma questi furono respinti dalla fucileria dei creati che fecero largo uso dei fucili. Secondo altri telegrammi sembra che l'on. Giunta con un manipolo di fascisti e legionari si sarebbero impadroniti nelle prime ore del mattino di un *mas* ancorato in quelle acque e da un cannoncino piazzato a bordo del *mas* avrebbero tirato una quarantina di colpi sul Palazzo del Governo. Le notizie però sono contradditorie; si afferma infatti che una nostra caccia torpediere avrebbe catturato il *mas* mentre altri affermano che il *mas* è ancora nelle mani dei fascisti. E' certo però che il combattimento si è svolto con grande violenza e che i feriti vi sarebbero in entrambe le parti. I fascisti per meglio riuscire nell'intento avrebbero impedito di recar soccorso ai feriti.

La situazione si aggrava di ora in ora poichè i fascisti sono decisi ad impossessarsi ad ogni costo del Palazzo.

Le notizie dell'ultima ora però confermano questi dolorosi particolari dando la sensazione che la situazione sia delle più delicate e difficili.

PREZZI PER ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. ... la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma, Via ...

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 88.

FAVA mezzana quintali cento prezzo modicissimo. Romeo Ghenzi, P. Montanara, 35.

MOTORI elettrici trasformatori cabine complete montate contatori luce consegne immediate prezzi inferiori a tutti rendimento altissimo massime garanzie facilitazioni pagamenti. A. E. G. 125 viale del Re.

VENDO prezzi vera concorrenza camere letto complete ritirate Germania, mille cappotti mezzastagione ed altri articoli tedeschi. Rivolgersi Princi, Corso Italia, 6.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

TIPOGRAFI. Vendo causa partenza, tipografia completa macchine tre da stampa, ecc. L. 55.000. Rivolgersi: Romolo Meglio, Via Cimatori 17-A. Roma.

AGRICOLTORI: per acquisti locomobili, trebbiatrici, pressaforaggio Ruston Hornsby rivolgetevi Società ICMA, via Colarienzo 163, telefono 21-519.

BOTTIGLIE usate champagne, Asti originali, vendonsi quindicimila. Coen, via Pane 2, Trieste.

FINESTRE porte, infissi demolizione, balconi travertino, travi composti vendonsi, Borgo Angelico 31-A Roma.

FIENO spagnina con percentuale strame pressato ottimo lire venti quintale vagone partenza terzo anticipato. Roma, Arno 105, Benelli Simone.

L'ISTITUTO Romano Consumi, il quale continua a produrre le solite ottime qualità di pane che gli hanno conferito il primato sulla piazza avverte i rivenditori di pane, che in seguito a nuovi impianti fatti recentemente, si trova in grado di cedere ad essi una parte della sua produzione a prezzi da convenirsi. Rivolgersi alla Direzione dell'Istituto, via Messina n. 31.

SOSTACCHINE 200 tavolame abete 230. qualità ottima Roma. Metauro 19, Bianchi, telef. 31708.

UOVA per ammalati 0.90, 0.85. Incubatrici, madri artificiali pollai, attrezzi vari avicoli, apicoltura uova da incubazione, pulcini e galline comuni e razze speciali. Industrie Avicole Italiane piazza Cavour 23 telefono int. 21490.

VENDO legna in passi e fascetti sulla via Boccea, telefon. 20-644.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CINEMATOGRAFICA, scuola operatori e fototecnici; programmi ritiransi. Via Flavia, 39.

CERCA importante Ditta giovane iniziarsi lavori ufficio, bella calligrafia, referenze. Scrivere Casella N. 6063 « Popolo Romano ».

ABILISSIMA veloce stenodattilografa cercasi da primaria Società anonima. Scrivere indicando referenze Fontana Dina Casella postale 404, Roma.

CERCASI nurse inglese. Per informazioni portiere « Flora ».

CERCASI abile rammendatrice, via S. Vincenzo, 5 (Fontana Trevi).

CERCASI personale per negozio vendita prodotti alimentari. Di Donato Michele, via San Vincenzo, 29.

CERCASI abile sarta specializzata confezione bambini e vestagile signora, capace creare modelli. Presentarsi alla Manifattura Finzi, piazza Farnese, 100, con referenze.

PIANISTA sala da ballo cercasi media sei ore giornaliere, seicento mensili. Franci, Monte Farina, 50.

SIGNORINA commessa negozio distinto merletti confezioni cercasi. Corso, 467 (Sancarlo).

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

CUOCA fine occuperebbesi famiglia signorile escluso governo cucina. Serpenti 22.

SIGNORINA, giovane, pratica lavori ufficio, licenza tecnica, dattilografa veloce occuperebbesi presso serio ufficio. Scrivere O. C. Portiere, Via Argentina, 76.

PROFESSORE giovane, laureato, stenografo, parla francese, inglese, moltissime ore libere offresi in qualità di segretario, amministratore, posto concetto. Scrivere Casella 5988 « Popolo Romano ».

NOVELLIERE cerca signora signore disposti aiuto lancio arte. Banco Casella postale 176 Venezia.

BAMBINAIA sarta ottime informazioni occuperebbesi presso distinta famiglia 200 mensili. Scrivere L. C. Via Cadeddu 7, Ozieri.

LADY having afternoons free is so willing to work with lady or gentleman, english or american. Scrivere Casella D. 6042 « Popolo Romano ».

RAGIONIERE ex-ufficiale pratico amministrazione, presenza, facile parola, referenze primordine offresi. Disposto viaggiare Italia Estero, recarsi in Colonia Scrivere Casella C. 6040 « Popolo Romano ».

SARTA offresi giornata anche per uomo. Miti pretese. Scrivere Casella H. 6057 « Popolo Romano ».

QUARANTOTTENNE esperto attivo conoscendo Ditte Commerciali Industriali sulle principali piazze Francia, Belgio, Olanda, Danimarca, Germania, Austria, ove egli prossimamente recasi per visitare Ditte Esportatrice Importatrice, accetterebbe per conto di Ditte italiane o estere residenti in Italia incarichi qualsiasi, trattative d'affari liquidazioni incassi; facilitare rapporti e comunicazioni esporre generi articoli da esportare importare far conoscere l'importanza delle rispettive aziende generi articoli ecc. Tanto dall'Italia all'Estero e viceversa fornendo referenze informazioni precise dettagliate su tutto ciò che ad ogni Ditta può occorrere e nel tempo più breve possibile. Per schiarimenti scrivere Casella G. 6051 « Popolo Romano ».

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

IMPIEGATO banca giovine cerca camera eventualmente pensione presso distinte persone. Scrivere Casella O. 6064 Popolo Romano.

AFFITTASI mobiliata due posti con pensione Federico Cesi, 44, scala prima, interno 12.

DISTINTA seria famiglia offre camera pensione 3 pasti abbondanti, sani, vino compreso L. 700 mensili. Scrivere Casella E. 6044 « Popolo Romano ».

INGEGNERE cerca camera uso ufficio. Destefani: Via Montedoro, 12.

DISTINTA signorina impiegata cerca camera mobiliata anche con pensione presso distinta famiglia, possibilmente nel centro. Scrivere A. C. Pubblicità « Popolo Romano ».

AFFITTASI camera con pensione a distintissima signorina. Tomacelli, 147, p. 4.

AFFITTASI camera elegante volendo salotto studio centrale, via Sansilvestro, 85.

CONIUGI soli cercano camera ammobiliata senza comodo cucina. Indirizzare Rezzani Enrico, via Frattina 112.

CONIUGI cercano camera vuota, cucina, pagando anno anticipato o buonuscita. Francini, Augusto Valenziani, 16.

DISTINTA famiglia offre camera pensione. Visibile pomeriggio. Bocca Verità, 121, int. 4.

LEVATRICE accetta pensione gestanti. Massima segretezza. Cure amorevoli. Petrarca, 22.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PARTENDO vendo signorile 7 vani mobiliati moderno libero 135.000. Nomentana 28 latteria.

AVVIATISSIMO magazzino legnami con sega nastro cedesi. Via della Robbia, n. 22 (Testaccio).

CEDO negozio avviato, pressi Tunnel, settantacinquemila lire. Esclusi intermediari. Zena, Pompeo Magno, 1, ore 4-5.

LOCALE terreno grandissimo cedesi Prati. Luce acqua telefono. Rivolgersi Umiltà 26.

CERCO 3-4 camere, ottima buon'uscita, rilievo mobilio. Cambise, via Scipioni, 132.

CONIUGI soli cercano appartamentino vuoto semestre anticipato. Retteghieri, viale Regina, 87.

CERCASI appartamento vuoto mobiliato qualsiasi condizione prezzo. Via Sansilvestro, 85.

CEDESI locale via Appia Nuova. Rivolgersi via Labicana, 47 int. 39.

CEDONSI locali con scantinato Prati, rivolgersi Prati, 101.

CERCASI appartamento vuoto da cinque stanze o due stanze vuote per ufficio. Esclusi intermediari. Scrivere Demaria, piazza Indipendenza, 6.

CEDO affitto locale adatto qualsiasi uso unitamente camioncino. Tosi, via Torino, 163, Telefono 87-89.

DAREI buonuscita per cessione appartamento vuoto. Scrivere: Tiberi, Sediari, 87.

GRANDI locali, garage, uffici, tettoia affittansi senza buonuscita. Bonifazi, Babuino, 179.

LOCALI uso industriale minimo mille mq. entro dazio cerca Spinelli, via Silla, 28.

S.P.E. Società Piemontese Edilizia: appartamenti, uffici, negozi vastissimi divisibili, magazzeni vendonsi. Cola di Rienzo, 297. Prossima consegna.

VENDESI ad appartamenti palazzina nuova costruzione composta cinque piani (2 appartamenti ciascun piano) ogni comfort moderno situata viale Manzoni occupabile marzo-aprile prossimo. Rivolgersi Amministrazione Parisi, via Tacito, 41.

6) VILLINI, CASE E TERRENI

Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI casetta via Cappellari esclusi intermediari. Girelli, Dentista, Argentina, n. 18.

Come S. Giorgio uccise il Drago, uccidete il "Dubbio„ entro di voi, sull'efficacia assoluta degli avvisi economici del POPOLO ROMANO.

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà cambio appartamento tre camere camerino bagno cucina cantina pigione 130, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori indirizzare offerte Casella C. 37 Popolo Romano.

VENDESI appartamento Corso d'Italia esposizione mezzogiorno sei camere, ingresso, cucina, lire centomila, volendo sottostante garage. Detto appartamento libero secondo decreti ma cederebbesi subito locazione appartamento quattro camere, camerino, cucina, cantina prezzi via Nazionale. Scrivere Casella R. 24 Popolo Romano.

APPARTAMENTI signorili, bellissima posizione quartieri Sebastiani, pronti prossima primavera, vendonsi facilitazioni pagamento. Rivolgersi via dei Clementino, 94, presso Società Italiana per Imprese Edilizie, dalle 10 alle 11 e dalle 16.30 alle 17.30.

AFFITTANSI appartamenti mobiliati centrali. Scrivere: Casella M. 6060 « Popolo Romano ».

CEDESI appartamento Prati Castello tre camere assolate ingresso cucina pigione duecento, acquistando mobilio. Affitto uso studio tre vani ingresso scala centralissimo. Rivolgersi Paoli, via Palermo, 20.

CEDESI appartamento rilevando mobilia Scrivere: Casella L. 6059 « Popolo Romano ».

APPARTAMENTI prossimità via Nazionale 4-7 vani e ingresso, riunibili, vendonsi 25-55 mila. Melara, Margutta, 51-A, ore 15-18.

APPARTAMENTI soleggiati prezzi bassi vendonsi. Cola Rienzo, 265, visibili 14.30-16.30.

CONSEGNA immediata vendesi appartamento signorile salubre 11 vani prossimissimo piazza Cavour 170.000. « Rassegna », Nazionale, 158.

APPARTAMENTO otto camere abitabili bagno water, grande cucina, pigione mite. Cambiasi con, minimo, sei camere, qualsiasi località centrale o Prati. Rivolgersi Scrofa, 34.

APPARTAMENTI 2-3-4 camere vendonsi. Rivolgersi portiere via Alessandria, 7, ore 10-12.

APPARTAMENTI, locali terreni, garages vendonsi, facilitazioni pagamento. Vittoria, Corso Italia, 43.

APPARTAMENTO vuoto in villino libero subito dieci vani comfort vendo 250 mila, facilitazioni pagamento oppure affitto. Serventi, Cesare Battisti, 128.

APPARTAMENTO affittasi mobiliato otto vani terrazza mezzogiorno villa incantevole Castelgandolfo. Dirigersi via Po, 55, piano secondo.

APPARTAMENTO tre vani bagno corridoio, abitabile immediatamente pressi piazza Regina vendesi. Scalzeggi, Baccina, 60.

APPARTAMENTO centralissimo cinque camere, bagno, cucina, terrazze, bucataio, libero subito vendesi compreso mobilio 135.000. Massimi, Sistina, 142.

VICINO scalo ferroviario, 20 minuti tramway piazza Venezia, vendonsi locali, terreno, abitazione, adatti pronti qualsiasi industria, magazzini deposito. Scrivere Casella F. 6050 « Popolo Romano ».

CERCASI terreno, casa, località centrale. Offerte: Lorenzini, Urbana 4.

PIANI di casa (due) ottima costruzione, vicino Hotel Excelsior, 16 vani ognuno e corridoi, vendonsi lire centotrentamila ciascuno Melara, via Margutta, 51-A (ore 15-18).

VENDONSI ville, villini, appartamenti, poderi, tenute, aree fabbricabili. Spediscesi elenco vendite gratuito. Escludonsi mediatori. Comandini Casella postale 498, Roma.

A VELLETRI vendonsi piccoli lotti terreno piazzale Santa Maria Orto dove prossimamente sorgerà stabilimento. Materiali fabbricare sul posto. L. 20 a 30 mq. Scrivere Imperi, Velletri.

ACQUISTEREI villino anche semilibero, appartamento giardino. Scrivere Iermini, Crispi, 17.

TERRENI fabbricabili presso Magazzini Generali S. Paolo, via Grotta Perfetta collina Volpi, vendonsi lotti mq. 500 in sopra, sistemati strada, acqua, luce, pagamenti rate. Rivolgersi Stabilimento Chiocchini, via Querceti 25 (Celio), telefono 4690.

CASA vendesi posizione centralissima. Grandi locali terreni uso osteria quattro piani sette vani ciascuno liberi secondo decreti. Dirigersi portiere Babuino 96. Esclusi mediatori.

VENDONSI appena fuori Porta Sangiovanni mq 1800 suolo. Corso Vittorio 341.

VILLINO vendo P. S. Giovanni abitabile subito composto due appartamenti, scantinati, rez-de-chaussée, primo piano, giardino. Terreno mq. 400. Rivolgersi Appia Nuova 201.

VILLINO sette vani con appartamentino subito abitabile. Offerte via Principe Umberto 115.

GRANDE VILLINO signorile. Via Nomentana, mq. 930. Vendesi, causa partenza da Roma. Rivolgersi: A. Marsili, via di San Marcello 40.

LEZIONI SCUOLE COLLEGI

8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

SVIZZERO dà lezioni tedesco e francese a domicilio. Scrivere Casella B. 6037 Popolo Romano.

DISTINTISSIMA londinese, lezioni inglese, francese, italiano. Traduzioni. Conversazioni. Esami. Wolf, Frattina, 73.

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola minimo L. 3

AGENTI cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere: Barroccio Gregoriana, 7, Roma.

PIAZZISTA cercasi per merce liquidazione. Rebessi, Spagna, 35.

PIAZZISTI introdotti cercasi buone provvigioni. Presentarsi sabato pomeriggio o scrivere. Belli, Palladio, 16.

CERCASI piazzista da Istituto Romano Consumi, via Messina, n. 31. Inutile presentarsi senza serie referenze.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola minimo L. 3

AFFARONE cedesi fonderia artistica industriale attrezzata. Agostino Bertani 4. Coccia.

VENDO quintali 3 bronzo a L. 3.90. Quintali 5 alluminio pani a L. 3.10. Agostino Bertani 4. Coccia.

COLLEZIONI guerra nuovissime: Illustrazione Italiana, J'ai vu, Miroir, Lettura, Secolo XX, Almanach Hachette, Popolo Romano, Giornale Italia, Messaggero, vendonsi occasione. Scrivere Casella P. 6066 Popolo Romano.

VERA occasione camioncino Ford e vettura torpedo-ottav 19 HP. Via Francesco Crispi angolo due Macelli dalle ore 3 alle ore 8 pomeridiane.

MOTOCICLETTE due cilindri Sidecar Excelsior e Davinson, ottimo stato vendo. Galli, Principe Umberto 302.

LANCIA, 1913 landaulet ottime condizioni 27000 irriducibili, Solferino 11.

VENDESI stabilimento tipografico. Vera occasione. Rivolgersi Allegrini, via Pellegrino 168.

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale, pranzo, due salotti, ingresso; mobilia noce e mogano. Scrivere: Casella I. 6058 « Popolo Romano ».

OCCASIONE vendesi abiti giacchetto Erminette, Via Santeufemia, 11, ultimo piano.

OCCASIONI: Torni, Pialle, Fresatrici, Magli, Macchine idrauliche, Accessori, ecc. Via dei Fienili 43-B.

AUTOCARRI 18 BLR, BL, P, 15 Ter vendonsi Emanuele Filiberto, 227.

AUTOMOBILE Overland elegante torpedo Italiana dinamo messamoto vendesi garanzia mesi sei, Montoro 5.

AUTOCARRO Isotta Fraschini 60 quintali vendesi, San Martino ai Monti 21-A.

AUTOMOBILETTO 3500 camioncino sei quintali 3500, automobile Ford bollata 8500, Lancia omnibus tipo due vendonsi, San Martino ai Monti 21-A.

AUTOMOBILI torpedo vera occasione vendonsi causa partenza. Portiere Hôtel Princes, piazza di Spagna.

BIANCHI HP 18 landaulet, lussuosa, garantita bollata, 506 Fiat ballon smontabile nuovissimo vendonsi. Quattro Cantoni 2.

BINARIO scartamento 60 mentri 900 carrelli 7 vendesi. Scrivere Ing. Macera, via Giulia 188 telefono 7067.

CAMION Fiat Vienna vendo cedendo anche lavoro continuo, Borgo Vecchio 123.

CEIRANO come nuova bollata intermediari esclusi, Montebello 19 interno 3.

CESOIE per profilati, cesoie punzonatrici a leva in acciaio tedesche originali pronte. De Carolis, piazza Pollarola.

FIAT 3-A landaulet Scat interna bollate vendonsi, Belletti, Terme 83.

LANCIA camion 1920 seminuovo vendesi via Sicilia 197.

MOBILI, camere letto, sale pranzo 1650 in più Grandi Gallerie Arlotti e Tegni, Lucrezio Caro 64 (Prati).

MOTOCICLO qualunque prova vendesi urgentemente causa partenza 2000. Nomentana 147.

OCCASIONE nuovissima camera pranzo moderna. Onorati, via Cavour 370, Roma.

OCCASIONISSIMA, Remington quasi nuova vendo, via Salaria 10.

PIANOFORTE tedesco incrociato altro mezzacoda concerto, Foscolo 32, int. 2.

PELLICCIE martora, lince, ricco astuccio profumi, borsetta, abito, biancheria signora vendo subito, prezzo occasione. Castellani, S. Filippo 11.

PIANOFORTI esteri, nazionali, garantiti nuovi, da 4600 in più. Negretti, Due Macelli 102.

PIANOFORTI, autopiani Bechstein concerto vendo sottocosto cessando commercio Frascani, Ripetta 142, primo piano (svolto tram 6).

TAGLIACARTA leva tedesco ottima condizione luce 53 vendesi, Stelletta 27.

VENDO prezzi vera concorrenza camere letto complete ritirate Germania, mille cappotti mezza stagione ed altri articoli tedeschi. Rivolgersi Princi, Corso Italia 6.

VENDESI bicicletta buono stato ore antimeridiane. Principe Eugenio 8, Giare.

VENDONSI macchine calze 12, 14, 16, 18, Gioacchino Belli 128.

ACCERTATEVI! Acquistando mobili, camere letto, sale pranzo, mobili studio, visitate nostra Liquidazione!... Prezzi produzione! Piazza Sansilvestro sessantacinque!

BLOCCO mobili Milano liquidazione fallimentare prezzi disastrosi. Mattei, Capolecase 3, primo piano.

CARROZZE carrozzini, finimenti usati d'occasione. Via Colosseo 23.

MOBILI! Fabbrica Coccia, via Ausoni 54 (Sanlorenzo) enorme assortimento, prezzi senza confronti.

SINGER pedale famiglia vendesi 250, nuova anche ratealmente. Via Natale Delgrande 9 interno 7.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola minimo L. 3.

SPLENDIDE specchiere console mogano, matrimoniale mogano, armadio noce 4 sportelli, Emanuele Filiberto 20.

VENDONSI due piccoli armadi gemelli, un tavolo sospensione elettrica ed altro. Via Treviso, 15, interno 3.

POLTRONA mobile per paralitico cercasi. Scrivere Pozzi, piazza Campitelli, 2.

OCCASIONISSIMA, garage officina, 3-A Fiat cedonsi a prezzo di favore. Hôtel Elite (camera 33) via Basilicata.

STABILIMENTO falegnameria completo macchinario con reparto facocchieria, forte quantità legnami, presso scalo ferroviario vendesi, vicolo Scavolino 78 (Fontana Trevi), Collettini.

VENDESI prezzo stima casa albergo con restaurant bene avviato. Costruzione cemento armato 4 piani, 25 vani, comforts, terrazza panorama mare monti. Trattative Hôtel Savoia, Ortona.

CEDO negozio con stigli volendo adatto anche come ufficio. Rivolgersi piazza Fiammetta 11, portiere.

CAUSA malattia cedesi modisteria quartieri Ludovisi, rivolgersi portiere Hôtel Minerva.

PRODUTTORE vini affitto splendida bottiglieria otto barili mensili. Romolo, Governo Vecchio 6.

AFFARE lucrosissimo stagione balneare associo persona quindicimila. Via Sardi 44, forno.

ANTICIPO sopra polizze pegno, pellicce, gioie qualsiasi merce. Vite 14.

AFFARISTI vendo grande distilleria rappresentanza tabaccheria trattorie bottiglierie drogherie caffè pasticceria appartamenti. Largo Argentina bar Desantis, Alessandro.

INDUSTRIALI

I proprietari dei brevetti italiani sottoindicati sono disposti a cedere i brevetti stessi od a concedere licenze di applicazione dei relativi trovati a miti condizioni:

492/225-172823 « Innovazione nei telemotori idraulici ».

403/45-132226 « Bicyclette pliante ».

Brevetto italiano chiesto il 24 marzo 1919 Verbale N. 662 Vol. 278 per: « Innovazioni nei propulsori ad elica ».

Brevetto italiano chiesto il 24 marzo 1919 Verbale N. 663 Vol. 278 per: « Innovazioni nei propulsori ad elica ».

Brevetto italiano chiesto il 24 marzo 1919 Verbale N. 664 Vol. 278 per: « Innovazioni nei propulsori ad elica ».

483/244-160164 « Innovazione nei o relative ai regolatori di alimentazione controllati da galleggianti per caldaie a vapore e simili dispositivi ».

426/78-140204 « Cible avec dispositif électro-mécanique indiquant automatiquement les coups ».

460/211-152847 « Procédé pour la fabrication de nitrates ».

382/78-124132 « Moteur à explosions à cylindres en étoile ».

487/7-159085 « Disposition spéciale de magnéto à volet tournant ».

483/202-153118 « Prise de courant pour magnéto ».

484/71-153119 « Rupteur et système de montage de cames pour magnéto ».

484/72-153120 « Dispositif de montage de distributeur de magnéto ».

484/73-153121 « Bâti monobloc pour magnéto ».

Per schiarimenti ed eventuali trattative rivolgersi all'Ufficio Ing. BARZANO' & ZANARDO, Milano, Via Gesù, 6.

Umanità e toscanismo

Parliamo di cose amene: riposiamo e sorridiamo.

C'è, a Firenze, una rassegnetta mensile (anche la letteratura ha le sue cose mensili!), di critica letteraria e d'arte, dicono essi, che si chiama *L'uomo nuovo* e della quale il signor Alfredo Massini dovrebbe essere, secondo loro, il «direttore responsabile».

La rassegnetta è piccolina piccolina che pare una bimbetta: è bianca bianca, come l'innocenza o come il muso di un pagliaccetto: è stampata dall'istituto editoriale *La nave*.

A vederla, si direbbe una cosettina soave soave: una di quelle cosettine che si guardano e non si toccano e che fanno pensare, che so?, all'ingenuo disegno di un bimbo o ai dolci versi classici della *Vispa Teresa*.

.....Vivendo, volando,
Che male ti fo?
.......Deh, lasciamil Anch'io
Son figlia di Dio.

Poverina! E, anche lui, l'*Uomo nuovo*, poverino!

Poverino, davvero.

Non contento, l'*Uomo nuovo*, di tutti i suoi diminutivi, senza pensare che disobbediva alla mamma e che il babbo l'avrebbe sgridato (oh, il babbo, quando fa la voce grossa, così, e quando, così, dà certe sculacciate sonore!) e senza pensare al gran pericolo — i ragazzini sono sempre ragazzini e i sei anni vogliono pure i propri diritti — ecco, ha pigliato, tempo fa, quella terribile scatola di fiammiferi che è il *Notturno* di Gabriele d'Annunzio e si è messo a giocare.

L'*Uomo nuovo*, con il *Notturno*? Già: il «direttore responsabile» Alfredo Massini, con l'ultimo libro di Gabriele d'Annunzio.

In verità, non si dovrebbe sgridare troppo questo povero Massini, perchè ogni fiammifero acceso è stato una scottatura; ma, come si fa?

Bisogna pure educare i ragazzi.

Ebbene: strappiamo questo minorenne da quella sua atmosfera di fiaba dove vive ridendo a battendo le manine e facendo le boccacce a chi gli passa vicino e buttiamolo nella realtà.

Si darà del nasino in un monumento letterario che gli pareva — i ragazzi, si sa, sono anche ciechi — di carta ma che è di puro marmo, pazienza: nella vita bisogna pure talvolta rompersi il nasino.

Ecco, dunque.

Dopo aver riconosciuto, per bontà sua, l'«ardore e la passione nobilissimi» e l'«indomabile tenacia» e la «fatica che ha del miracoloso» (come scrivono male questi ragazzi che fanno pubblica professione di toscanesimo!) con cui Gabriele d'Annunzio, del quale egli scrive male il nome per dimostrare forse che ne conosce bene l'arte, ha compito «sforzi titanici», il Massini — nome pletorico: dove c'è un esse e un plurale di più — non può non giudicare che tutta questa ricchezza intellettuale e spirituale fu spesa «per dar vita a un mondo falso ed irreale, popolato da un'umanità che non è la nostra».

(Avverto i lettori che di certe bellezze letterarie e di certi plurali e di certi possessivi, come dell'*Uomo nuovo*, è «direttore responsabile» il Massini).

Non basta.

Dopo aver affermato che certi «atteggiamenti ieratici e sibillini» e «quel paludato parlare» di Gabriele d'Annunzio erano da «incantatori di serpenti» e da «indovine che puzzano di magia», Alfredo Massini dal nome pletorico afferma anche, raccontando come è nata la gloria del Poeta, che «il pubblico beveva grosso» e che tra un punto ammirativo e uno sbadiglio, creava il cantore delle *Laudi* sommo poeta d'Italia».

Dio mio, povero ragazzino!

Per accusare Gabriele d'Annunzio, piglia giusto le *Laudi*: dove per tutti c'è tanta gloria, ma dove anche per lui, che pure parla in nome di Giosue Carducci, ci dovrebbe essere almeno la *Canzone in morte di Giuseppe Verdi*.

Ma che cristo fa, dunque, questo nostro caro Masino?

Il pubblico poi! Nel pubblico che «beveva grosso» c'era, o Masino, c'era Enrico Panzacchi, piccolo poeta ma perfetto signore letterario, e c'era il buon Nencioni, il don Giovanni della critica letteraria, e c'era Edoardo Scarfoglio; e c'era e c'è Benedetto Croce, quello che ha tentato di uccidere la poesia di Giovanni Pascoli, e c'era e c'è il Borgese, e c'era e c'è Ettore Janni; e altri e altri e altri.

Non bevevano tutti, è vero, in un modo; ma qualche sorso, oh Dio, lo mandavano tutti giù: e perfino quell'Enrico Thovez che sa quel che dice, non troppo amico certo a Gabriele d'Annunzio, era meno severo di te, o Masino.

Dunque?

Non si gioca coi fiammiferi, Masino: e tu dovestri sapere che in qualche biblioteca rurale c'era (e forse c'è ancora) un libretto sano dove ai ragazzi si insegnava appunto che coi fiammiferi non bisogna giocare.

E' giusto credere, come fa Masino, sì, è giusto credere che l'«Umanità è così piena di fascino»; ma non è giusto credere, come mostra di credere Masino, che l'asinità abbia più diritti dell'eroismo nella vita e nell'arte.

Oh, Masino, e voler insegnare a Gabriele d'Annunzio a scrivere bene!

Il d'Annunzio potrà far pensare, se non al Segneri, a qualche altro — non quando tu credi nè come tu credi nè per la stessa ragione — ma tu fai pensare al dolce nipote di Bertoldo.

Più saggio di te, però, il dolce eroe Cacasenno: chè egli, lodato sia il suo nome, non si sarebbe accinto, mai, a impresa così disperata.

Non tutti i pesi sono per ogni braccio, o Masino: e se l'amore può essere spesso un grand'aiuto, l'odio sempre acceca e la stupidità non sempre può far sorridere.

Consigliare a Gabriele d'Annunzio in nome di Giosue Carducci «lo studio dei classici»?

Ma se tu ti salvi — o Masino, cattivo ragazzo — giusto perchè Gabriele d'Annunzio ha imparato, nella prima ginnasiale, che *maxima debetur puero reverentia!*

Faccia, dunque, Masino, da bravo, un esame di coscienza e si confessi e faccia la penitenza e cominci a studiare lui.

Così in quella sua rassegnetta mensile, bianca bianca, che gode tutti i grandi benefizi dell'anonimia e dell'oscurità, non si stamperanno più certe cose: Cipriano Giachetti, per esempio, nel magnificare il toscanismo e nel segnarne i limiti, non porrà, speriamo, più, Giovanni Verga con Ettore Allodoli.

L'uomo nuovo?

Sì: ben venga, anche in letteratura, l'uomo nuovo.

Ma l'uomo nuovo non sarà creato nè dalle scempiaggini che Alfredo Massini stampa nella sua ressegnetta nè dalle ingiurie contro Gabriele d'Annunzio che tempo fa furono stampate nel *Trifalco* e che avrebbero fatto vergogna anche a un bifolco balcànico.

Gabriele d'Annunzio, non foss'altro, ha sempre avuto la passione dell'arte, ha operato senza riposo, ha insegnato a una generazione a scrivere.

Rispettiamolo, dunque, almeno, se non lo vogliamo ammirare; anche perchè le nostre ingiurie ricadono su di noi.

E perchè è certo che meglio opera nel presente e meglio prepara il futuro chi meno maledice.

La maledizione è sempre la ribellione del debole.

GIUSEPPE MARUSSIG

CRONACHE DELLA SCENA

"Il Cavaliere della Rosa„ al Costanzi

Con buona pace di Vladimiro Zabughin, il *Curco* bavarese è, tuttavia, e sarà per molto tempo, un musicista molto rispettabile. Aver riudito, dopo dieci anni, questa artificiosa creazione del gran maestro tedesco e aver ritrovato ancor rilucenti e freschi gli orpelli e i belletti e i cosmetici di cui Strauss l'aveva, volutamente, rivestita e dipinta, significa dover ammettere senz'altro questo poderoso ingegno d'uomo e di musicista singolarissimo che, anche quando, per dimostrare la sua possibilità d'esser chi vuole, nega se stesso e il suo spirito vero, non riesce, ancora e sempre, che a esser una delle cento facce rutilanti del proprio cristallo spirituale.

Nessuna opera fu scritta per gabbare signorilmente, da giuocoliere esperto ed allegro, il pubblico con la scatola a doppio fondo, come questa: ma nessun giocoliere deve esser rimasto meravigliato come Strauss, alla fine del giuoco, d'aver lavorato... sul serio.

Comunque il poeta Hoffmannstahl, quegli che con un assai longanime eufemismo qualcuno volle chiamare il D'Annunzio teutonico, deve essere stato il primo a meravigliarsi dolcemente che da quella burla mediocre che è la sua commediola grottesca, Riccardo Strauss abbia tirato fuori, come il prestidigitatore dal cappello vuoto, il filo versicolore d'una inesauribile matassa d'umorismo e di comicità indiavolata.

E' un capolavoro di incipriata sensualità settecentesca. Sensualità orchestrale, ben inteso: come soltanto — unico nella storia della musica — Riccardo Strauss la può derivare dalla misteriosa congiunzione di famiglie e di gruppi istrumentali, dalla magica sovrapposizione di ritmi e dalla combinata velatura di dissonanze e di enarmonie.

Il pubblico di ieri sera, che non era, oltre che per ragioni cronologiche, anche per rapporti di educazione musicale, quello della prima rappresentazione del millenovecentoundici, non ha più discusso: ha bevuto d'un fiato questa drogata coppa di allegro vino d'oltr'Alpe e se ne è inebriato giocondamente. Certo di grande ausilio gli sono stati l'esecuzione ottimissima e la traduzione aurea del libretto — fatica gloriosa di Ottone Schanzer nella quale si compendiano le virtù del perfetto conoscitore di due lingue e dell'esperto e delicato poeta dell'idioma nostro.

Dall'esecuzione, ripetiamo, non può dirsi che incondizionatamente bene. Il maestro Bellezza — e credo che la nostra lode, un po' avara, non gli sarà discara del tutto — ha con grande coscienza e con grande abilità concertata quest'opera — che già gli fu larga di soddisfazione nelle esecuzioni d'oltremare — e ne ha reso tutti i colori e tutti i sapori più delicati e più intimi.

La Dalla Rizza ha voluto essere un Conte Ottavio insuperabile sotto ogni rapporto. Il Cirino fu un Ochs von Lerchenau encomiabilissimo ad onta di qualche asprezza nelle intonazioni. Carmen Melis incarnò la figura della Marescialla di Werdemberg con molto gusto e con molta passione e fu cantatrice ricca di voce e di stile.

La Vitulli, il Persichetti, il Nardi, la Porter, la Willaume, il Marcotto e gli altri tutti, assai bene. E, caso strano, belli ed intonati anche gli scenarii.

L. T.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Riposo.

ARGENTINA. — (Compagnia Niccodemi), ore 21: **Il fiore sotto gli occhi e Scena vuota.**

COSTANZI. — (Stagione lirica). — Riposo.

ELISEO. — Riposo.

MANZONI. — (Compagnia Scarpetta), ore 21: **Vivendo volando che male ti fo?**

MORGANA. — Riposo.

NAZIONALE. — Ore 21: **Spettacolo di varietà con Anna Fougez.**

PICCOLI. — Ore 17: **Ciottolino.**

QUIRINO. — (Città di Milano), ore 21: **Una notte al Moulin Rouge.**

VALLE. — Riposo.

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola) ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — **Micky**, commedia con Mabie Normand.

CINEMA OLYMPIA. — **L'A. B. C. dell'amore**, dal romanzo di Leonce Perret, da venerdì 3 marzo.

MODERNISSIMO. — **La vita e la commedia.** Protag. A. Capozzi e A. Korda.

CINEMA ORFEO. — **La vita e la commedia.** Interpr.: A. Capozzi, A. Korda.

La Compagnia Niccodemi all' "Argentina„

Ricordiamo che stasera la grande Compagnia drammatica, diretta da Dario Niccodemi, darà all'*Argentina* la prima rappresentazione con la commedia di Fausto M. Martini: *Il fiore sotto gli occhi*, che l'anno scorso ottenne sulle scene del Valle un ottimo successo. Seguirà *Scena vuota*, scherzo in un atto di D. Niccodemi.

La nuova Stabile all' "Eliseo„

La prima Compagnia Stabile di operette, sorta per iniziativa dell'impresa del teatro Eliseo, ha chiuso l'anno comico con un bilancio artistico che può dirsi pienamente soddisfacente.

Col nuovo anno, iniziatosi il 1. di Quaresima, la prima Stabile si è sciolta, ed inizia la sua vita la seconda Compagnia, composta come la prima di artisti che sono in primissima linea nel campo operettistico.

La Stabile inizia la stagione domani sera con l'operetta *Primavera scapigliata*. Come è noto, l'operetta è in costume direttorio, e a quanto dicesi, la casa Finzi di Milano ha composto quadri di grande bellezza. Gli scenari sono della casa diretta dal prof. Bianchini.

La telepatia al Margherita

Il prof. Gabbrielli continua ad estasiare il pubblico con le sue prodigiose esperienze e con «La maschera sul volto».

Serata di gala all' "Apollo„

Questa sera all'attraente spettacolo farà seguito il consueto elegantissimo «Dancing» durante il quale si svolgerà un elegante *Cotillon*. A tutti gl'intervenuti verranno distribuiti ricchi doni.

Il "Teatro dei Piccoli„ a Milano

MILANO, 3.

La compagnia N. 2 del Teatro dei Piccoli di Roma ha chiuso con un magnifico esaurito la serie delle rappresentazioni straordinarie date a questo teatro «Olimpia». La vasta Sala, particolarmente gremita nelle diurne festive, ha risuonato in questi giorni dei più vivi applausi e di esclamazioni entusiastiche da parte di un pubblico composto di bambini e di grandi, comprendente cioè non solo l'infanzia milanese, ma le più notevoli personalità del mondo artistico, letterario e didattico della capitale lombarda. Tutti ammirarono la bella successione degli spettacoli: fiabe, commedie, opere comiche, e singolare successo conseguirono «La gazza ladra» di Rossini, «La Cenerentola» di Massenet, l'«Alì Babà» di Bottesini e il «Fortunello» di Fraschetti e Carabella.

I CONCERTI

Bruno Walter all'Augusteo

Domenica prossima, il maestro Bruno Walter terrà un concerto all'Augusteo.

Nel programma oltre alla settima sinfonia di Beethoven figureranno due interessanti novità: una del noto e tanto discusso compositore viennese Schönberg e l'altra del Maestro Santoliquido.

Il programma è dunque il seguente:

1. *Beethoven.* — Settima Sinfonia.
2. *Schönberg.* — Notte trasfigurata.
Santoliquido. — Il profumo delle Oasi Sahariane.
4. *Weber.* — Euryanthe.

Il Quartetto di Budapest a S. Cecilia

Come già abbiamo annunciato oggi, venerdì, alle ore 16 avrà luogo all'Accademia di S. Cecilia l'unico concerto straordinario del Quartetto di Budapest il quale svolgerà il seguente programma:

1. *Hayde.* — Quartetto in re magg. - Allegro moderato - Larghetto - Minuetto (allegrotto) Finale (vivace).
2. *Schonberg.* — Quartetto Op. 7. (In un solo tempo).
3. *Sgambati.* — Quartetto do diesis min. Op. 17. - Adagio (vivace ma non troppo) - Prestissimo - Andante sostenuto Allegro.

Artisti italiani a Berlino

BERLINO, 3.

I concerti di artisti italiani a Berlino diventano sempre più frequenti e con successi notevoli.

Alla *Sing Akademie*, tra grandi applausi, ha suonato ieri Gualtiero Volterra. La *Wossische Zeitung* scrive su di lui: «Abbiamo avuto la rivelazione di un pianista di rango. Un magnifico dono ed una tecnica sicura posta al servizio di un anima appassionata».

Il nuovo romanzo di Francesco Sapori

Francesco Sapori il romanziere della «Trincea», l'autore di «Terrerosse» e della «Pace degli Angeli», ha consegnato all'editore Mondadori un suo nuovo romanzo, «Delitto», che uscirà in marzo.

Il protagonista del romanzo è ispirato a Ignazio Mesones.

Il Sapori ha denudato, in questo romanzo, attraverso un'anima malata d'ozio e di vizio, tutte le miserie e le brutture della società odierna.

Il libro appassionerà certo vivamente il pubblico: per l'arte forte del Sapori e per l'eroe che vi campeggia.

E' morto Henry Bataille

PARIGI, 3.

Ieri alle 17, è morto improvvisamente, a 50 anni, Henry Bataille. Era seduto nel giardino della sua villa a Rueil, alle falde delle alture di S. Germano, allorchè si sentì male. Fece per tornare in casa, ma aveva appena fatto il primo gradino della scalinata che mette alla terrazza che stramazzò. Yvonne de Brayla, la fedele interprete di tutte le sue recenti opere, accorse; ma Bataille era già morto.

In due teatri parigini in questo momento si rappresentano suoi lavori; al *Teatre de Paris*, la «Possession», e al *Vaudeville*, la *Chair humain*.

Bernstein, che era, diremo così, il rivale di Bataille, si presentò stasera alla ribalta del *Gimnase* che egli dirige e circondato da tutti i suoi interpreti, pronunciò un commosso panegirico del Bataille.

Henry Bataille era forse uno dei più forti drammaturghi francesi odierni, e certamente il più fortunato.

Egli lascia, dicono, più di 20 milioni, guadagnati con le opere teatrali.

Se l'ultimo tempo il Bataille operò spesso col pensiero sopratutto del pubblico, egli ha pur cominciato da buon poeta.

Qualunque sia per essere la sorte teatrale dei suoi drammi, Grazia di Plaissano vivrà per il soffio di poesia col quale fu animata.

E vivrà, sopratutto, quel suo *Sogno di una notte d'amore* che è una dolcissima elegia cantata sul palcoscenico.

Per le sue ultime opere, sarà pianto sopratutto dal pubblico del Teatro della Porte de Saint Martin.

La signora Asquit conferenziera

MONTREAL, 3.

La signora Asquith, che ha iniziato negli Stati Uniti una serie di conferenze nelle quali ha parlato su vari argomenti e ... raccontato degli aneddoti specialmente sulla vita politica di suo marito, si trova attualmente ad Ottawa dove si propone di fare una serie di nuove conferenze.

La signora Asquith (*Margot*, come la chiamano famigliarmente nei circoli letterati britannici) dichiarò ieri al suo uditorio che aveva dovuto cominciare questo giro di conferenze per aumentare i redditi della sua famiglia, poichè l'Inghilterra non pensa di venire in aiuto ai suoi ex primi ministri e ciò rende la loro esistenza difficile.

Alla XIII Esposizione Internazionale d'Arte

VENEZIA, marzo.

Vi ho precedentemente scritto, giorni or sono, delle linee generali della prossima Esposizione Internazionale d'Arte e più vi ho parlato degli stranieri, anche perchè è obbligo di cortesia occuparsi prima di tutto degli ospiti.

Oggi però voglio dirvi degli italiani.

Gli organizzatori della mostra, per il coordinamento del lavoro e per la esecuzione materiale di tutto quanto ha attinenza con la mostra, sono stati il comm. Vittorio Pica ed il comm. Romolo Bazzoni.

Il Consiglio Direttivo è presieduto dal prof. Giovanni Bordiga e ne sono membri Giovanni Beltrami, Direttore dell'Accademia di Brera, il comm. Pietro Fragiacomo, il comm. Ugo Ojetti e lo scultore Edoardo Rubino. Dal Consiglio però si è ritirato Ugo Ojetti perchè troppo occupato dalla carica di Presidente dell'Esposizione Fiorentina d'Arte.

Questo Consiglio Direttivo ha operato in modo che la mostra italiana indubbiamente costituirà una magnifica affermazione. A questa affermazione hanno contribuito la bella attività e l'intelletto d'amore posti in opera dagli artisti eletti a formare la giuria degli artisti stessi.

Di questa coorte di artisti fanno parte per Venezia Traiano Chitarin e Oreste Licudis, per Bologna Augusto Maiani e Giuseppe Romagnoli, per Firenze Lloyd Llewelyn e Alimondo Ciampi, per Genova Antonio Villani e Edoardo De Albertis, per Milano Ambrogio Alciati e Giuseppe Graziosi, per Napoli Francesco Galante e Saverio Gatto, per Palermo Ettore De Maria e Antonio Ugo, per Roma Felice Carena e Amleto Cataldi, per Torino Vittorio Cavalleri e Leonardo Bistolfi, per Trieste Pietro Lucano e Ruggero Rovan, per Verona Guido Trentini e Giuseppe Zanetti.

A prescindere dagli artisti invitati, sono già notificate mille schede di partecipazione e questi mille artisti appartengono a tutte le regioni d'Italia. Notevole sarà la schiera Veneta che recherà testimonianze dell'arte di quasi tutti i pittori nostri; speciale interesse avrà una esposizione di mosaico ed affreschi di Guido Cadorin, una esposizione di arazzi e vetri muranesi di Vittorio Zecchin e una completa mostra dei più nuovi e più originali ferri battuti di Umberto Bellotto. Notevole sarà una mostra di Egger Lienz, pittore dell'Alto Adige, che ebbe già un successo nella mostra del 1920.

Saranno inoltre approntate una mostra del ferro di Alessandro Mazzucutelli ed una di scultura di Adolfo Wildt. Vi saranno mostre collettive delle opere del triestino Umberto Veruda, dell'acquafortista Dall'Orto milanese, del Minelli, del Modigliani, dell'interessantissimo Macchiati, di Mario Puccini e del vecchio glorioso De Blaas. Mosè Bianchi sarà presente con una raccolta quasi completa delle sue opere e notevole contributo di opere daranno il Casorati, il Funi, il Carrà, l'elegantissimo Dudreville, e non mancherà una interessante serie delle caricature di Ernesto Cipriano Oppo.

Lionetto Capiello, il caricaturista e cartellonista celebre in Francia, esporrà bozzetti, cartelloni e pannelli decorativi e Enrico Sacchetti, il sintetico e profondo caricaturista, si presenterà con tutta una serie dei suoi lavori.

Oltre alla mostra canoviana, che si sta cercando di organizzare nel migliore e più completo modo, non mancherà di costituire ragione di studio e di grande interesse per gli artisti e per il pubblico la mostra retrospettiva delle opere di Francesco Hayez.

L'Hayez, nato a Venezia circa cento anni fa, e trasmigrato poi a Milano, a Milano eccelse come ritrattista e le figure più in vista dell'epoca sua furono da lui ritratte e tutta una schiera di gentildonne e di personalità storiche sono state fermate nelle sue tele. Dell'opera sua vedremo quasi la storia completa, nè mancheranno alla mostra di Venezia i ritratti più celebri dell'Hayez, e cioè quelli del Conte di Cavour, del marchese Massimo D'Azeglio e di Alessandro Manzoni.

Pare inoltre assicurata una mostra delle più recenti opere del vecchio e glorioso Mancini e di opere di Ettore Tito il quale vuol forse ripagare i suoi ammiratori del dispiacere che essi ebbero constatando la sua assenza dalla precedente mostra del 1920.

Nei circoli artistici si vanno inoltre sussurrando molte ed interessanti cose circa l'intervento di giovani che saranno vere e proprie rivelazioni... ma, di ciò, ad altra mia.

GLI SPORTS

LA SESTA GIORNATA AI PARIOLI

"Absidea„ vince il Grande Steeple Chase Nazionale

Tempo bello - Terreno buono.

I. Corsa - *Steeple chase Nazionale*, metri 3220. Arrivano: 1. ABSIDEA, 73, (Nervo), di De Montel; 2. Bricea, 66 (Herold), di Lorenzini. Dieci lunghezze facili. Totalizzatore L. 5.

Bricea parte con galoppo veloce seguita da Absidea che non forza ed è sempre tenuta sino al travone al quale Bricea, toccando violentemente, perde varie lunghezze. Absidea vince facile.

II. Corsa - *Premio Andred*, metri 1600. Arrivano: 1. FERONIA, 59, (Takacs), di R. Calia; 2. Anceo, 53 (Blackburn), di Razza Padana. N. P.: Amaranto, Vallon. Incollatura, 4 lunghezze. Totalizzatore lire 15, 6, 5,50.

Anceo è al comando ma per poco perchè Feronia prima della curva è in testa e sembra facile vincitrice quando negli ultimi cento metri Blackburn, forse un po' tardi, chiede uno sforzo ad Anceo che generosamente risponde, ma non può arrivare che ad una incollatura da Feronia sulla quale Takacs nemmeno ha tentato la difesa. Terzo Amaranto.

III Corsa - *Premio Acquedotto*, metri 2100. Arrivano: 1. BABULCA, 56, (Menichetti), Scuderia di Carmiano; 2. Indomita, 66 (Doumen), Lecchi Zuelli. N. P.: Coriolan, Virilist, Scarpia, Pepinello. Cortissima testa, 3 lunghezze. Totalizzatore lire 15.50, 9, 10.

Al via il comando è preso da Coriolan, poi sono Babulca e Virilist II. Indomita risparmiata da Doumen per il gran peso è alla retroguardia. Dopo lotta accanita Babulca si libera dagli avversari ed entra prima in dirittura; intanto Coriolan retrocede e non figurerà più. All'uscita dalla curva Indomita porta il suo attacco fortissimo e deciso e dinanzi alle tribune riesce a mettere il muso davanti a Babulca, ma questa resiste e gli ultimi metri sono compiuti alla pari. Occorre la fotografia per decidere l'ordine d'arrivo. Pepinello, il prodotto sardo, non ha tenuto l'andatura e giunge staccato.

IV Corsa - *Premio Montalto*, metri 2100. Arrivano: 1. ALCIONE, 65, (Blackburn), Razza Padana; 2. Bramante, 48 1/2, (Wright), Cav. R. Ruggiero. Una lunghezza. Totalizzatore lire 5,50.

Match poco interessante. Bramante conduce sino alla fine della curva, dove Alcione splendente di salute passa per giungere primo senza sforzo.

V Corsa - *Premio Torricola*, metri 1400. Arrivano: 1. TORCICOLLO, 60 1/2 (Blackburn), Razza Padana; 2. Sallustius, 62, (Takacs), Cap. Pietro Besseno. N. P.: La Panthère, Laus Pompeia, Mara, Touvoie. Corta testa, una lunghezza. Totalizzatore lire 12 50, 6,50, 6,50.

Il fantino Kennedy è multato di L. 200 per disobbedienza allo starter.

Tuvoie ha una buona partenza, ma subito cade e non figurerà più. Sono invece La Panthère e Sallustius che appariglati sono in testa, ma alla curva il cavallo del cap. Bessero sopravanza gli altri di una buona lunghezza. Blackburn ha intanto messo Torcicollo alla frusta e insegue accanitamente tanto che alle tribune è appariglato a Sallustius, ed in un ultimo sforzo lo passa. Sotto il palo Sallustius, che finalmente Takacs si è deciso a richiamare, si accosta assai al vincitore, ma la fotografia dà primo Torcicollo per una corta testa. Terza la Panthère e Mara, che nervosissima aveva fatto ritardare assai la partenza, giunge quarta.

VI Corsa - *Premio Yellow Oak*, metri 1600. Arrivano: 1. RAMNETE, 55, (Blackburn), Razza Padana; 2. Really, 55, (Doumen), Alfonso Deluise; 3. Rododendro, 54 e mezzo (Wright), De Balestrini. N. P.: Monteverde, Contessina, Faveria, Signoflora. Tre lunghezze, mezza lunghezza. Totalizzatore L. 11.50, 6.50, 8.50, 8.50.

Corsa con poca storia. Ramnete è in testa alla partenza seguito da Really e così arrivano. Rododendro con spunto veloce è terzo.

VII Corsa - *Premio Campagnano* (stepl. metri 2600. Arrivano: 1. FAMOS II, 60 1/2, (Parenti), Scuderia Olona; 2. Trebonius, 67, (Lissemore), Razza Eburnea; 3. Treora, 74 1/2, (Nervo), De Montel. N. P.: La Modeste, Titus, Etere, Valdibrana, Abdeck. Quattro lunghezze, una lunghezza. Totalizzatore L. 88, 11.50, 7, 6,50.

La scuderia Eburnea è al comando per buona parte del percorso con la Modeste. Ultimo Famos II che si dimostra lentissimo ad entrare in azione. Alla dirittura opposta Treora si accosta, ai leader e la lotta sembra ristretta a loro. Famos II giudiziosamente guidata si è intanto accostata al secondo gruppo e, mentre i primi lottano per superarsi; alla prima siepe della dirittura succede un incontro tra Abdeek e Valdibrane che cadono. Intanto Famos II che ha potuto evitare i caduti, con un finish velocissimo è sui primi ed al largo li batte di circa quattro lunghezze. Secondo Trebonius in lotta con Treora. I fantini caduti si sono soltanto contusi un poco.

* *

Giornata sportivamente interessantissima. Molti arrivi serratissimi per i quali solo la fotografia ha potuto decidere la classifica. Degna di nota la vittoria di Feronia, alla quale... l'impassibilità di Takacs per poco non faceva perdere la corsa come all'ex compagno di box Sallustius. Questo fantino, come avevamo predetto nei nostri pronostici, ha montato il cavallo del cap. Bessero in modo molto poco convincente e sempre più si rimpiange l'assenza sulle nostre piste di buoni fantini: Blackburn e Doumen se ne sanno qualche cosa e mietono allori continui, dovuti molto spesso più che ai mezzi dei cavalli alla loro abilità.

Absidea ha vinto facile e le speranze che Bricea potesse oscurare la sua gloria svaniscono completamente. Peccato! Alcione, splendente di forza e di salute, è sempre lo stesso gran cavallo, cui nè peso nè distanza si fanno sentire. Famos II con gara bellissima è giunta negli ultimi metri a dominare tutti ed a mettere d'accordo gli avversari in lotta per il primo posto.

Il debutto della Scuderia Sarda non è stato brillante. Il suo prodotto Pepinello aveva suscitato al pesage una curiosità grandissima, e la corsa di questo cavallino, vero gingillo grazioso, era attesa con ansia. Ha deluso qualcuno forse? Non crediamo, poichè era una pazzia credere che un 1/2 sangue e di razza così piccina per giunta, potesse competere con gli snelli puro-sangue che secoli di cure e generazioni di vincitori, hanno portato a razza purissima.

Chiudiamo queste note con una protesta per l'indegno servizio che le signorine dei telefoni compiono agli apparecchi dei Parioli, ai quali si può essere certi di attendere la comunicazione per tempi indefiniti. La signorina 2-38 specialmente deve avere qualche ragione di rancore per le Corse dei Parioli, perchè con calma olimpica, se ne rideva di dare la comunicazione e dei nostri nervi. Timida preghiera alla Direzione dei Telefoni di provvedere.

Grande riunione primaverile di corse al trotto a Cesena

CESENA, 3.

La inaugurazione del grandioso Ippodromo «Savio», costruito in incantevole posizione, alle porte della nostra città, assumerà nel mese di aprile l'importanza di un avvenimento capitale negli annali del trotting, per le ricche monete ond'è stato dotato il programma dal benemerito Comitato organizzatore e per l'inizio che avrà luogo a Cesena della serie delle interessantissime riunioni romagnole, che si svolgeranno, dopo Cesena, successivamente nelle vicine città di Modena, Bologna e Ravenna.

Tutta l'attenzione dei trottingmans emiliani e romagnoli, che per la lontananza da Milano non potranno intervenire a quei grandi premi di Allevamento, è oggi rivolta alla riunione di Cesena, dove avrà luogo insieme con la rèvanche dei tre anni non iscritti ai grandi premi contro i vincitori del classico meeting milanese, il sensazionale incontro fra noti «craks» americani «Harrod's Creek» e «Kelly de Forest» e le recentissime importazioni americane — libro d'oro sotto 2,05 — espressamente riservate per il loro debutto nella Riunione Cesenate.

Ai grandi astri faranno degna corona anche i meno veloci performers americani, austriaci e francesi, ai quali il ben disposto programma consentirà di guadagnare onesta e rimunerativa biada nel corso della Riunione; sicchè i campi saranno ognora ricchi di partenti che renderanno tutte le prove disputatissime ed interessantissime.

Una corsa che susciterà molta attenzione sarà anche quella riservata agli stalloni che attualmente sono adibiti alla riproduzione in Emilia e Romagna; proposizione di corsa che con opportune rese di distanza, secondo la classe, darà modo ad alcuni inediti classici riproduttori di mostrarsi e cimentarsi sulla nostra pista coi più reputati trotters, che da poco tempo abbandonarono le piste per la nuova funzione.

Vedremo così il «crak» di Adolfo Giorgi «Brother Peter» 207 a lato di «Binland», «Iaculor II» «Diavolone», per non citare che gli astri maggiori, che in terra di Romagna sono venuti a portare nuove e veementi correnti dei nostri allevatori.

Nessuna prova è dotata con meno di L. 3000, ed ai cavalli italiani, in corsa alla pari ad «heats» è riservata una grossa allocazione. Pure i dilettanti avranno la loro parte, sicchè veramente completo e felice può dirsi il programma, che fra giorni sarà pubblicato, e che dovrà incontrare il favore di tutte le scuderie.

La data fissata 9-16-17 aprile fanno denominare il meeting con l'augurale nome di «Riunione di Pasqua» e bene a diritto la Società Ippica Cesenate merita l'appoggio incondizionato delle scuderie e degli appassionati, ed il più completo successo.

Occorre fin d'ora contribuire a tutt'uomo al consolidamento di queste giovani e generose società romagnole, che comprese della loro missione, non badando a sacrifici finanziari, si apprestano, ora che gli ippodromi perfetti ed incantevoli sono ultimati, ad organizzare anche grandi Premi annuali di allevamento per puledri e puledre di tre anni, con pagamenti rateali, e con allocazioni complessive per centinaia di migliaia di lire. Infatti anche Cesena pensa di organizzare per il 1923 un Gran Premio di L. 100.000 per i cavalli di tre anni.

La vita nelle Società

Società Podistica Lazio. — Domenica si effettueranno i seguenti incontri:

Ore 9. — «Boys» — Campo della Rondinella — Allenamenti sociali.

Ore 9,30. — Terza squadra — Contro U. S. Romana — Campo dell'Olmo.

Ore 12,30 — Squadra Riserve — Campo dell'Olmo. Sono invitati i signori: Bernardini I, Fascetti, Michela, Cella II, Rolla, Orazi II, Cella I, Volterra, Ottier, Bernardini II, Corelli.

Ore 14,30. — Prima squadra — Campo dell'Olmo. Sono invitati i signori: Salineri, Saraceni I, Dosio, Faccani, Maneschi, Orazi, Fraschetti, Filippi, Parboni, Saraceni II, Varini.

"Vita femminile„

Fra le molte, forse le troppe pubblicazioni periodiche, che anche quest'anno han visto la luce, una delle pochissime che veramente si salvi dalla mediocrità, per ricchezza di forma senza stravaganze e per dignità di contenuto senza pesantezza, è *Vita Femminile*, una grande rivista mensile illustrata, dedicata al mondo femminile delle classi medie che fu edita in Roma (via della Stelletta 23).

I tre fascicoli sinora pubblicati danno agio di pronunziare un giudizio che a parte ogni indulgenza compiacente, non può non essere pienameta favorevole.

Ci troviamo di fronte ad una pubblicazione che non vuol lanciare nessun nuovo nobismo nè pretende di rivoluzionare il mondo con nuove teorie nè tampoco si fa vessillifera di quel femminismo serio e sano a cui va fatto tanto di cappello.

Niente di tutto questo. Con una modestia di intendimenti che è indice, essa stessa di serietà e in una ricchezza di collaborazione e di mezzi tipografici contenuti in una linea di sobrietà elettissima *Vita Femminile* riesce ad occuparsi con sicurezza, con grazia, con brio, e soprattutto con equilibrio di una infinità di argomenti che interessano una donna moderna e intelligente. La letteratura e l'arte come questioni sociali e le questioni economiche; la moda e lo sport, del pari che la cucina, il buon governo e l'arredamento della casa; l'assistenza all'infanzia bisognosa non meno che l'educazione, l'igiene, i divertimenti dei bimbi: ogni cosa è curata con amore e con garbo squisito.

Vita femminile è insomma la vera e compiuta rivista femminile, che ancora mancava in Italia. E' d'aver riempita questa lacuna, sopratutto merita lode.

LE ORIGINI DEL PARTITO SARDO D'AZIONE

Il secondo Congresso di Macomer

Il terzo numero del 1922 della rivista «Volontà» che uscirà questa sera contiene il secondo articolo di Camillo Bellieni su: «La Sardegna in 200 anni di Storia». Abbiamo ottenuto di riprodurne il seguente passo, relativo all'origine del Partito Sardo d'Azione:

Coloro che intendevano costituire in Sardegna un partito di rinnovamento non potevano prescindere da una situazione di fatto: la avvenuta costituzione in ogni paese delle Sezioni combattenti, a carattere di associazione per la tutela degli interessi di classe. I combattenti si identificavano in ciascun paese con lo strato sociale dei poveri, del proletariato agricolo e pastorizio, che partendo per la guerra aveva dovuto vendere la coppia dei buoi, ed ora tormentato da un profondo malessere determinato dal disagio economico, e dalla repugnanza a sottoporsi ai precedenti vincoli di subordinazione ai più ricchi. Ma gli interessi di costoro erano anche gli interessi della Sardegna. Poichè l'ambiente sociale dell'Isola era specialmente costituito da piccoli produttori (che avevano fatto la guerra) una politica intesa a trasformare le condizioni di una economia primordiale, di scarsi scambi, a carattere precapitalistico, sarebbe stata intesa profondamente dai combattenti.

Tre anni di vita dell'«Unità», avevano volgarizzato le osservazioni di diversi studiosi circa il diverso trattamento dell'Italia del Sud da quella del Nord da parte del Governo centrale.

La campagna liberista del 1913-14 aveva significato un primo tentativo di riscossa delle regioni oppresse da un regime sfruttatore. Dopo la guerra venne costituita a Roma la Lega democratica per il rinnovamento della politica nazionale.

Vano nuovo tentativo di raccolta di alcuni intellettuali di diverse tendenze politiche. Bisognava invece che le regioni tenute in vassallaggio economico iniziassero una politica propria, in conflitto con quella del Governo, e delle regioni dominanti; che esse sentissero la necessità di difendere i propri interessi magari con quei sistemi di turbolenza demagogica che avevano fatto la fortuna di regioni e di categorie privilegiate dell'alta Italia. Il socialismo era ormai monopolio politico del Settentrione e della casta operaia. I contadini dovevano iniziare un'azione autonoma stretti attorno ai vecchi vessilli storici delle regioni meridionali.

Primo esempio di questa nuova organizzazione il Partito Sardo d'Azione.

I primi scritti sul Partito Sardo suscitarono una vivace polemica in Sardegna sui quotidiani locali e sulle edizioni regionali dei giornali del Continente.

Mentre tutta l'Italia assisteva alle giostre parlamentari dei trionfatori dell'ora, socialisti e popolari, l'Isola era assorta in questo strano fermento ideale; intesa a risolvere il problema della creazione di un partito al di fuori delle vecchie sacrosante categorie politiche. Gli anziani, abituati a repubblica, democrazia, liberalismo, non si raccapezzavano più; gli stessi socialisti e popolari sardi chiedevano a se stessi stupiti come mai le teorie altrove in voga, trasportate oltre Tirreno, fossero moneta fuori corso. Ai dibattiti sul Partito Sardo partecipavano Sassari e Cagliari, i centri di pensiero dell'Isola che è bicefala, depositari dell'antica tradizione culturale. Pur tuttavia il movimento non aveva nessuna forza di organizzazione, nelle due città, per essere queste sede delle vecchie cricche avvocatesche, per la educazione italiana della piccola borghesia democratica e liberale, per la propaganda socialista nelle masse operaie. Dubbi, diffidenze, ostilità sorgevano contro il nuovo partito. La campagna invece, che non aveva ancora fatto della politica, aderiva spontaneamente al movimento con tutto l'entusiastico fervore dei novizi.

Contrasti ideali

Il primo Congresso regionale di Macomer, prima delle elezioni politiche, era stato un congresso retorico, a base di pistolotti e di luoghi comuni, senza una direttiva politica precisa, Zavattaro imperante.

L'imminente secondo Congresso si preannunziò interessante per il contrasto ideale fra il gruppo dei dirigenti di Cagliari e quello di Sassari.

Salveminiamo, liberista, realizzatore, cooperativista, il gruppo di Sassari rappresentava una tendenza critica un po' fredda, a cui mancava il fervore ed il fascino di un mito. Il gruppo di Cagliari subiva piuttosto l'influenza delle idee del Cao; era leggermente infinto di separatismo; ma effervescente di entusiasmo per la recente trionfale vittoria. Alcuni dei suoi migliori giovani provenivano dalle fila del socialismo, da cui erano usciti perchè interventisti. Essi non potevano dimenticare le vecchie idee; quindi nei loro scritti si venne delineando una tendenza classista e sindacale che doveva esercitare una grande influenza sul prossimo congresso regionale.

La réclame fatta dai giornali locali, il concorso dei delegati (molti intellettuali, moltissimi contadini e pastori, venuti da tutte le parti dell'isola), la complessità dell'ordine del giorno, e la varietà degli argomenti trattati, il fervore delle discussioni che si prolungarono fino all'alba, diedero a questo congresso l'importanza di un concilio in cui si discutevano i supremi interessi della Piccola Patria. La contesa ideale, vivace, violenta, quasi mai trascendente a battibecchi personali, tenne desta l'attenzione del pubblico che assisteva con religioso rispetto.

Il gruppo di Sassari sostenne la battaglia mantenendosi presso a poco nell'ordine di idee tracciato dallo scrivente. Organizzazione dei contadini, politica regionalistica, liberismo economico, decentramento amministrativo, una certa prudenza dinanzi ad affermazioni avveniriste che prescindessero dal reale stato d'animo delle popolazioni sarde, che aspiravano semplicemente ad un miglioramento delle condizioni economiche dei danneggiati della guerra e ad un risorgimento dell'Isola.

Il gruppo di Cagliari era guidato dal prof. De Lisi, intelligente e coltissimo insegnante universitario. Egli presentava un programma schiettamente sindacalista. Strumento della rivoluzione, non lo Stato, organismo autoritario della classe dominante, ma il Sindacato Operaio, formazione economica nella quale il lavoratore sviluppa e completa le proprie abilità tecniche di produttore, la propria cultura specifica. Obiettivo del movimento dei combattenti la creazione di nuovi sindacati, esenti da ogni impegno politico verso l'organizzazione degli stessi combattenti e la liberazione di quelli esistenti dalla influenza di ogni partito. Le sue aspirazioni: ricostituzione della produzione sulla base della organizzazione libera dei lavoratori produttori in lotta contro lo sfruttamento capitalistico; limitazione progressiva di tutti i poteri dello Stato; discentramento della pubblica amministrazione; sostituzione progressiva ed ove occorra violenta di istituti superflui o superati con formazioni sindacali, istituti regionali, comunali, di categoria; libertà economica; libertà di coscienza da non confondersi con la libertà di pensiero ad intonazione massonica pseudoscientifica, nè con la libertà predicata da modernizzanti continuatori dell'opera autoritaria e dogmatica della Chiesa.

Questo programma squisitamente aristocratico come pensiero, strideva un po' con la preparazione spirituale delle plebi di contadini e di pastori che costituivano la massa dell'organizzazione dei combattenti; pure esercitava un singolare fascino sugli intellettuali. D'altro canto sarebbe stato accolto senza difficoltà anche dal gruppo sassarese, se non fosse stato seguito da una seconda parte in completa contraddizione con la prima, in cui si elencavano una serie di riforme, dalla Repubblica al divorzio, alla ricerca della paternità, alla nazione armata, al plebiscito di Fiume.

Questo zibaldone, non troppo diverso da quello Zavattaro deformava completamente il significato della prima parte, che era non solo esposizione di dottrina, ma anche virile incitamento alla pratica. Tutto ciò veniva rimandato al di là da venire, passava nel ruolo delle utopie a carattere idilliaco, per far luogo all'attuazione di un programma minimo di immediata esecuzione.

Da queste osservazioni mosse la critica di alcuni della tendenza moderata, in ispecie del Pisano, che dimostrò nel Congresso, lo spiccato contrasto fra la prima e la seconda parte del programma, e fece notare l'impreparazione delle masse ad intendere certe affermazioni repubblicane, che non potevano essere se non il prodotto di tendenze personali di pochissimi. Ma la brillante vigorosa difesa, fatta con lucidezza di pensiero e impeto oratorio dal Delisi, trionfò decisamente su tutte le critiche, ed il Congresso a grande maggioranza approvò il programma; che doveva poi esser ricordato dalle gazzette isolane, con commozione e terrore insieme, come il programma di Macomer. Esso, in base ai deliberati del Congresso, doveva segnare le linee direttive per la costituzione di un Partito d'azione italiano, nel caso che la tendenza politica sarda fosse riuscita a trionfare nell'imminente congresso nazionale dei combattenti. In caso contrario, sarebbe rimasto il programma del Partito Sardo.

Le disastrose vicende, a tutti note, del Congresso di Napoli, fecero cadere ogni idea di movimento politico italiano. Il Partito Sardo, come formula non ancora tradotta in organizzazione, entrò in campo nelle elezioni amministrative del settembre-ottobre 1920. La lotta per le Provincie e per i comuni segnò un'altra vittoria. In 150 comuni salirono i combattenti al minuscolo campidoglio villereccio, la provincia di Sassari fu conquistata, e quella di Cagliari ebbe una forte minoranza di consiglieri provinciali del Partito Sardo. Ostili e diffidenti come la prima volta furono le due città di Cagliari e di Sassari.

Pregi e difetti del programma di Macomer

Il programma di Macomer influì con i suoi pregi e difetti sull'azione successiva dei combattenti. Fu una viva reazione contro il pericolo d'assorbimento dei giovani da parte delle vecchie cricche locali. Il suo estremismo gabellato per bolscevismo, segnò un incolmabile abisso fra i giovani e tutti gli scandalizzati settatori del coccortismo. Gli stessi democratici sassaresi arretrarono inorriditi. I combattenti dovettero contare esclusivamente sulle loro forze e le loro energie. D'altro canto fu scarsamente compreso dalle masse; suscitò vive proteste fra elementi che, pur volendo restare fedeli seguaci del movimento, non intendevano sottoscrivere certe affermazioni di cui negavano ogni valore dottrinale.

Non appena comunicato a tutte le sezioni combattenti, cominciarono le polemiche sui giornali avversari e su quelli del partito, e tutto ciò produsse incertezze e contraddizioni d'atteggiamenti.

Il Partito Sardo nel 1921

Delle necessità di avvicinarsi a quello che era il sentimento delle masse, si convinsero presto molti dei più entusiasti sostenitori del programma di Macomer, che si trovarono concordi con i sostenitori dell'altra tendenza ad Oristano, al Congresso dell'aprile 1921, nella formulazione di alcune linee programmatiche, che dichiaravano l'impiego della lotta di classe necessario soltanto in determinati ambienti economici, a carattere capitalistico, pur riaffermando la necessità della organizzazione sindacale ed il carattere capitalistico, pur riaffermando la necessità della organizzazione sindacale ed il carattere proletario del movimento. La autonomia amministrativa dell'isola era posta come obbiettivo di conquista spirituale del popolo sardo, attraverso un progressivo decentramento, accompagnato da un maggior senso di responsabilità e da un perfezionamento delle capacità tecniche ed amministrative del proletariato. Si dichiarava il liberismo economico urgente necessità dell'Isola.

Ma del programma di Oristano è ancora troppo presto parlare. Le elezioni politiche del maggio hanno dato un altro rappresentante al Partito sardo, che in una lotta disperata contro prefetti e vecchie cricche locali è riuscito ad affermarsi come una forza organica in tutta l'Isola.

Importante notare come il movimento cooperativistico in Sardegna abbia raggiunto proporzioni vastissime mercè l'impulso dato dai combattenti. Prevalentemente di consumo, agevolato dal regime monopolistico statale del dopo guerra, esso sta lentamente acquistando tecnicismo e organicità di indirizzo col ritorno alla libertà di commercio. Al contrario di altri movimenti a carattere essenzialmente elettorale, si va rafforzando, e tende a trasformarsi in cooperazione di lavoro e di produzione, nonostante le gravissime difficoltà derivanti dalla mancanza di tradizione, dalla impreparazione spirituale assoluta del popolo, dalla scarsità dei lavori pubblici.

Potrà sembrare un po' lunga e minuziosa la narrazione che lo scrivente ha voluto fare dei successivi atteggiamenti del Partito Sardo in due anni di vita. Ma egli ha creduto opportuno tratteggiarne la breve recentissima storia, perchè in mezzo ad errori, incertezze, tendenze dilettantistiche, esso resta esempio singolare di movimento ideale autoctono, faticoso prodotto di un ambiente ristretto, germinante su forze proprie, senza il fascino delle brillanti idee che vengono d'oltre mare, rese ancor più seducenti dalla risonanza internazionale. Il tormento di questi giovani che non vollero adagiarsi su delle formule suggerite da un complesso movimento come il popolare e il socialista, merita qualche considerazione.

Il Partito Sardo è stato una sveglia all'operare per il popolo sardo. I contadini e pastori non sono stati insensibili al richiamo di alcuni giovani intellettuali, hanno riconosciuto la vecchia bandiera dei quattro mori davanti a cui s'erano inchinati i loro avi, hanno intuito il significato profondamente regionalistico del movimento.

Dove le popolazioni sono allogene, nel proletariato carlofortino oriundo ligure, in quello gallurese, oriundo corso, esso è difficilmente compreso, mentre il socialismo è parola di battaglia e speranza di redenzione. E così accade nelle città principali, Cagliari e Sassari, completamente italianizzate, sedi di cricche avvocatesche, l'una a l'altra avverse.

Ma fra qualche anno, chi voglia esaminare la storia di questo periodo di crisi, dovrà riconoscere che la costituzione del Partito Sardo segna il primo atto di volontà collettiva del popolo sardo, dopo secoli di inerzia e di incapacità all'operare.

CAMILLO BELLIENI.

Il testamento di Benedetto XV

Alle ore 17 di ieri, nello studio dell'avv. comm. Carlo Patriarca, consulente nell'amministrazione dei beni della Santa Sede, convennero il notaio dott. Severino Urbani e il Pretore del quarto mandamento, giudice avv. Renzo Fantelli. Alla presenza dei due testimoni — gli avv. Luigi Polani e Carlo Lombardi dello studio del comm. Patriarca — il Pretore ricevette dalle mani del notaio il testamento olografo di S. S. Benedetto XV, che aveva in deposito; e quindi procedette a termini di legge alla lettura, per farne la regolare pubblicazione.

Il testamento è il seguente:

Il pensiero che la vita sta in mano di Dio, e che da un momento all'altro mi potrebbe essere tolta, mi consiglia ad estendere questo atto di mia ultima volontà, principalmente per dichiarare il carattere dei beni, dei quali mi trovo in possesso.

Invocato dunque il divino aiuto, e confidando nell'intercessione della SS.ma Vergine, di S. Giuseppe, dei SS. Pietro e Paolo, di S. Giacomo e di S. Benedetto, accetto fin d'ora la morte per quel momento in cui sarà da Dio ordinata a mettere termine alla mia esistenza, e per quell'ora dichiaro che io non possiedo a titolo di proprietà se non quei pochi beni che prima della mia assunzione al Pontificato Romano erano già intestati nel pubblico catasto al mio nome e si trovano nei Comuni di Pegni (Genova) e di Bologna, mentre in occasione della mia elevazione al Pontificato io mi sono volontariamente spogliato di tutti i beni mobili che possedeva. Dei sopradetti immobili intestati nel catasto al mio nome, qualora prima della mia morte non ne abbia altrimenti disposto, chiamo erede mio nipote Giuseppe Della Chiesa figlio di mio fratello Giovanni Antonio. Tutti gli altri beni dei quali ho attualmente, e potrò avere la disponibilità al momento della mia morte dichiaro che non sono e non potranno essere da me posseduti se non a titolo di deposito essendone proprietaria la Santa Sede: di tali beni non ho propriamente altro che l'uso di guisa che non ne posso disporre pel momento successivo alla mia morte: in quel momento tali beni dovranno essere da tutti riconosciuti come esclusiva proprietà della Santa Sede alla quale hanno sempre appartenuto e nessun mio parente potrà mai vantare alcun titolo sopra di essi.

Eleggo poi a mio sepolcro la Basilica Vaticana ed ordino che non si faccia la imbalsamazione della mia salma dichiarando assolutamente abolita per me l'antica consuetudine di tumulare i precordi de' Papa defunto in luogo distinto dal sepolcro della salma.

Faccio assegnamento sui suffragi delle persone che mi furono legate dai vincoli della carità e confido che un giorno ci ritroveremo tutti congiunti in Dio.

Nel Vaticano, Roma 20 febbraio 1916

GIACOMO DELLA CHIESA FU GIUSEPPE
BENEDICTUS P. P. XV

Un vecchio ucciso
dal crollo di una casa

NAPOLI, 3.

Ieri sera improvvisamente crollò con immenso fragore l'intera verticale di uno stabile in via S. Rocco a Ponticelli, alto tre piani, di costruzione vecchissima. Ben 8 camere rovinarono seppellendo nelle macerie il proprietario del palazzo, tal Vincenzo Grieco, settantenne e moltissime suppellettili, danaro ed oggetti preziosi. Il panico della popolazione fu enorme.

Accorsero sul posto i carabinieri di Ponticelli e quindi poco dopo i pompieri di Napoli. Essi, divisi in due squadre, provvidero a salvare le vittime e ad assicurare le parti dell'edificio che minacciavano di crollare a loro volta. Il lavoro arduo e pericoloso, perchè interrotto da numerosi crolli, quantunque condotti con ogni cura, si prolungò notevolmente e soltanto verso le 24 fu possibile estrarre dalle macerie il cadavere del povero Grieco, orribilmente sfracellato.

Per fortuna il disastro non aveva fatto altre vittime. La moglie del vecchio, Enrichetta Valerio ed un suo nipotino erano stati miracolosamente salvati da alcuni giovani accorsi al primo allarme.

Soltanto il tramviere Gennaro Colella, abitante al primo piano, riportò lievi contusioni alle gambe. I danni ascendono a oltre a mille lire.

ECONOMIA E FINANZA

Una mancata adunanza per la Banca Italiana di Sconto

Ieri alle ore 20 una Commissione di rappresentanti dei creditori della Banca di Sconto, composta dagli onorevoli Vassallo e Maury e dai signori avv. Leone, avv. Momigliano, sig. Camarda, rag. Seghetto, avv. Scaduto, ing. Bruno, avv. Ferrone e avv. Stratta, si è recata al Viminale, per essere ricevuta dal Presidente del Consiglio.

Precedentemente l'on. Facta aveva avuto una lunga conferenza con i Ministri Bertone, Peano, Rossi Teofilo e Rossi Luigi e col comm. Stringher, nella quale erano stati discussi tutti i punti controversi che, fino adesso, si sono opposti alla sistemazione della Banca di Sconto stabilendo delle importantissime decisioni per venire ad una fase conclusiva.

La Commissione avrebbe voluto esporre le proprie richieste facendo delle proposte della Commissione giudiziaria, insistendo per lo accoglimento dei loro desiderata.

Essendo però l'on. Facta occupatissimo nella discussione per la questione agraria, della quale faceva parte anche l'on. Maury, alle ore 21,15, stante l'ora tarda, venne deciso di rinunciare all'udienza, avendo il Presidente del Consiglio fatto sapere che, dalla grave questione della banca di Sconto, si sarebbe interessato, in modo definitivo, il Consiglio dei Ministri di stamane.

I raccolti dei cereali in corso
per l'anno venturo

Il Bollettino dell'Istituto Internazionale di Agricoltura pubblica i seguenti dati sui raccolti dell'anno in corso in vari paesi del mondo e sulle previsioni per l'anno prossimo.

Stati Uniti — La superficie su cui si è effettuato il raccolto del riso nel 1921 è stata di 362.6 migliaia di ettari in confronto a 536.2 nel 1920 e 391.3 media del quinquennio precedente, ossia rispettivamente il 67.6 per cento il 92.7 per cento di queste due superfici. La produzione di risone viene stimata di 7.165.6 migliaia di quintali nel 1921 in confronto a 10.551.4 nel 1920 e 7.558.1 media del precedente quinquennio, ossia rispettivamente il 67.9 per cento e il 94.8 per cento di queste due ultime produzioni.

India Britannica — I dati del secondo rapporto indicano una superficie coltivata a riso nel 1921 di 32.032.0 migliaia di ettari in confronto a 30.950.7 nel 1920 e 31.200.8 media del quinquennio 1915 al 1919, ossia il 103.5 per cento e 102.7 per cento di queste superfici.

La produzione di risone nel 1921, esclusi gli Stati di Baroda, Hyderabad e le Provincie Unite si calcola di 459.822 migliaia di quintali. La produzione del 1920 nell'India Britannica, esclusi gli Stati di Baroda, Madras, Hyderabad e Provincie Unite era stata di migliaia di quintali 333.784.4 e la media del quinquennio 1915 a 1919 in tutta l'India britannica di 499.158.9 migliaia di quintali.

La superficie coltivata a sesamo nel 1921 si calcola di 1.800.8 migliaia di ettari in confronto a 1.651.5 nel 1920 e 1.808.1 media del quinquennio precedente, ossia rispettivamente il 109.0 % e il 99.6 % di queste superfici. La produzione del sesamo nel 1921 viene stimata in 4.572.2 migliaia di quintali in confronto a 3.393.6 nel 1920 e 3.932.1 nel quinquennio 1915 a 1919, ossia rispettivamente il 134.7 % e il 116.3 % di queste due ultime produzioni.

Australia. — La produzione di frumento nel 1921-22 si calcola di 37.058.8 migliaia di quintali in confronto a 39.302.5 nel 1920 e a 30.908.3 media del quinquennio precedente, ossia rispettivamente il 94.3 % e il 119.9 % di queste due ultime produzioni.

Belgio. — Le semine dei cereali d'autunno si sono effettuate in condizioni piuttosto cattive per causa della siccità e dei geli precoci verificatisi in ottobre e novembre. La germinazione è stata quindi irregolare, in modo che si dovranno effettuare parziali risemine. Le condizioni meteorologiche sono ora favorevoli.

Le superfici seminate a cereali nell'autunno del 1921 si calcolano di 122.8 migliaia di ettari per frumento, 212.7 per la segale; e 32.9 per l'orzo, risultando inferiori di circa il 6 % alle corrispondenti superfici dell'autunno precedente. Le semine di primavera non sono ancora incominciate, ma si procede ai lavori preparatori che si effettuano in buone condizioni.

Bulgaria. — La germinazione dei cereali d'autunno è stata regolare, ma fu un poco ritardata dalla siccità prima, e poi dal freddo. In principio di gennaio il terreno era coperto di neve, condizione favorevole allo sviluppo delle semine.

Francia. — La superficie coltivata a frumento d'inverno in Francia, compresa l'Alsazia Lorena, nel 1921-22 si stima di 4.799.4 migliaia di ettari in confronto a 5.127.7 nel 1920-21, ossia il 93.6 %. La superficie a segale è calcolata di 831.8 migliaia di ettari in confronto a 874.3 nell'anno scorso, ossia il 95.1 %, e quella a orzo d'inverno di 144.1 migliaia di ettari in confronto a 155.8 nel 1920-21, ossia il 92.5 di questa superficie. Per l'avena d'inverno la superficie coltivata si calcola di 703.0 migliaia di ettari contro 771.9 coltivati nel 1920-21 nella sola Francia, esclusa l'Alsazia Lorena. Le semine si sono effettuate in condizioni medie nella maggior parte delle regioni, e sono state ostacolate dalla siccità in qualche dipartimento. La germinazione è stata irregolare fino alla metà di dicembre, ma le forti piogge verificatesi in seguito hanno migliorato la situazione. Fra poco si inizieranno le semine primaverili.

Italia. — La germinazione dei cereali è stata regolare e uniforme nell'Italia meridionale e meno regolare nella settentrionale. Nella seconda metà di gennaio si ebbero nell'Italia settentrionale delle piogge e delle abbondanti nevicate che hanno migliorate le condizioni delle semine autunnali. I lavori per le semine primaverili non sono ancora incominciati.

I debiti degli alleati con l'America

Il totale delle somme anticipate agli alleati dalle banche americane dal 1. agosto 1914 al 1. gennaio 1922 ammonta a circa 2 miliardi 587 milioni di dollari.

Durante questo periodo sono stati rimborsati 1 miliardo 770 milioni di dollari.

Il debito rimanente ammonta a circa 818 milioni di dollari.

Un nuovo ribasso dei valori e della valuta austriaca

Il corso dei valori e dei cambi austriaci hanno subito un nuovo ribasso alla Borsa di Vienna in seguito all'annunzio ufficiale che l'Inghilterra accorda all'Austria un credito di due milioni di lire sterline.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	2 Marzo	3 Marzo	VALORI	2 Marzo	3 Marzo
Rend. 3 1/2 cont.	73 85	73 90	Beni Stabili	275	280 —
— 3 1/2 fine	— —	—	Impr. Fondiaria	80 —	80
Consolidato cont.	78 12	78 00	Carburo	562 —	570 !
— fine	—	— —	Azoto	170	170 —
Banca d'Italia	1325	1340 —	Elettrochimica	90 —	90 —
Cred. Fondiario	388	388	Fondi Rustici	221 —	218 —
Banca Commerc.	901 —	901	Fiat	174	173 50
Credito Italiano	619 —	627	Risanamento	378	378 —
Banca di Sconto	— —	—	I. R. L. A.	25 50	25 50
Banco di Roma	111 —	111 —	Eridania	303	300 —
Meridionali	287	284 —	Marconi	150	161 —
Rubattino	492	416 —	Colonizz.	65 —	63 —
Tram	61	61	CAMBI		
Acqua Marcia	1570 —	1570 —			
Gas	405 —	405 —	Francia	171 95	171 20
Condotte	271 50	271 —	Londra	82 87	82 75
Terni	418 —	412 —	Svizzera	368	367
Ansaldo	26 50	26	New York	18 70	18 62
Metallurgica	84 —	85 —	Spagna	— —	—
Ilva	14 75	15 —	Belgio	171 50	172 80
Antimonio	26 —	26	Berlino	7 90	8 00
Montecatini	144 —	143 —	Bucarest	— —	— —
Elba	51 —	51	Olanda	— —	— —
Immobiliare	445 —	452 —			

Altre borse italiane

VALORI	Milano 3	Genova 2	Torino 2	Firenze 2	Trieste 2	Napoli 2
Rend. 3 1/2 %	73 70	73 85	73 97	73 75	73 75	73 50
Consolid. 5 %	77 75	78 10	78 20	78	78	78 17
Banca d'Italia	1332	1335 —	1337	1338 —	1320	—
B. Comm. Ital.	899	894	900	908 —	910	907 50
Credito Italiano	625	620	624 —	620 —	623	623
B. It. di Sconto	— —	—	—	— —	—	—
Banco di Roma	111 —	111 75	112	112 —	113 —	111 —
B. Comm. Triest.	—	—	—	— —	570 —	—
Ass. Generali	—	—	—	— —	136 40	—
Riun. Adriatica	—	—	—	— —	1900 —	—
Meridionali	284 —	283 —	284 —	285	283 —	—
Mediterranea	137 50	138 —	135 —	138 —	137 —	—
Costr. Venete	91 —	—	—	—	—	—
Rubattino	484 50	485 —	488	486	—	480 —
Lloyd Sabaudo	—	215 —	—	—	—	—
Libera Triest.	446	— —	— —	—	455 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1226 —	—
Adria	—	—	—	—	240 —	—
Cosulich	—	—	—	—	263 —	—
Premuda	—	—	—	—	345 —	—
Lanificio Rossi	1770 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	800 —	—	—	—	—	—
Id Venez.	164 —	—	—	—	—	—
Id Merid.	65 —	—	—	—	—	—
Elba	46 —	48 50	—	50 —	—	67 —
Terni	405 —	400 —	— —	—	418 —	—
Savona	—	14 50	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	— —	—	—	—	—
Off. meccaniche	96 —	— —	—	—	—	—
Officine Breda	224 —	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	25 —	25 50	27 —	25 —	20	25 —
Ans.-S. Giorgio	—	—	16 —	—	—	—
Ilva	14 1/2	— —	14 50	—	14 —	15 50
Ferriere [illegible]	—	161 —	—	—	—	—
Montecat.	142 —	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	—	—	—
Miani	84 —	—	—	76 —	—	—
Siles	—	164 —	—	—	—	—
Magona Italia	—	—	—	201	—	—
Edison	460 —	—	—	—	466 —	—
Vizzola	749 —	—	—	—	—	—
Kerka	—	—	—	—	240 —	—
Marconi	152 —	151 50	157 50	—	—	—
Molini Alta It.	274 —	277 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	327 —	326 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	57 —	—	—
Raff. Lig.-Lom.	350 —	346 —	—	—	—	—
Eridania	300 —	303 —	300 —	303	—	—
Distillerie Ital.	115	—	—	—	—	—
Semoleria	—	— —	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	570	—	—
Esp. Italo-Am.	420 —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	280 —	—	—	—	—	—
Fiat	170 —	173 —	173 50	173 25	—	173 50
Isotta	16 —	—	—	—	—	—
Itala	—	—	—	—	—	—
Spa	—	82 —	22 85	—	—	—
CAMBI						
Francia	171 80	171 45	171 22	171 50	171 —	—
Londra	83 —	82 85	82 95	82 70	82 15	—
Svizzera	366 —	336 —	366 50	364 —	361 —	—
New York	18 60	18 75	18 72	18 60	18 40	—
Spagna	300 —	301 —	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	163 75	—	— —	—	—	—
Germania	7 35	7 02	7 90	8 —	8 —	—
Vienna	0 40	—	— —	—	0 25	—
Praga	31 50	—	—	—	31 75	—
Jugoslavia	—	—	—	—	3 67	—
Bucarest	14 25	— —	—	—	14 50	—
Buenos Ayres	— —	—	—	—	— —	—

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 2 marzo 1922:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 73.77 — 5 % netto, 78.21.

CORSO MEDIO DEI CAMBI
agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia 171.23 — Londra 82.77 — Svizzera 366.12 — Spagna 301 — New York 18.72 — Vienna 0.42.5 — Berlino 8.02 — Praga 32.50 — Belgio 162.75 — Rumania 13.60 — Oro 361.21.

CAMBI NON UFFICIALI
Milano, 2 Marzo

Spagna 100 peseta	303 —	Hong Kong dollaro	10 —
Olanda 100 fiorini	813	Shangai tael	13 50
Stocc. 100 cor.	505	Montreal dollaro	1 —
Copenaghen 100 cor.	400	B. Ayres peso c.	8 85
Cristiania 100 cor.	325	Id. id. „ oro	16 50
Vienna 100 corone	0 42	Brasile milreis	2 50
Praga 100 corone	32 —	Montevideo dollaro	10 65
Budapest 100 cor.	2 70	Valparaiso peso	2 —
Atene 100 dracme	60	La Paz boliviano	
Bucarest 100 ley	14 —	Lima l. peruviana	63 65
Sofia 100 lewas	13 —	Caracas bolivar	9 00
Belgrado 100 din.	22 —	Manilla dollaro	9 50
Zagabria 100 cor.	6 15	Singapore dollaro	9 45
Varsavia 100 mar.	0 [illegible]	Messico dollaro	9 50
Pietrogrado 100 r.		Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	37 00	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 40	Salvador peso	—
Costantinopoli L. T.	12 80	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	84 [illegible]	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	5 15	Equatore	
Tokio yen	8 70	*Gli altri inquotati*	

BORSE ESTERE
Parigi

VALORI	1 Marzo	2 Marzo	VALORI	1 Marzo	2 Marzo
R. 3% perp.	57 15	57 20	[illegible]	715	716 —
R. 3% am.	60 95	60 25	Andalous	484	484 —
R. fr. 3 1/2 %	— —	67 10	Ch. Lomb. an.	48	56 —
R. 5% am.	78 95	78 95	[illegible] Merid. fer.	—	—
Pr. 4% 1917	83 60	84 60	Nord Espag.	517 —	520 —
R. 4% 910 lib.	84 25	84 25	Saragozza	510	— —
R. 1905 liber.	92 75	96 75	Piombino	—	—
R. 1906 liber.	94	94	Rio Tinto	1213	1219
R. 905 non lib.			Tesnowica	600	605
Tunisina	267 50	269	Rus. 5% 1903	140 60	141
R. Arg. 1895	130 —	131 25	„ rurale	104	103 25
R. Arg. 1900	77	77	Fer. ottom.	58 50	57
Brasile 4%	104 25	105	Chartered	20 25	22 25
Obbl. Bulg.	222	222	De Beers	520	514 —
Eg. 6 % unif.	127 25	127 80	Ferreira Deep	21	21 —
Sp. est. 4%		—	Goldd	124	122 —
Ungh. 4%	21 80	22 —	Gold Fields	37	37
Ital. 3 1/2 %	43 60	43 6	Randfontein	38 —	38 —
Portog. nuova		52 80	Rand Mines	99	97 75
R. rus. 3% 891	16 50	15 75	CAMBI		
„ „ 5% 906	27 95	27 50			
„ „ 4% 909	20 —	19 70	Italia	58 1/8	58 25
„ Serbo 4 %	— —	— —	Londra	48 17	48 37
„ Turca	41 15	40 75	New York	10 85	10 93
B. di Francia	—	5605	Svizzera	212 50	214
„ di Parigi	1209	1210	Spagna	173 75	174 50
Cr. Fondiario	835	830	Belgio	94 50	94 50
„ Lyonnais	1400	1400	Olanda	4 16	4 18
B. Ottomana	571	572	Berlino	4 73	4 56
„ Comm. Ital.	535	535	Vienna	— —	—
Metropolitain	413	413	Bucarest	— —	8 22
Suez	5590	5570			

New York

VALORI	1 Marzo	2 Marzo	VALORI	1 Marzo	2 Marzo
Argento amer.	93 5/8	98 5/8	U. S. Rubber	94 1/2	93 7/8
„ str.	63 5/8	63 —	U. S. St. C.	[illegible]	90 5 8
Atchis. Topeka	98 1/2	97 —	CAMBI		
Canad. Pacific	135 7 8	136 3/8	Londra 60 giorni	4 40 5	4 39 25
Pennsylvania	35 —	35 1/8	„ dem. bills	4 43 5	4 42 25
Reading	74 —	74 —	Cable transf.	4 44	4 42 62
South Pacific	84 3 8	84 1/4	Parigi 60 giorni	9 16 5	9 16 5
Union Pacific	130 3/8	131 1/2	Italia	5 31	5 31
Anaconda	48 1 4	48 1/2	Berlino	[illegible]	0 43
Baldwin Loc.	108 7/8	110 [illegible]			

Londra

VALORI	1 Marzo	2 Marzo	VALORI	1 Marzo	2 Marzo
Prest. fr. 5%	82	81 —	Venezuela	80 1/2	87
„ fr. 4%	85	86 —	Mersomi	1 7/16	1 13/16
„ non lib.	86 —	86 80	Arg. in borghe	32 1/4	32 1/4
Brasil Consolid.	55 1/4	55 1/2	[illegible]	30 16 3	30 1 3
Egiziano unific.	66	66 1/8	CAMBI		
Spag. esteri 4%	75 1/2	75 1/2	Italia	83 02	83 77
Rus. it. 3 1/2 %	24 —	24 —	Parigi	48 44 5	48 [illegible]
„ Giapp. 4%	67 —	68 —	„ fuori ter.		
„ Turca unif.	10 —	10 75	Argentina	15 98	15 98
Uruguay 3 1/2 %	56 —	56 —			

Corso dei cambi all'estero

VIENNA, 2 — **Cambi**: Serbia 79.90 — New York 6643 — Parigi 60780 — Bulgaria 4658 — Italia 35390 — Berlino 2784.50 — Svizzera 129475 — Amsterdam 253950 — Budapest 956.50 — Varsavia 162.50 — Londra 29490 — Belgio 6790.

BERLINO, 2. — **Cambi**: Italia 1280 — Francia 2190 — Svizzera 4700 — Vienna 4.45 — Ungheria 34 — Londra 1061.60 — New York 238.75 — Praga 408.60

GINEVRA, 2. — **Cambi**: Italia 27.33.5 — Berlino 2.19 — Vienna Kor. nuova 0.19 — Londra 22,61 — Parigi 46.70 — New York 5.10.75 — Bulgaria 3.40 — Praga 8.76.25.

Prezzi all'ingrosso

COTONI. — **LIVERPOOL**, 1. — (Apertura) — Vendite probabili della giornata balle 8000. Cotoni futuri americani:

	28	1
Marzo	10.05	9.91
Maggio	10.10	9.98
Luglio	10.07	—.—
Ottobre	9.76	9.67

ALESSANDRIA D'EGITTO, 1. — (Apertura) Sakela: marzo 35.70, maggio 37.—.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 1. — (Chiusura) — Aschmuni maggio 24.40; luglio 24.80. — Sakela: marzo 35.30, maggio 36.50.

NUOVA YORK, 28 — (Chiusura) — Cotone Middling Upland disponibile 18.85.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi in cents per libbra

	27	28
Marzo	18.44	18.54
Aprile	18.29	18.39
Maggio	18.14	18.24
Giugno	17.76	17.86
Luglio	17.44	17.48
Agosto	17.16	17.20
Settembre	16.88	16.96
Ottobre	16.70	16.78
Novembre	16.61	16.70
Dicembre	16.63	16.62
Gennaio	16.35	16.47

Entrate nei porti dell'Atlantico balle 5000, del Golfo 15.000, del Pacifico —.—, nelle città interne 17.000.

Spedizioni per l'Inghilterra, balle 15.000 per il Continente —.—, per il Giappone —.—

METALLI. — **LONDRA**, 1. — Quotazioni in Lire sterline.

	28	1
Rame Best sel.	61.— a 63.—	61.— a 63.—
in fogli	90.—	90.—
Elettrolitico	65.10 a 65.10	65.10 a 65.10
G.M.B. contanti	58.16.3	58.18.9
G.M.B. tre mesi	59.15.3	59.18.9
Stagno contanti	145. 2.6	141. 2.6
tre mesi	146.17.6	143. 2.6
Piombo spag. cont.	20.10.	20.12.6
a termine	20. 7.6	20.10.
Zinco in pani cont.	24.10.	24.10.
a termine	25.—.	25.—.
Antimonio	34.— a 39.—	34.— a 39.—
Bande stagnate	18.15 a 18.10	18.15 a 18.10
Mercurio	11. 2.6	11. 2.6

Vendite: Rame tonn. 950, Stagno 800, Piombo 600, Zinco 250.

NUOVA YORK, 28. — Rame disponibile elettrolittico 12 3/4 a 12 7/8 a termine 13.— a —.—, Stagno 29.87 1/2.

Tassa di bollo sulle girate delle cambiali

L'Associazione Bancaria Italiana comunica che il Ministero delle Finanze Direzione Generale del Bollo e delle concessioni governative, rispondendo con foglio 16 corrente n. 2383 Div. 3. al quesito propostogli, ha dichiarato, che *le girate che vengano apposte ora a cambiali emesse anteriormente al 1. febbraio corrente non sono soggette all'abolita tassa di bollo di girata, purchè la girata stessa venga datata.*

Traffico personale e bagagli Germania Italia attraverso la Svizzera

LUGANO 27.

Proporzionatamente allo stato delle valute, le tasse per il traffico delle persone e dei bagagli Germania-Italia, via Gottardo o Loetsberg, sono state uniformate a quelle di via Brennero. Per quanto concerne le tariffe da e per Milano, le tasse per Chiasso, Lugano, Locarno e Bellinzona sono state ridotte in modo da non essere superiori a quelle di Milano. Per Bellinzona sono previste riduzioni soltanto per i bagagli

Nelle Società

Bilanci e dividendi

Società An. Tram Alberghi di Salsomaggiore, Milano (cap. 2.000.000 int. vers.) — Presso la Banca Bellinzaghi si è tenuta l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della suddetta anonima presenti ai azionisti rappresentanti 19.200 delle 20.000 azioni da lire 100 costituenti il capitale sociale. E' stato approvato il bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 1921 e si è deliberata la distribuzione di un dividendo di lire nove per azione. E' stato pure deciso di elevare il capitale a lire tre milioni emettendo altre 10 mila azioni da lire 100 ognuna.

Società lomb. per imprese fondiarie, Milano (cap. L. 2.228.300 int. vers.) — Si è tenuta ieri presso il Credito Italiano l'assemblea ordinaria della predetta anonima, presenti 7 azionisti rappresentanti 10.734 delle 22.283 azioni da L. 100, costituenti il capitale sociale. E' stato approvato il Bilancio 1921 che chiude con una perdita di L. 61.704.

Rimangono in carica quale presidente l'on. marchese Carlo Ottavio Cornaggia, consiglieri l'avv. prof. Ferruccio Bolchini e il comm. Luigi Brioschi; sono stati rieletti sindaci effettivi l'ing. Carlo Urbano, il cav. rag. Ernesto Moizzi e il dott. Girolamo Fasoli; e supplenti il rag. Antonio Tamburini e il dott.

Nuove costituzioni

Razza Padana S. A., Milano — A rogito notaio Federico Guasti si è costituita questa anonima per l'allevamento del cavallo puro sangue ed industria ippica in genere. Capitale un milione in mille azioni da lire mille ognuna. Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Aumenti di capitale

Società Anonima Stucchi, Milano — L'assemblea generale di questa anonima per la fabbricazione delle macchine da cucire e di biciclette, ha deliberato, come da rogito Guasti, la svalutazione dell'attuale capitale da lire 2.000.000 a lire 500.000 per coprire la perdita di bilancio e l'aumento di capitale a lire 3.000.000 mediante emissione di n. 25.000 nuove azioni da L. 100.

Ha poi provveduto a rinnovare l'Amministrazione che è risultata così composta: presidente ing. comm. Gerolamo Merlini; consigliere delegato ing. Giovanni Comi; consiglieri: ing. Guido Uccelli, ing. Luigi Stucchi Prinetti, Cesare Stucchi Prinetti. A sindaci vennero nominati i signori: Fontana rag. Vincenzo, Santagostino Rinaldo, Sebastiano [illegible] Cesare.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Gli assassini di Sonzini e Scimula davanti alle Assise di Torino

TORINO, 3.

Nella seduta pomeridiana di ieri è continuato l'interrogatorio degli imputati. Il Boggio ha insistito ancora nell'affermare che fra i percuotitori dello Scimula vi era un certo Matteo, ma afferma di non potere assolutamente dire che quello fosse il Matteo Alataneo, che è fra gli imputati.

L'interrogatorio di Monticone

Vengono letti alcuni atti della istruttoria e si passa quindi all'interrogatorio di altri imputati.

Il primo è Monticone che è stato l'unico degli imputati che si sia indotto a fare delle rivelazioni di essere l'uccisore del Sonzini e dello Scimula. L'imputato nega assolutamente di essere stato nello stabilimento Bevilacqua e di aver preso parte ai fatti.

Il Presidente gli contesta però una lettera sequestrata, lettera da lui diretta alla madre, nella quale gli chiedeva di far sparire una giubba grigia, di procurargli un alibi e di far sì che gli operai dello stabilimento Bevilacqua si mettessero di accordo nel dichiarare di non averlo affatto conosciuto.

Il Monticone, nella lettera, aggiunge di dire alla mamma la preghiera di cercare di ottenere delle dichiarazioni dalle quali risultasse che egli in quell'epoca lavorava alla Fiat, circostanza questa che è risultata falsa.

L'imputato tiene testa a tutte le contestazioni mossegli dal presidente e dal P. M. negando sempre ogni partecipazione ai fatti. Circa la lettera sequestrata nega ad essa ogni importanza.

Matteo Alataneo

Viene quindi interrogato Matteo Alataneo arrestato a Grenoble ed estradato in Italia. Anche egli è accusato di omicidio nella persona del Sonzini, nonchè di sevizie in danno dello Scimula. Egli è il Matteo di cui ha parlato il Boggio.

L'Alataneo, qualche giorno prima dei fatti di cui al processo, aveva sparato contro l'edificio della Questura due colpi di rivoltella. Mentre nei suoi interrogatori precedenti aveva sempre negato di essersi recato nello stabilimento Bevilacqua, oggi lo ha ammesso. Egli ha detto di essersi recato verso le otto di sera e di avervi trovato lo Scimula piangente per le percosse ricevute. Dice poi di essersi immediatamente allontanato per un'altra direzione. L'imputato afferma la sua fede comunista ciò che provoca una interruzione del Presidente, che gli domanda se nella fede comunista vi sia pure il verbo di uccidere le persone.

L'accusato è fatto bersaglio a numerose contestazioni, le quali però non lo fanno muovere dal suo sistema di difesa.

Le rivelazioni del Bertero

La deposizione più impressionante della giornata è stata quella resa dal Bertero, cioè, come abbiamo detto, da colui che ha fatto delle rivelazioni. Egli ha raccontato la sua vita, cercando di convincere con molta enfasi sè stesso e gli altri di essere stato sempre onesto e di non aver partecipato ai fatti e di essere stato una vittima.

Egli fa una narrazione impressionante delle sevizie subite dallo Scimula nello stabilimento Bevilacqua, e riferisce una quantità di particolari raccapriccianti. Parla di tutto l'andirivieni delle guardie rosse, fra i diversi stabilimenti; per consegnare i due sequestrati ad altri compagni. Afferma che da ultimo avendo ricevuto la consegna nello stabilimento Ballada del Sonzini, questo fu preso in mezzo dal Monticone, che accusa apertamente, e da un altro individuo non identificato, e condotto verso le officine *Subalpina*. Ad un tratto, dice l'imputato, udii uno sparo. Dapprima credette trattarsi di uno dei soliti spari, che in quella sera erano numerosi nel rione delle fabbriche, ma poi avvicinatosi al gruppo constatò che l'individuo che si trovava in mezzo ai due, il Sonzini, era stato colpito da una revolverata. Vide poi il Monticone spargli addosso altri tre colpi della sua rivoltella. Il Monticone ed il suo compagno si allontanarono. Il Lancellotti, un altro degli accusati, presente alla scena, fuggì per i prati. Il Bertero dice poi che seguì i due assassini, ma poi li lasciò. Al mattino successivo narrò i fatti alla commissione interna della sua fabbrica, e i membri della commissione gli consigliarono di tacere. Per timore di responsabilità fuggì all'estero, di dove venne estradato.

Avviene quindi un confronto drammatico tra il Bertero e il Monticone, che viene dal Bertero riconosciuto come uno degli sparatori. Il Monticone nega e copre di contumelie il suo accusatore.

Viene per ultimo interrogato il Lancellotti, il quale si limita a confermare quanto ebbe a dire sul suo conto il Bertero.

L'udienza è stata rinviata a stamane.

Agitazione fra il personale di macchina

ALESSANDRIA, 3.

Il personale di macchina del Deposito Locomotive di Alessandria, riunito in assemblea, dopo udita l'esposizione del decreto sulle competenze accessorie che il governo propone; visto che esse sono un annullamento completo di quelle concordate sin dal 31 marzo 1920 col Sindacato Ferrovieri, e che non sono che un tentativo per distruggere tutte le conquiste morali che furono da tanti anni propugnate; respingono sdegnosamente tale progetto, dando mandato al Comitato Centrale e Commissione 4. Categoria per quella azione che intendesse di svolgere e nel più breve tempo possibile.

Malviventi travestiti da carabinieri

ALESSANDRIA, 3.

Due malviventi travestiti da carabinieri si presentavano la notte scorsa dal signor Mantelli Paolo, tabaccaio nel vicino comune di Pavone, che trovavasi già a letto, e bussato parecchie volte alla porta, intimarono alla moglie che si era affacciata alla finestra, di aprire, dovendo essi reali carabinieri fare una perquisizione in casa. La buona donna credendoli veramente carabinieri si vestì e venne ad aprire.

Appena i due furfanti furono dentro, uno di essi si pose di guardia alla porta, mentre l'altro che portava al braccio i galloni di sergente, si mise a frugare in tutti i cassetti dei mobili. Le ricerche furono infruttuose, ed imposto al proprietario di alzarsi dal letto, gli domandarono in buon dialetto dove avesse il deposito dei denari. La moglie del Mantelli, dalla frase detta in dialetto, capì che non potevano essere i carabinieri della vicina stazione di Bassignana, ma piuttosto due ladri e cercò di uscire per chiedere aiuto, ma venne impedita da quello che era di guardia alla porta.

Alcuni popolani che avevano notato molto prima la chiusura del negozio, e poi riscontrato nuovamente l'apertura, vollero darsi ragione dell'accaduto, e si avvicinarono all'abitato. I due lestofanti, temendo di essere bloccati, tralasciarono la loro impresa, se la diedero a gambe scomparendo nell'oscurità attraverso alla campagna lasciando i due vecchi spaventati.

Pugnalato in circostanze misteriose

CUNEO, 3.

Sulla strada da Bagnolo Piemonte a Barge, è avvenuto un fatto che ha le caratteristiche del drammatico e del misterioso. Un viandante, certo Morello Matteo, di Bagnolo, veniva raggiunto da uno sconosciuto, il quale, quasi senza far parola, gli vibrava a tergo due coltellate e poscia si allontanava.

Il Morello, raccolto poco dopo da altri viandanti, fu accompagnato all'ospedale di Barge dove moriva poco dopo.

Nell'interrogatorio, a cui il Morello potè essere sottoposto, dichiarò di non aver idea alcuna circa il movente del delitto non potendo trattarsi di rapina: chè nulla gli era stato tolto di quanto recava con sè.

L'accordo provvisorio dei chimici nella vertenza salariati

MILANO, 3.

La «Fioc» ha diramato ieri un comunicato nel quale è detto: «Dopo ampia e serena discussione, svoltasi ieri l'altro e ieri fra il commendatore ing. Emilio Morandi e il prof. Gino Perrone per gli industriali e Antonio Viclante e Carlo Braga per la «Fioc», si è stipulato un equo accordo per il più importante ramo dell'industria chimica nazionale: quello dei fosfati acidi e degli altri prodotti per l'agricoltura.

L'accordo stabilisce che, malgrado le notevoli difficoltà del momento e il prevedibile loro aggravarsi, l'industria superfosfatiera, ispirandosi a quel senso di sacrificio in cui ebbero a culminare gli accordi, mantiene inalterati i patti economici e regolamentari.

La indennità di caro-viveri viene anche calcolata alla stregua dei concordati denunziati in giugno e riconfermati nel novembre 1921. Per l'avvenire continueranno le revisioni sempre secondo quanto prevedono i detti patti di lavoro. D'altra parte una intesa, allo stato attuale delle cose, non sembra possibile con gli industriali di quelle altre branche delle industrie chimiche che hanno denunziato i vecchi patti ripristinati nel novembre scorso con la riduzione di L. 1.65 al giorno per gli operai e L. 1.10 per le operaie. Le parti in competizione restano perciò intransigenti anche perchè la Federazione Operai Chimici ha dichiarato di non volere e di non potere considerare la richiesta padronale di altri forti dazi protettivi che ritiene ingiustificati e ruinosi all'economia generale del Paese; tanto più che a rendere più complicate ancora le cose continuano gli scioperi dei petrolieri e dei carboniferi che, in alcuni centri, hanno assunto una forma inquietante. Viene sempre escluso dalle organizzazioni operaie che vi possa essere discussione sulle parti pei concordati vigenti che riguardano la revisione dell'indennità di caro viveri e che infine possa essere motivo sufficiente per la denuncia dei contratti quello della scarsità della forza motrice».

L'atto coraggioso di un mutilato

MODENA, 3.

Stamane mentre il mutilato di guerra Mario Rossi d'anni 28, impiegato all'Aziende Elettriche, si recava al lavoro, scorse nel canale adiacente alla strada, in procinto di annegare un ragazzetto che vi era caduto ed invano si dibatteva. Il mutilato senza por tempo si gettava in suo soccorso, riuscendo a trarlo in salvamento.

La questione portuale di Comacchio

COMACCHIO, 3.

Un problema non solo di importanza locale ma provinciale si va agitando in questo centro. Esso riguarda la sistemazione di Porto Garibaldi.

E' noto infatti che secondo un progetto presentato nell'ultimo Congresso di Navigazione Interna, Ferrara dovrebbe essere congiunta al mare a mezzo di una via navigabile allacciante, Ferrara a Porto Garibaldi e Porto Garibaldi, da un punto che dista dall'imboccatura del porto neppure 500 metri, con canale parallelo al litorale marino.

Tale canale importerebbe opere costosissime quali le cosidette «conche» da costruirsi sul Reno.

Ora si domanda: perchè costruire 40 chilometri in più di canale navigabile allo scopo di far capo a Porto Corsini (Ravenna) anzichè a Porto Garibaldi (Comacchio)? Lo scalo di Porto Garibaldi verrebbe in tal modo costruito allo scopo di sopperire ai bisogni della navigazione interna fingendo di ignorare che il mare è a pochi passi e che Porto Garibaldi è già porto di mare!... Come tale esso ha goduto anche per il passato di seria considerazione tanto vero che il compianto ammiraglio Carlo Mirabello, quand'era Ministro della Marina, aveva pensato di farne una base navale per siluranti. E durante la guerra si comprese — ma troppo tardi — quanto sarebbe stata provvidenziale simile trasformazione.

Ora invece Porto Garibaldi dovrebbe diventare un semplice scalo di un canale di navigazione interna!

L'ing. Samaritani, un comacchiese che conosce a fondo i problemi e i bisogni della nostra plaga, ha fatto studi sull'ampliamento del porto e l'eliminazione delle difficoltà inerenti, difficoltà di ordine tecnico (bassifondi, fenomeni di corrosione e di interramento). Qui la scottante questione è posta sopra due punti capitali:

1) Impedire che lo scalo di Porto Garibaldi sia costruito pei soli bisogni della navigazione interna;

2) Impedire che i lavori riguardanti la navigazione interna siano iniziati prima dell'ampliamento del Porto marittimo.

Gli interessi ferroviari ferraresi

FERRARA, 3.

All'importantissima Conferenza Oraria di Padova alla quale parteciparono attivamente i rappresentanti di tutte le Camere di Commercio del Veneto e della Provincie finitime *sono stati accolti integralmente i nostri desiderata.*

La Direzione Generale delle Ferrovie dovrà quindi tenere conto del parere espresso nella citata riunione.

Solo così mostrerà di comprendere i reali molteplici bisogni ferroviari di Ferrara e Provincia.

Tali desiderata si possono così riassumere:

1) Sulla linea Bologna-Ferrara-Venezia anticipo di circa un'ora del treno 1772 in partenza da Bologna alle ore 1,48 assicurandosi egualmente le coincidenze dei treni della Toscana e del diretto a Milano; istituzione di un treno locale tra Ferrara e Bologna che giunga in detta Città nelle prime ore del mattino come insistentemente desiderato da tutti i Comuni sulla linea; fermata a Polesella dei diretti 51 e 47; ammissione dei viaggiatori di III classe nel direttissimo 57 in arrivo a Ferrara alle ore 22.9 sul quale attualmente viaggiano soltanto coloro che provengono da Treviso e Portogruaro.

2) Sulla linea Ferrara-Ravenna-Rimini l'acceleramento della marcia di tutti i treni, la soppressione delle lunghe e ingiustificate fermate a Ravenna dei treni 2518 e 450; la concessione della fermata ai diretti 41 e 42 nelle stazioni balneari durante la stagione estiva; l'ammissione dei viaggiatori di III Classe nei treni 41 e 42 in servizio locale tra Ferrara e Rimini, attualmente esclusi; il funzionamento giornaliero anche pel tratto Ravenna Ferrara del treno 4538 anticipandone l'arrivo a Ferrara in modo che possa prendere la coincidenza del diretto 58 in partenza per Venezia alle ore 12,35.

3) Sulla linea Ferrara-Cento-Modena l'istituzione di una quarta coppia di treni in partenza da Ferrara e da Modena verso le ore 9 in coincidenza coi diretti della linea Bologna-Milano.

4) Sulla linea Portomaggiore-Bologna la posticipazione del treno 573 attualmente in partenza da Portomaggiore alle ore 6,6 perchè possa prendere la coincidenza del treno 2316 Ravenna-Ferrara.

La Conferenza Oraria ha pure preso in considerazione proposte pratiche di modificazioni alle attuali serie di abbonamenti che per il loro alto costo e lungo percorso non convengono al ceto commerciale nonchè alla carta di autorizzazione per l'acquisto dei biglietti a metà prezzo elevandosi il percorso della Categoria A a 300 km. con facoltà ai possessori di tali autorizzazioni di acquistare il biglietto in treno.

Si tratta, come si può facilmente comprendere, di vitali interessi che hanno bisogno di essere meglio salvaguardati. Es

Il problema dell'affittanza dei fondi nel modenese

MODENA, 3.

In una sala dell'Associazione degli Agricoltori si sono radunati a comizio gli agricoltori aventi i loro terreni in affitto ai prezzi irrisori dell'ante guerra. Numerosissimi erano gli intervenuti. A presiedere l'assemblea fu chiamato l'avv. prof. Barbieri che illustrò il memoriale che a nome degli agricoltori intende presentare al Ministro dell'Agricoltura.

In ultimo, all'unanimità, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«I proprietari terrieri della provincia di Modena, i quali hanno i loro fondi affittati fino ad oltre il 1922, riuniti a comizio per concordare quali provvedimenti devono richiedersi al competente Ministero per risolvere la loro ruinosa condizione economica, approvato il memoriale redatto dal prof. Barbieri ove appare chiaramente la ineluttabile e improrogabile necessità che tali contratti di affitto stipulati entro il 1918 siano dichiarati risolti, e che sia equamente provveduto anche per gli altri contratti che portano data non posteriore al primo gennaio 1920 ed abbiano prezzi non adeguati, affermano essere ormai tempo che cessi lo sfruttamento in danno loro compiuto dai conduttori dei loro fondi i quali hanno guadagnato fino ad oggi dal 300 al 600 per cento sui canoni di affitto senza per nulla servire la causa dell'agricoltura e della disoccupazione, anzi rendendo l'agricoltura stessa invisa a tutti per i soprapprezzi conservati alle merci di prima necessità; protestano contro l'elevarsi degli oneri fiscali che superano le rendite che essi proprietari, aventi fondi affittati come sopra ricavano dai fondi stessi; deliberano di coordinare con le altre provincie l'agitazione loro dichiarandosi pronti anche a negare allo Stato, quando gli altri mezzi non valgono, il pagamento dei tributi in modo che tale mancato pagamento si estenda a tutte le regioni e anche a tutta l'Italia;

dànno mandato al Comitato di agitazione di diffondere il memoriale del presente ordine del giorno a mezzo della stampa; presentarlo al competente Ministero facendo appello all'aiuto dei rappresentanti politici che appoggiano la causa dei proprietari di fondi, nonchè a tutti i deputati del gruppo agrario ed alla Federazione Provinciale e Nazionale dell'Agricoltura.

Il piano regolatore di Avellino progettato dalla Sezione degli ingegneri italiani

AVELLINO, 3.

E' stato distribuito il progetto di piano regolatore della nostra città, redatto dalla sezione di Avellino dell'Associazione nazionale degli ingegneri italiani: progetto che va collegato a quelli precedentemente redatti dagli ing. Ferrara, Biancardi, Cucciniello.

La necessità di un piano regolatore va specialmente giustificata dall'attuale disposizione topografica della città, caratterizzata da un eccessivo sviluppo in lunghezza. La città, nata per ragioni difensive intorno al Duomo ed allo storico castello feudale dei principi di Avellino, più tardi, per l'aumento degli abitanti e per il traffico esercitato sulla nazionale, unica arteria rotabile di comunicazione tra Napoli e le Puglie, venne successivamente ad espandersi nei margini della nazionale stessa, senza determinate norme, interchiudendo quasi tutti i terreni laterali che potevano offrire buone aree edificatorie senza accennare ad altro.

Per ovviare i lamentati inconvenienti, la commissione si propose di compilare il piano regolatore; iniziò lo studio delle nuove strade, tenendo presente per prima quella parallela al Corso V. E., progettata fin dal 1886 dall'ing. Gennaro Sasso, sia per esaudire l'antico voto della cittadinanza e sia pel fatto che già sono stati acquistati dei suoli edificatori per la costruzione di nuovi fabbricati che dovrebbero esser serviti dalla nuova arteria. A questa parallela al Corso la commissione ha ritenuto doversi aggiungere l'allargamento degli attuali vicoli Starza e Zigarelli e mettere in comunicazione la parallela stessa con la via Due Principati, costruendo una rampa per pedoni con inizio dall'ufficio postale, ed una via di conveniente pendenza per vetture, partente dall'inizio del Ponte della Ferriera.

Tra le nuove opere è stata progettata la demolizione della Chiesa del Rosario che costituisce un ostacolo allo sbocco della Piazza della Libertà, alla Piazza Garibaldi ed alla via Partenio che ha ancora dei buoni terreni edificatori, in modo da disporre parte del suo asse parallelamente a quello di via Mancini. Inoltre si è progettato: l'allargamento e sistemazione delle vie Giuseppe Nappi, Vasto ed Embriciera; di aprire una via di comunicazione tra via Ferriera e Piazza della Libertà, creando un nuovo ampio suolo edificatorio demolendo parte della caserma S. Francesco ed occupando il giardino Ricciardelli; con un tronco di strada verrebbe poi collegata la stazione della costruenda ferrovia progettata alla via circonvallazione, in modo da permettere agli abitanti dei quartieri più bassi di raggiungere nel più breve tempo la stazione principale; infine, nuovi suoli edificatori e nuove strade si verrebbero a creare occupando le zone presso la scuola normale.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Pel miglioramento ferroviario sulla linea Pisa-Lucca-Firenze

PESCIA, 3.

In un'adunanza tenutasi alla Camera di Commercio della nostra provincia fu deliberato di far pratiche attivissime presso le Autorità competenti per ottenere finalmente un tanto auspicato miglioramento nel servizio ferroviario interessante questa troppo dimenticata provincia. A tale scopo fu promossa la costituzione di Commissioni per ciascuna zona della provincia, con l'incarico di fare studi e proposte e di riferirne ad una Commissione centrale che coordinerà le varie proposte e formulerà le conclusioni definitive.

La Commissione per la Valdinievole, composta dei consiglieri camerali di questa zona deliberò quanto segue:

La linea Firenze-Lucca-Livorno, in soli 121 km. di percorso, congiunge i capoluoghi di 4 provincie; serve, oltre i detti capoluoghi, centri dell'importanza industriale di Prato, Pistoia e Pescia e dell'importanza tutta speciale di Bagni di Montecatini; raccoglie a Lucca le coincidenze per Viareggio e Castelnuovo, a Pistoia quelle per l'Alta Italia e per Roma, e a Pisa quelle per Genova; costituisce il più breve tragitto fra Livorno, Pisa e Venezia. Malgrado tale segnalatissima importanza, questa linea è malissimo servita, specialmente per quanto riguarda la provincia di Lucca che sulle detta linea ha ben 10 delle 25 stazioni. Appariscono quindi essenziali i rilievi che seguono:

1) E' intollerabile che da Lucca niun treno faccia giungere i viaggiatori a Firenze prima delle 10,8 e che essi per tornare a Lucca, non possono ripartire da Firenze più tardi delle 17,45. Il primo treno da Lucca per Firenze non giunge a Pistoia in tempo per prendere il diretto per Bologna alle 7,30, rendendo così praticamente impossibile di compiere in una sola giornata il viaggio Lucca-Bologna e ritorno.

Per ovviare a tali gravissimi inconvenienti, si domanda: a) un treno di partenza da Lucca per Firenze che giunga in tempo a Pistoia per prendere la coincidenza col treno diretto N. 38 per Bologna, attualmente in partenza a ore 7,30. Stabilito questo nuovo treno il successivo N. 3253 potrebbe veramente diventare «diretto», tralasciando qualche stazione; b) un treno in partenza da Firenze per Lucca fra le ore 19 e 20, che forse a Pistoia potrebbe raccogliere la coincidenza dell'accelerato 1527 proveniente da Bologna a ore 20,59;

2) E' speciale interesse delle stazioni di Altopascio, Montecarlo, Buggiano, Montecatini, Pieve e Seravalle avere un treno Lucca-Pistoia (in prosecuzione del misto che attualmente giunge a Lucca da Pisa a ore 9,40) che arrivi a Pistoia in tempo per prendere la coincidenza col direttissimo N. 21 per Roma, attualmente in partenza a ore 12,30. Ora, per profittare di tale coincidenza, occorre giungere a Pistoia alle ore 8,45 e sostarvi quasi 4 ore! A questo treno dovrebbe procedere un altro, pure locale, Pistoia-Lucca, che arrivi a Lucca in tempo per prendere l'accelerato N. 2350, che attualmente parte da Lucca per Livorno alle ore 6. Non è ammissibile che da tutte le stazioni situate ad oriente di Lucca non si possa giungere a Livorno se non dopo le ore 10;

3) L'accelerato N. 2352, in partenza da Firenze a ore 5, riparte da Pistoia per Pisa a ore 6,20, vale a dire «soli 5 minuti prima» dell'arrivo del diretto 39 proveniente da Bologna. Sarebbe sommamente opportuno ritardare la partenza da Firenze dei pochi minuti (da riacquistarsi in parte prima di Lucca, per non perdere la coincidenza per Viareggio) necessaria per permettere a chi giunge da Bologna di prendere la coincidenza suddetta per Lucca-Pisa e non obbligarlo a sostare a Pistoia fino alle 12,40!

Per quanto riguarda il servizio merci oltre a raccomandare vivamente una maggiore disponibilità di vagoni, si fa notare che in alcune stazioni della Valdinievole si effettuano le spedizioni a collettame in diversi giorni per le diverse linee. Per esempio alla stazione di Pieve a Nievole cui fa capo una vasta zona, affluiscono, talvolta da centri lontani, spedizioni di scope, zoccoli, ecc., che uno speditore destina a vari recapiti: lo speditore con grave suo danno, non può fare le diverse spedizioni nel giorno medesimo e deve dispendiosamente affidare ad altri tale compito, o trattenersi nella Pieve più di un giorno. Si domanda quindi che le dette spedizioni vengano in un medesimo giorno accettate per tutte le direzioni, come oltrove si pratica.

Nell'interesse della nostra regione, formuliamo voti vivissimi che le surriferite proposte siano accolte. Esse approvate, l'industria nostra ne conseguirebbe un grande vantaggio. Ma nell'attuale stato di servizio il nostro commercio finirà invece per esserne ostacolato.

Si uccide per disgrazia

PERUGIA, 3

Mentre lo studente di quinto anno di Medicina Carlo Sbarra, attendeva in Allazzone, dopo una festa di ballo l'automobile Marsciano-Spoleto, che doveva ricondurlo alla propria casa in S. Terenziano, scherzando estrasse dalle tasche una rivoltella dalla quale tolse il caricatore dimenticando però di levare il proiettile che era pronto per lo sparo. Quindi, sempre celiando, si puntava l'arma in direzione del cuore. Purtroppo il revolvere esplodeva ed il povero giovane riportava una ferita nella regione cardiaca per la quale dopo pochi momenti spirava.

Incidenti social fascisti a Montone

PERUGIA, 3.

A Montone (Umbria) mentre un gruppo di fascisti chiedeva ad un sonatore d'organo l'esecuzione di inni patriottici un altro gruppo di comunisti reclamava quella di canzoni sovversive. Si ingaggiò subito una furibonda lotta che terminò solo quando il fascista Braghini Anselmo colpì con una rasoiata al viso il socialista Merlini Nazzareno. Il fratello di costui vedendolo deturpato e grondante sangue assalì il Braghini e a furia di colpi gli spaccò completamente la canna nasale. I due feriti vennero giudicati guaribili in venti giorni.

Il Merlini feritore si potè subito arrestare, il Braghini invece riuscì a darsi alla latitanza.

Nel rione di Porta Eburnea, accadono da più sere liti continue tra fascisti e comunisti. Ieri sera vi fu anche qualche sparo di rivoltellate. Il pronto intervento delle guardie regie ha impedito fatti più gravi.

I proprietari e conduttori di fondi rustici contro i popolari

TERNI, 3.

Il Consiglio Amministrativo dei proprietari e conduttori di fondi rustici di Terni, ieri sera in una numerosa assemblea ha votato il seguente ordine del giorno:

«Udite le comunicazioni trasmesse dalla Confederazione generale d'Agricoltura circa la minaccia di un nuovo decreto di proroga dei contratti agrari;

constatato come tale sistema disgregatore delle sane energie dell'industria agricola costituisca ormai un numero del programma del Partito Popolare;

constatato come non agli interessi supremi della Nazione, ma a subdola politica elettorale si ispirino i creatori dello strano privilegio;

ritenuto come nella nostra regione i casi di disdette coloniche siano limitatissimi e fondati nel massimo numero su ragioni tecniche od economiche, assente ogni motivo di competizione di classe;

considerando come nel fine di ottenere una maggiore e migliore produzione dalla terra si incontrino in armonia gli interessi dei proprietari e dei coloni;

considerando la necessità di adibire alle colonie gli elementi più capaci e più assidui fra i lavoratori, come anche la necessità di sistemare le unità poderali in modo più rispondente ai criteri di coltura intensiva;

considerando che il sistema delle proroghe protegge i coloni meno atti al loro ufficio impedisce la libera concorrenza dei lavoratori aspiranti alle colonie e la più opportuna distribuzione delle terre in relazione alle braccia;

delibera di iniziare una sistematica campagna contro tutti quei deputati che ispirandosi a tornaconto elettorale, dimentichi del delicato ufficio di rappresentanti degli interessi della Nazione, daranno il loro appoggio diretto a indiretto al sistema delle proroghe».

Importante arteria stradale umbro-marchigiana

CAMERINO, 3.

Da vari anni si è agitata la questione di collegare le Marche all'Umbria con una viabilità breve ed atta a celeri trasporti.

La ricchezza d'una regione, la sua potenza economica vanno misurate dallo sviluppo degli scambi commerciali e ciò si potrà ottenere solamente con l'apertura di comunicazioni nuove, con l'istituzione di mezzi facili di trasporto nei centri di produzione e con le conseguenti relazioni di nuovi affari che se ne raggiungono.

Ora si attende l'interessamento dell'Umbria, o meglio della provincia di Perugia. Si è voluto fare ancora un convegno e l'on. Miliani, l'on. Innamorati ed altre spiccate personalità di Nocera e dell'Umbria si sono riunite allo scopo di riprendere, al più presto, i lavori per l'importante comunicazione, che unirà le sparse membra di queste operose popolazioni delle Marche e l'Umbria.

L'adunanza, promossa dal collega in giornalismo avv. cav. G. Bullio, è stata proficua e concordemente si è riconosciuta l'importanza e la necessità grande che finalmente si compiano i voti delle popolazioni interessate e sollecitamente sia aperto questo nuovo varco a vantaggio degli scambi commerciali e delle industrie come i tempi e l'esigenze reclamano.

Un giornale regionale a Macerata

MACERATA, 3.

Entro la prossima estate si inizieranno a Macerata le pubblicazioni di una rassegna che si dedicherà esclusivamente alla trattazione dei problemi materiali-culturali e umani della nobile terra picena trascurata dal Governo accentratore.

Essa rassegna, che ricoprirà una sensibile lacuna in fatto di stampa marchigiana, si intitolerà: «La Vita, rassegna del movimento marchigiano». Ne sarà direttore il nostro collega Giulio Cesare Gatti (Gringoire), e del comitato di redazione faranno parte: Vincenzo Cento, Enrico Franchi, Cesare Marcorelli, Mario Rivosecchi, ecc.

Per la trasformazione di un periodico

MACERATA, 3.

Ha destato molta sorpresa — inutile dire cattiva — la notizia pubblicata dal locale corrispondente dell'«Epoca» su quel giornale, che il vecchio periodico liberale maceratese l'«Unione» si trasforma in giornale umoristico.

Assunte le dovute informazioni possiamo smentire in modo assoluto tale notizia, la quale sembra dovuta, invece, ad uno scherzo voluto fare all'«Unione» per portarla in giro di una nuova rubrica — che vorrebbe essere umoristica — da esso periodico testè iniziata.

Ce ne doliamo vivamente: primo perchè un senso di cameratismo si deve invocare da tutti i modesti rappresentanti della stampa quotidiana alla stampa locale; secondo perchè constatiamo che anche qualche periodico locale, che dovrebbe essere tanto più serio quanto è l'organo di un'associazione politica, che se può difettare di ogni virtù non difetta di serietà, si abbandona a frivolezze degne di «Sigaretta».

Consolidamento di frane nel Molise

ACQUAVIVA COLLE CROCI, 3.

Grazie all'interessamento del nostro Sindaco on. Vatta e degli onorevoli Baldassarre e Carusi, in pochi giorni è stata risoluta una importante pratica che si trascinava invano da anni.

I lavori di consolidamento della frana che minaccia questo abitato, inutilmente reclamati dal 1909, sono stati finalmente ammessi alla esecuzione a cura e a spese dello Stato.

L'on. Baldassarre ha altresì comunicato di aver potuto far includere a tale effetto il nostro Comune in un elenco approvato con recente decreto reale, e nel quale, sempre per interessamento di lui, sono stati inclusi anche i Comuni di Lucito, Salcito e S. Giuliano di Puglia.

* * *

CASTELMAURO, 3.

Con la massima sollecitudine gli onorevoli Baldassarre e Carusi hanno ottenuto che in quindici giorni il progetto del Genio Civile per il consolidamento della grave frana ond'è minacciato il nostro abitato fosse approvato ed appaltato. Tale risultato, dovuto allo interessamento del nostro Consigliere Provinciale avv. Paolo Iovine e allo zelo ed alla competenza dei due valorosi rappresentanti del Partito Molisano d'Azione, è senza precedenti. Il lavoro, molto importante, costerà 250.000 lire; ma senza dubbio dovrà essere integrato opportunamente, sicchè riesca adeguato al bisogno, poichè il pericolo che incombe sull'abitato è gravissimo e richiede ben più vasti e completi rimedi.

Il Comune di Aquila per la convalida dell'on. Paolucci

AQUILA, 3.

La Giunta comunale dell'Aquila, nella imminenza della discussione parlamentare per la convalida dei deputati di età inferiore ai trent'anni;

ritenendo che l'applicazione rigorosa delle vigenti norme statuarie spoglierebbe del mandato politico l'on. Raffaele Paolucci, fulgidissimo esempio di militare e civili virtù, che nell'ardimento di un gesto singolarmente audace e periglioso seppe riassumere le più vive energie di tutta una Gente e ravvivare la generosità leggendaria della eterna Giovinezza Italica; delibera far voti:

che l'assemblea legislativa consapevole e non immemore dell'alto senso di patriottismo e di fede al quale la Terra di Abruzzo si inspirava, affermandosi con plebiscitaria votazione sul nome di chi più degnamente di ogni altro può simboleggiare il suo larghissimo tributo di sacrificio, voglia, con la convalida dell'on. Raffaele Paolucci, affermare, per il decoro stesso e per il prestigio dell'assemblea legislativa, che si vuole e si deve, sempre, onorare, chi seppe guadagnarsi la gratitudine della Patria.

Tradizionale Carnevalone a Marino

MARINO, 3.

La festa del tradizionale Carnevalone è riuscita al di sopra di ogni aspettativa. Automobili, carrozzini, carrozzelle andavano e venivano, per il corso, pieno di gente che teneva nutritissimo il gettito dei coriandoli, di stelle filanti, di fiori, di aranci, ecc. ecc.

Dalle loggie e dalle finestre gremite si rispondeva con pari ardore e così è durato per parecchie ore.

Sembrava di essere ritornati agli antichi Carnevaloni romani: tanto era il brio, tanta l'animazione.

Ai pedoni era quasi impossibile passeggiare per il Corso.

Tre concerti: quello di Marino, di Rocca di Papa, di Montecompatri, hanno rallegrato la festa gareggiando in bravura. Da Frascati son venuti due carri: «Il ...» e «Dopo la Vittoria». Entrambi magnifici tanto per il concetto patriottico come per l'esecuzione veramente perfetta.

Impossibile dare un'idea della grande quantità di gente venuta da Roma e dai Castelli Romani; impossibile di neppure approssimativamente il numero delle... botti di vino consumate.

A notte, mentre i concerti suonavano ininterrottamente, avvenne la caratteristica cremazione del Carnevale.



CRONACA DI ROMA

SEMPRE A PROPOSITO DELLA PORTA SAN PANCRAZIO

Le strade di Roma son fatte per i cittadini

Le chiacchiere della Società del Gianicolo

Abbiamo ieri trascritta testualmente la lettera del Municipo, a firma dell'assessore Del Vecchio, con la quale si rispondeva alla petizione degli abitanti di Porta S. Pancrazio: il documento è prezioso.

Ivi l'assessore Del Vecchio scrive, per esempio, che detta via *« è privata e fuori della giurisdizione del Comune »*, dimostrando ad usura quali sciocchezze siano capaci di pensare e di scrivere i nostri *patres coscripti*, sopratutto quando ciò faccia loro comodo.

O non sa, l'assessore Del Vecchio, che la *giurisdizione del comune* si estende su tutto il territorio comunale? E non sa nemmeno che il territorio del Comune che andegli amministra — il territorio di Roma — si estende sino ad Ostia ed al mare, e a dire ben più in là dell'Accademia di Belle Arti Americana e di Villa Medici? Come è dunque possibile che la via Narducci sia fuori... della giurisdizione comunale?!

Dice anche l'assessore Del Vecchio che la P. Narducci è una « via privata »: il Comune di Roma ne ha curata la pavimentazione e lo scolo delle acque; vi ha compiuto un impianto di luce elettrica ecc.: ma la strada è rimasta di.. proprietà privata!

La strade comunali sono tutte quelle di cui il Comune cura la manutenzione; e sarebbe ben degno della saggezza amministrativa dell'assessore Del Vecchio quel provvedimento per cui, con i danari pubblici, si curassero ed apportassero migliorie a proprietà private!

Ma il piano regolatore di Roma non si estende almeno un chilometro oltre porta S. Pancrazio?

E, ammesso, in dannatissima ipotesi che la strada P. Narducci sia proprio di proprietà privata, crede davvero il Comune che egli non potrebbe « prendere nessun provvedimento in proposito? ». Non è ridicolo affermarlo soltanto?

Non sentirebbe invece il dovere di procedere alla immediata espropriazione del terreno?

Quante cose, non capiscono, o non sanno, o non sentono il dovere di compiere i nostri *Patres coscripti*... sopratutto quando che faccia loro comodo!

La parola all'amministratore della Società Gianicolense

Bisognava ben sentire anche l'altra campana!

Ci siamo così recati alla sede della Società del Gianicolo presieduta come abbiamo detto dal marchese Luigi Medici del Vascello; siamo stati accolti dall'amministratore, persona autorevole e rigida come si conviene ad un uomo preposto ad una vasta azienda. Naturamente siamo entrati subito in argomento e la strada in questione intitolata a Paolo Narducci era proprio sotto i nostri occhi là in una carta topografica prospettante la zona di Porta S Pancrazio. I due muri però non erano segnati e neppure appariva il nome di Paolo Narducci.

L'amministratore evidentemente non aveva troppa voglia di parlare; l'argomento anzi gli riusciva assai molesto. Egli senza troppo approfondirsi nella questione studiata dal punto di vista giuridico, esplicitamente ci ha così dichiarato: « Cari signori, la strada è nostra e noi siamo padroni di farne l'uso che vogliamo dato che ancora non sono trascorsi i trent'anni prescritti per la servitù ».

E noi di rimando: Ma insomma questa benedetta strada, a chi appartiene? Alla Società del Gianicolo o all'Accademia di Belle Arti Americana?

— All'Accademia Americana.

— E scusi, allora, che cosa c'entrano loro? Lei mi parla come se l'iniziativa di ostruire la strada fosse partita esclusivamente dalla Società del Gianicolo!

L'Accademia forse ha interesse di rimanere nascosta in questa faccenda?

L'Amministratore a questo punto si indispettisce e senza rispondere categoricamente torna ad insistere che la via Paolo Narducci è privata e che qualunque ne sia il proprietario non si permetterà mai che le due violate barriere vengano tolte.

— Ma allora, egregio signore, se avevano intenzione di non adibirla a nessun uso perchè avete permesso che essa venisse adattata magnificament alle esigenze della popolazione con impianti di luce elettrica, fognature per lo scolo delle acque etc.? Non saranno 34 anni che la strada è stata così modificata, ma da 34 anni certo gli abitanti se ne servono per giungere alla porta S Pancrazio. E' un diritto che a poco a poco la popolazione ha acquisito, diritto, poi, che con il tempo è andato sempre più confermandosi.

Dopo questo nostro sproloquio l'amministratore che non deve essere un diplomatico ha la cattiva idea di esclamare:

— Quella colonia di operai deve sloggiare.

Comprendiamo e desistiamo di continuare la conversazione su quella povera via e su quei poveri due muri. Ogni questione di diritto è stata evitata dal nostro interlocutore il quale a nome della sua Società, non ha esitato a dichiararci che queste manovre non mirano ad altro che a scacciare le famiglie di operai che da anni colà abitano, e che non fanno una degna cornice alle eleganti costruzioni che man mano vanno sorgendo nel quartiere.

Alla Cooperativa ex Combattenti "Pietro Chimienti,,

L'Assemblea generale ordinaria dei soci si terrà in prima convocazione alle ore 10 del 19 corrente, ed occorrendo in seconda il 26 stessa ora nella Sala di via Avignonesi 78 per l'approvazione del Bilancio, elezioni del consiglio di amministrazione e comunicazioni varie.

Per la Regione Pontina

Con odierno decreto, su proposta dell'on. Riccio, è stata approvata la erezione in Ente morale dell'Istituto Nazionale per il risanamento antimalarico della Regione Pontina.

Il nuovo Ente, costituito recentemente, ad iniziativa della Società Bonifiche Pontine, Banco di Roma e Società Agricola Italiana si propone di integrare la bonifica idraulica che si sta eseguendo nel territorio Pontino a cura dei Consorzi dei proprietari interessati, con l'attuazione di svariate provvidenze necessarie per raggiungere il bonificamento igienico di una zona tra le più colpite dalla malaria.

La visita del Re del Belgio al Papa

Nessun cambiamento è stato apportato nelle disposizioni prese riguardo alla visita che il Re del Belgio farà al Santo Padre il giorno 13 corrente. Esse rimangono quelle stabilite da Benedetto XV.

Consiglio comunale

Una settimana di vacanza è valsa a ricondurre nell'aula consigliare parecchie pecorelle smarrite.

La Quaresima d'altra parte ha riconciliato gli animi; nell'aula, insolitamente movimentata, fervono benigne discussioni.

La cosa è assai piacevole, e lo attesta il fatto che alle 15,45 il sindaco Giannetto Valli non si decide ancora ad aprire la seduta. Finalmente alle 17,50 squilla il campanello presidenziale.

Pure le discussioni — saranno forse anche impressioni di carnevale — si continuano nei banchi.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente sul quale, a proposito dell'Ufficio del Lavoro, fanno alcune osservazioni i consiglieri Sacerdoti e Bonelli e lette le giustificazioni di assenza dei consiglieri Casalini e Ricci il Sindaco VALLI informa il Consiglio che appena ebbe la notizia del disastro aereonautico negli Stati Uniti egli, facendosi interprete del pensiero di Roma, inviò le sue espressioni di cordoglio all'ambasciatore degli S. U.

Annunzia quindi la commemorazione di Giuseppe Mazzini che si terrà in Campidoglio il giorno 10.

La serrata dei pastai

nella fase acuta

Gli industriali hanno pubblicato il seguente manifesto:

Gli industriali hanno pubblicato un manifesto che dopo aver riepilogato le fasi dell'agitazione, così conclude: « Oggi i dirigenti operai — mentre ingannano le maestranze con affermazioni false circa una inesistente offensiva padronale, si sottraggono ad ogni forma di immediata discussione proposta dagli industriali e tendente ad una sollecita composizione della vertenza. Essi oppongono pregiudiziali di carattere politico, assurde questioni di principio, interventi dilatori di arbitri che possono essere utili quando si tratti di dirimere determinate controversie non quando si tratta di fissare patti di lavoro che debbono sorgere dal diretto accordo della volontà delle parti.

La possibilità di una composizione svanisce così per colpa dei dirigenti dell'organizzazione operaia. Gli industrali declinano ogni responsabilità per questa vertenza da essi non voluta e si accingono ormai a studiare provvedimenti atti a fronteggiare questo stato di cose.

Gli arresti per la sottrazione di benzina dell'autorità militare

Da quando sono stati requisiti i molini, la consegna della farina ai forni viene fatta dai camions militari.

Da qualche tempo si notava che della benzina era sottratta e che i conducenti troppo spesso chiedevano il rifornimento. A lungo andare la cosa aveva preoccupato le autorità e si disposero indagini e vigilanza; così si venne a sapere che, a servizio ultimato, ritiratesi le guardie municipali incaricate della distribuzione della farina, alcuni chauffeurs sottraevano la benzina rimasta e la vendevano a prezzi di occasione.

Il maggiore acquirente era un tal Bonaldi Giulio meccanico di 29 anni, proprietario dell'officina situata in via dei Cerchi 39, che, aiutato dal commesso Leonardi Luigi di 72 anni, ogni sera si recava a fare tali ottimi acquisti. Dopo vari appostamenti i copevoli furono assicurati alla giustizia insieme con i loro complici sorpresi in flagrante. Essi sono i conducenti dei camions N. 55-353 e 55-425, Boroleni Domenico e Rizzi Osvaldo, appartenenti all'Auto Centro di Roma (Batteria Nomentana) e dopo reticenze e menzogne si resero confessi. Il Bonaldi ed il Leonardi sono stati inviati a Regina Coeli ed i due militari sono stati trattenuti in arresto dai carabinieri in attesa di essere portati al carcere militare.

L'assemblea degli operai

della Manifattura Tabacchi

Ieri sera si sono riuniti in assemblea in via dei Barbieri n. 6 gli impiegati della Manifattura Tabacchi di Roma.

Scopo dell'assemblea è stato quello di riorganizzare i colleghi di Roma, più specialmente, e gli altri d'Italia in seguito al triste abbandono del Comitato Esecutivo dell'A. N. I. M. I. (Associazione alla quale appartenevano solo fino al giugno 1921 E perchè non possono fare parte di quella del Sind. Imp. Monop. Industr. dal quale si sentono divisi per ragioni direttive e di scopi.

Dopo prolungata discussione alla quale presero parte il segretario Generale della Corporazione Carlotti, ed il vice segretario Locurcio, della Camera Italiana del Lavoro, ad unanimità votarono il seguente ordine del giorno:

« Gli impiegati della Manifattura Tabacchi di Roma, riuniti in Assemblea la sera del 1. marzo 1922, deliberano di costituire la Sezione Romana del Sindacato Italiano Impiegati Monopoli Industriali facente parte della Corporazione Nazionale degli Impiegati ».

Quaresimale

Mea culpa, mea culpa!

E' finito il Carnevale. Comincia la lunga, interminabile, eterna quaresima.

Venite a pentirvi! Venite a cospargervi il crine di Ceneri... a battervi il petto. Se siete di sesso femminile, da cavaliere perfetto, invece di ceneri vi cospargerò il crine di finissima cipria, ed il petto, se vorrete, ve lo batterò io, ma vi prego, venite con me a pentirvi.

Mea culpa, mea culpa!

Venite nelle chiese ricche d'ombra come cinematografi ed ascoltate con me la voce ammonitrice del *quaresimalista!*

...« *Oh! donne che avete nera la coscienza!* ...

... Venite nelle basiliche splendenti di luci e con i pavimenti lisci come sale da ballo e dimenticate le sale avete avete troppo ballato, per riconciliarvi con voi stesse e tentare di ottenere indulgenza plenaria.

Mea culpa, mea culpa!

Venite con me a S. Carlo al Corso, a S. Camillo, a S. Maria degli Angeli, a S. Bernardo, in tutte le chiese *a la moda* ed ascoltate con tutta l'attenzione di cui ancora siete capaci la parola severa che scende per voi dal pergamo.

Ecco che sono anche io tra la folla attenta. Ho in un'orecchia il cicalecio in sordina di due belle fanciulle, e nell'altra la voce del frate minore che parla su « le lusinghe del Demonio ».

Le frasi che entrano per la porta dell'orecchia destra hanno la stessa quantità di strada per giungere al cervello di quelle che entrano per la sinistra, così che vi si alternano e si mescolano curiosamente: — (quella *in corsivo* è la voce del quaresimalista):

...*Il demonio era sempre in agguato e*... ...mi stringeva tanto, che mi mancava il fiato. Figurati che al quinto foxtrott, sentivo... ...*gli stimoli della carne, che sono lunghi e terribili e che vi solleticano*... ...la signora Lucrezia, sai che era... ...*incatramata di dentro e di fuori* (il frate parla dell'Arca di Noè, evidentemente!)

* * *

Ho, in un'altra chiesa, accanto a me due o tre donne che borbottano le preghiere alternandole a sussurrate osservazioni sugli altri ascoltatori: — *Beata virgo virginum*... Hai visto chi c'è...? La « sora Lalla »... Che facciaccia tosta a venire in chiesa dopo tante che n'ha fatte... *et non inducam in tentationem*... E il marito... quel beccaccione... *ora pro nobis!*

* * *

Nelle chiese maggiori mentre c'è la predica nella navata centrale, nelle navate laterali (improvvisati *foyers*) c'è animato passeggio ed il resoconto delle veglie carnevalesche.

Lode a te, quaresima; giusto riposo dopo tante *notti bianche;* digiuno semi-necessario dopo tante cene disordinate; mangiare di magro! ballare un po' meno!

C'è chi fa la cronistoria delle sue fatiche:

Non ne ho perso una! Si ritornava a casa sempre verso le 5 e per misura di prudenza m'ero cucito l'indirizzo di casa dietro il risvolto del frack... *Con lo* champagne *non si sa mai!*

Altri s'è annoiato:

Che porcherie! Veglioni che facevano schifo!... ed il Nobile festino?... che fiasco!... ed il ballo della marchesa X?... che barba!

* * *

Ed in tutte le chiese c'è il monaco che si sbraccia; il prete che urla contro « i salotti borghesi che hanno il nome di famiglia cristiana » contro la corruzione e le dame che ascoltano sono un poco più pallide ed i cavalieri hanno nel fondo degli occhi un tedio infinito; e qualcuna con gli occhi cerchiati di blù crede d'intravedere tra le ombre del pulpito il fantasma d'un bacio... ed un'altra loda *il suo* fraticello, ma ammette che quello di S. Maria parli meglio, ...e c'è il frate *carino*, c'è quello che è più condiscendente, quello che ha più *pecorelle*.

* * *

Venite, venite con me a pentirvi...

RENFER.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	15	6	1|2 coperto	
Milano	15	5	1|4 coperto	
Torino	12	3	1|4 coperto	
Genova	13	8	sereno	mosso
Venezia	14	2	sereno	l. mosso
Bologna	14	0	coperto	
Ancona	15	8	3|4 coperto	l. mosso
Firenze	14	2	sereno	
Napoli	17	7	1|4 coperto	calmo
Taranto	16	9	3|4 coperto	calmo
Palermo	22	7	1|2 coperto	calmo
Catania				
Cagliari	16	8	1|2 coperto	l. mosso
Messina				
Trieste	12	6	3|4 coperto	calmo
Trento	10	5	sereno	

La corsa alla morte

Con la varecchina

A 17 anni la vita dovrebbe sorridere e promettere una infinità di belle cose. Ma di questo parere non è Santina Gigli domestica abitante con i propri padroni in via Properzio 27.

Santina ama appassionatamente ed ha riposto tutti i suoi ideali nell'uomo che adora, ma sembra che il fratello di lei, uomo pratico non sia dello stesso parere.

E appunto per questo Santina stanca e nauseata di tanti ostacoli per la sua felicità, si è ieri decisa a farsi una energica lavatura allo stomaco con la varecchina che doveva servirle a nettare i panni sporchi della famiglia. Urli, contorcimenti, accompagnamento a Santo Spirito, lavanda e relativo trattenimento in osservazione.

Un'artista cinematografica

Elisa Finozzi è donna sulla quarantina, sulla soglia cioè di quell'età pericolosa e tremenda in cui bisogna saper rinunziare all'amore. Quindi non di amore si tratta ma di una disperazione ben più grave.

Ella fino a poco tempo fa ha lavorato in varie Case cinematografiche. Ma la crisi che affligge l'industria del *film* ha ingoiato anche questa piccola festuca. E iersera in un albergo in via del Teatro Valle ha ingoiato della tintura di jodio.

La povera donna condotta alla Consolazione è stata trattenuta in osservazione.

Ancora con la varecchina

Clorinda Abate d'Antonio nata a Benevento 32 anni or sono, per ragioni non ancora conosciute dato il mutismo sul quale si è chiusa dinanzi alle interrogazioni della guardia di servizio all'ospedale del Policlinico, ha ieri sera tentato di uccidersi, ingoiando anche lei una soluzione di varecchina.

Fatto il sondaggio e la lavanda gastrica fu trattenua in osservazione.

Per un sogno d'amore spezzato

A Ruggero Leoni da Roma, studente del quinto anno di medicina, nato a Rieti ventun'anno fa, il carnevale ha portato un breve sogno d'amore. Ma ahimè! Quanto fugacemente i sogni sognati nel turbinio delle danze, svaniscono al freddo contatto delle ceneri quaresimali.

E ieri sera il Leoni nella sua casa in Via Cavour 59, si tirava un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Ma la palla molto intelligentemente deviò e sulla regione suboscellare sinistra provocò una ferita transfossa e per la quale al Policlinico fu giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

L'estrazione della lotteria del Patronato della Gioventù del Lazio

Il giorno 23 u. s., come era stato annunziato, nella «Sala Pio» furono estratti i numeri della lotteria fra gli acquirenti del Calendario.

L'estrazione ebbe il seguente risultato:

I n. 38472; II n. 27962; III n. 73585; IV n. 70807; V n. 16063; VI n. 29775; VII n. 83527; VIII n. 76332; IX n. 40809; X n. 13841; XI n. 88564; XII n. 57454; XIII n. 84999; XIV n. 81997; XV n. 86765; XVI n. 74471; XVII n. 9979; XVIII n. 99620; XIX n. 61392; XX n. 84930; XXI n. 22565; XXII n. 64346; XXIII n. 92996; XXIV n. 18632; XXV n. 77430; XXVI n. 89226; XXVII n. 24784.

I premi possono essere ritirati presso la sede del Patronato in via della Scrofa 39 terra.

Cronache Giudiziarie

Una serie di furti di carrozze e cavalli

Nell'agosto 1920, alcuni ladri presero di mira le scuderie e rimesse di via della Marana in Roma. Cosicchè a distanza di pochi giorni condussero a compimento più imprese. Rubarono un carrozzino nuovo, e finimenti di Quartullo Luigi, un cavallo e finimenti a Pagnottini Pietro, un cavallo, carretto e finimenti a Maniscalchi Orazio.

Tal Pistoia Giuseppe di Luigi da Subiaco si era assunto l'incarico di mettere in commercio tutto quanto i ladri rubavano dalle scuderie. A traverso le indagini infatti si recuperarono la carrozza del Quartullo, trovata presso il Pistoia, ed il cavallo del Pagnottini dal Pistoia stesso venduto ad un commerciante di cavalli.

Furono ritenuti autori del furto tali Neroni Umberto di Pietro, nipote del Pistoia, da Canterano e Iacurti Domenico fu Nicola da Salcito e rinviati a giudizio assieme al Pistoia. Dinanzi la VI Sezione del Tribunale Penale, presieduta dal cav. Monaco, si è svolto il dibattimento.

Il Tribunale dopo una lunga udienza e su conforme richiesta del P. M. rappresentato dal cav. Saltelli, ha condannato Pistoia Giuseppe a due anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione per ricettazione continuata, ed ha assolto Iacurti e Neroni.

Il Pagnottini ed il Quartullo si erano costituiti parte civile ed erano rappresentati dagli avv. Amedeo Baldassarri ed Egidio Valente.

Le difese erano affidate: per il Pistoia, avv. Francesco Zappalà; per Neroni e Iacurti, avv.ti Cesare Mancuso e Giovanni Berardi.

Assolto per omicidio va in galera per furto

I lettori ricorderanno il clamore suscitato dall'uccisione di Virgilio Bonafede la notte del 28 giugno 1920.

Autore dell'omicidio era certo Lamberto Carcani il quale fu prosciolto da ogni accusa avendo il Tribunale accolto la tesi della legittima difesa.

Uscito dal carcere il Carcani è ora risultato autore di un furto in danno di Giusti Pasquale di anni 47 di Spoleto.

Secondo la denuncia fatta alla questura centrale il Carcani avrebbe involato due carrozzini con cavalli al Giusti che fa il negoziante di carrozzini che affitta anche ad ore.

Intanto la P. S. di Ponte nelle indagini che compiva riusciva ad identificare nel ladro il Carcani e finalmente dopo lungo appostamento iersera veniva arrestato e mandato a Regina Coeli.

Dei carrozzini nessuna tracola.

Quelli che non :: :: :: :: :: si annoiano

Ricapitoliamo

Tho, chi si rivede? *L'uomo in giacca!* dice il lettore.

Proprio così, dopo una tremenda malattia, che, non faccio per dire, stava per mandarmi a ballare il fox all'altro mondo, torno alla... vita mondana, che, sembra un paradosso, se è ozio per gli altri, è un lavoro per me.

Dunque abbiamo una brevissima sosta ufficiale nei balli, dico ufficiale, perchè i balli di tutti i giorni, negli *hotels* e nelle Accademie o Circoli, non hanno subito sospensioni.

— E dei balli di carnevale che ci dite?

— Niente di straordinario. Tre, quattro grandi case e qualche ambasciata hanno ospitata la grande società romana, senza speciali solennità carnevalesche. I nomi? Quelli che conoscete ormai a memoria. Lo ha detto anche il collega Mazarino: le cronache mondane non sono che un *cliché*.

Posso dirvi che nella casa di una eletta principessa, c'è stato chi s'è sfrenato al punto da fracassare piatti e bicchieri e da trascinare, lungo il salone, un cane legato per la coda; che la sera di martedì grasso Gerardo Branca è andato affannosamente in cerca di una orchestrina per trascinarla a casa Torlonia, poichè quella scritturata aveva giuocato il brutto tiro di... andare altrove...

Ma sono piccoli incidenti che non contano. C'è invece una preoccupazione grave: il ripetersi della sparizione di oggetti preziosi durante i grandi balli, al punto che io penso se non è il caso di cedere le armi di questa rubrica al reporter di cronaca nera. Il portasigarette di *madame Olive*, la *broche* di mrs Butter, sono volati, scomparsi, chissà in quale tasca.

Mi si narra che siamo al settimo portasigarette che in pochi mesi subisce la stessa sorte. A Viareggio, nell'estate, in [illegible] prezioso prese il volo e pare fosse stato poi rintracciato a Genova nelle mani di un biscazziere che lo mostrava a tutti impunemente.

Poverino, che ne sapeva lui che poteva andare in galera, dal momento che quella che glielo aveva venduto era una persona superiore ad ogni sospetto?

Certo il colpevole deve essere un amatore di oggetti di arte... preziosi, ma in ogni modo occorrerà d'ora in poi stare bene attenti.

Gli ultimi due furti — dicono i giornali — sono stati denunziati e la pubblica sicurezza indaga.

Indaga! indaga! Come si fa a pescare fra tanti gentiluomini quello che non lo è?

E si maligna, si maligna maledettamente e si colpisce qualcuno che è antipatico, che è senza difesa...

— E dei duelli che mi dite?

— Duelli? Sono uno scherzo oramai.

Per una grave o per una meschina ragione ci si batte, ma senza perder troppo le... *misure*.

La vertenza in corso fra quel conte ungherese e quel principe idem; fa ora le spese delle conversazioni mondane. Come sapete il conte incolpa il principe di essere stato a oziare in Svizzera mentre egli si batteva...

— Se n'è ricordato presto!

— Presto o tardi val lo stesso.

Pare però che la ricerca dei padrini sia stata assai difficile. Qualcuno s'è perfino rifiutato? Si parla di un giurì d'onore...

— E come è finita.

— No, questo poi non ve lo posso dire... tanto più che non ne sono a conoscenza io stesso.

Il ballo in bianco

Questo elegantissimo ballo, il primo di quaresima, si svolgerà sotto il patronato di cui fa parte la marchesa Guiccioli, il generale Cappello, donna Lia Mauro, madame Mary Nasser Bavastrio, professoressa Nella Bottai-Ciocca, on. Bottai, on. Sardi, on. Federzoni, avv. Vico Pellizzari e altre distinte personalità dei partiti patriottici d'avanguardia.

La bellissima festa avrà luogo, come si sa, domani sera.

Avranno luogo, durante la serata, gare di ballo, « gymkanes » fiorite, con ricchissimi premi per le coppie vincenti; e altre bellissime sorprese di cui daremo domani la primizia...

Intanto possiamo annunziare che nell'intervallo tra la prima e la seconda parte del « carnet », due artiste squisite, che gentilmente si prestano, si produrranno nel loro repertorio.

Sara Lin, l'artista esimia dalla magnifica voce che il pubblico romano ben conosce, canterà alcune fra le sue più belle canzoni russe e italiane, tra le quali il famoso « Waltzer di Stresa ».

Vedremo poscia Asa Pelasko, la « miniaturista della danza », interpretare il « Cigno morente » com'ella sola sa fare. Asa Pelasko è riuscita in questa sua creazione, a esprimere con un senso magnifico di verità il mistero della morte: il movimento delle braccia, imitanti le ultime battute d'ala, rivela uno studio meraviglioso di verità.

L'UOMO IN GIACCA.

Una straniera investita da un tram in Via Due Macelli

Alle 10,45 di stamane, in via due Macelli, quasi davanti agli uffici del « Popolo Romano », una straniera, la sig.ra Annie Haggen, nata nel Canadà, di anni 39 ed alloggiata alla pensione Rossi in Piazza Barberini, ha corso il pericolo di essere travolta dal tram. Fortunatamente l'incidente non ha raggiunto la gravità che poteva avere, ma in ogni modo ha avuto conseguenze dolorose. Il tram N. 349, della linea N. 33 si avanzava a moderata andatura, quando la signora Haggen tentò di traversare la via. Il conducente suonò a varie riprese il campanello per avvertirla del pericolo e fare sgombrare la linea, ma la straniera forse distratta, forse un po' sorda, non sentì l'allarme e soltanto all'ultimo momento riuscì a porsi da un lato, non tanto però da evitare che il rimorchio la urtasse e la facesse cadere.

Il momento è stato tragico e gli spettatori della scena hanno trattenuto il respiro nell'ansia impressionante del pericolo. Il conducente della vettura *finalmente* si decise a fermare dandosi subito dopo alla latitanza. La povera straniera che nella caduta, impigliata con le vesti ad un chiodo aveva battuto il capo ad un predellino, fu immediatamente soccorsa e trasportata prima alla farmacia Barberi, ove ebbe le prime cure e poi a S. Giacomo ove le fu riscontrata una ferita al capo lunga 6 centimetri e mezzo e profonda un centimetro, interessante i legamenti sottocutanei ed è stata trattenuta in osservazione per timore di una commozione.

Da notare la calma straordinaria della signora, vera rappresentante della calma razza anglo-sassone.

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione italiana ed stera

A Fiume la situazione è grave. I conflitti si succedono ai conflitti. La città è occupata militarmente e si dice che l'on. Zanella sia fuggito.

L'origine immediata di questi ultimi avvenimenti va ricercata nella opposizione dell'elemento antizanelliano alla creazione di un corpo di questurini fiumani, in maggioranza composto di slavi, ma in realtà il conflitto odierno è la naturale continuazione di quello maggiore che già diede alla città martire la sua più grande passione.

L'elemento italiano e quello autonomistico e la tendenza slavofila sono in aperto contrasto. E la speciale situazione creata alla città non è tuttavia tale da far diminuire o sopire il conflitto.

Frattanto le condizioni economiche di Fiume si vanno sempre più aggravando, nè è facile, in questo stato di cose, dar mano ad un'opera di ricostruzione la quale potrebbe venire incominciata solo quando la sistemazione politica della città fosse una cosa compiuta.

Il Governo italiano, pertanto, dovrebbe ormai affrontare decisamente il problema e risolverlo.

Nell'interesse non soltanto di Fiume, ma dell'Italia stessa.

Il processo per i fatti di Torino è stato iniziato alle Assise. Grande è l'interessamento del pubblico, non soltanto torinese. Ognuno ricorda il senso di orrore che l'assassinio di Sonzini e Scimula ha suscitato in Italia, durante il periodo della occupazione delle fabbriche.

Il processo dovrà assodare le responsabilità e sfrondare dalle parti di leggenda il tristo episodio. Auguriamoci per la dignità umana, che gli episodi di atroce violenza non appaiano così foschi come vennero allora denunciati.

Le dimissioni di Lloyd George sembrano imminenti. Così, almeno appare dalle ultime notizie venute dall'Inghilterra. E' vero che col Primo Ministro inglese è ben difficile dire in un primo momento a che cosa mirino le sue manovre, ma il tono della lettera inviata a Chamberlain è tale che fa presentire la sua decisa volontà di ritirarsi. Quanto, in questa sua decisione ha influito il convegno di Boulogne? Chè il suo dissenso coi conservatori intransigenti inglesi non persuade nessuno. Lloyd George, maestro di equilibrismo possessore come più volte è stato affermato di un sesto senso, se realmente avesse voluto esser presente alla Conferenza di Genova come Primo Ministro inglese, avrebbe usato tutt'altra tattica. Se se ne va, bisogna pur dire che la sua fiducia sulla Conferenza della ricostruzione europea è molto scossa. Non è uomo da rinunciare alla possibilità di un trionfo!

Il Principe di Galles visiterà anche il Giappone. Sono oramai già definite le formalità per l'arrivo dell'erede del trono inglese, il 17 aprile a Yokohama, donde si recherà direttamente a Tokio. Tra gli altri festeggiamenti in suo onore sono fissati pranzi al Ministero degli esteri, alla residenza del Primo Ministro, un ballo all'Ambasciata inglese a Tokio e un ballo della colonia inglese a Yokohama.

Dal Giappone il Principe partirà il 9 maggio e andrà a Manila, nelle Filippine, ove resterà due giorni.

La preparazione a Genova avrà luogo a Varsavia una Conferenza dei Ministri degli esteri degli Stati baltici, il 12 marzo. V'interverranno rappresentanti dell'Estonia, della Finlandia e della Lettonia. Gli intervenuti si occuperanno di stabilire una comune linea di condotta.

Una forte organizzazione militare in Germania?

PARIGI, 3.

(M.R.) Telegrafano da Bruxelles:

Il «Soir» pubblica i risultati di una interessante inchiesta fatta in Germania, inchiesta, che dimostra l'esistenza nel Reich di più di un milione di giovani allenati militarmente. Questa infrazione al Trattato di Versailles sarebbe opera della Orgesch. Grazie ad un'abile dissimulazione il raggruppamento delle reclute avverrebbe anche nella zona occupata dai francesi, specialmente a Colonia.

Il «Soir» fornisce per sostenere la sua inchiesta documenti impressionanti relativi alla mobilitazione.

Un campo di manovre per l'esercito francese d'occupazione

BERLINO, 3.

Rispondendo ad una interpellanza il Ministro del Tesoro dichiara che, in seguito a richiesta del generale Degoutte, comandante delle forze d'occupazione francesi nei territori renani, richiesta diretta ad ottenere che sia messo a disposizione dell'esercito d'occupazione un campo di manovre, verranno concessi tremila ettari di terreno delle foreste esistenti presso Eppenbrunn, nel Palatinato. Dovranno essere costruiti inoltre vari edifici in muratura ed una ferrovia a scartamento ridotto. Le spese totali ammonteranno probabilmente a duecento milioni di marchi.

Il Ministro del Tesoro termina asserendo che la richiesta predetta costituisce una delle numerose violazioni del Trattato di pace.

Il Governo austriaco non vuole controlli

LONDRA, 3.

Il Comitato finanziario della Società delle Nazioni si è riunito oggi sotto la presidenza di Ador.

Grimm, delegato austriaco, ha fatto conoscere che il suo Governo non ritiene necessaria la nomina proposta dai Governi francese, inglese e ceco-slovacco di un consigliere finanziario presso il Governo austriaco per assicurare l'applicazione immediata delle riforme finanziarie decise.

Il Comitato finanziario ha deciso di far conoscere ai Governi inglese, francese e ceco-slovacco la risposta del Governo austriaco.

Comunicazioni aeree tra Russia e Germania

MOSCA, 3.

Il 1. maggio comincerà a funzionare la linea aerea Koenigsberg-Mosca.

Serrati alla Conferenza di Francoforte
Un fronte unico del proletariato?

BERLINO, 3.

Alla conferenza internazionale socialista, che si è tenuta in questi giorni a Francoforte, ha partecipato anche Serrati, al contrario di ciò che era stato dapprima annunziato.

Com'è noto, nella città tedesca si deliberò di convocare le tre internazionali a un'unica conferenza, per cercare di stabilire una fronte unica del proletariato.

Abbiamo esposto come la Conferenza socialista di Francoforte ha indetto un congresso della terza internazionale a Berlino. Su ciò ha parlato ieri il Presidente dell'esecutiva della terza internazionale Zinovieff al gran convegno comunista di Mosca: «La parola fronte unica, egli ha detto, è stata pronunziata per i primi dai comunisti. Il fallimento della rivoluzione proletaria dopo il 1919 ha scoraggiato le masse operaie a ingaggiare nuove lotte violente e ha preparato il terreno al riformismo».

Dopo aver accennato alla necessità di dare battaglia per assicurare almeno un minimo di esistenza alla classe operaia, Zinovieff ha aggiunto: «Gli operai vogliono oggi una fronte comune e chi non sente questa necessità non è un comunista».

Il Presidente della esecutiva è tuttavia contrario ad una fusione di partito. La scissione fu necessaria. Renault, delegato francese, si dichiara invece contrario ad ogni collaborazione coi socialisti.

Vedremo come l'esecutiva deciderà la questione. La socialista indipendente «Freiheit» ritiene che Zinovieff consideri la fronte unitaria nel senso che tutti devono piegare la schiena innanzi alla Terza Internazionale.

Dice il giornale che queste esortazioni russe sono un nuovo tentativo di ingannare la classe operaia.

Ieri è comparso nell'organo dei socialisti indipendenti un articolo di Serrati sulla crisi italiana. Segnaliamo la parte più importante.

«Si tratta di un Gabinetto di concentrazione con una leggera punta verso destra, formato da mezze figure e che non avrà lunga vita. Forse questo Governo ha solo il compito di preparare il terreno per il ritorno di Giolitti. Questo uomo di Stato di 80 anni che rappresenta in Italia la quintessenza dell'opportunismo è un amico dei tedeschi e dei francesi è un amico dei socialisti e dei fascisti, è l'esponente della confusione e del caos che regna nel regime borghese. Ma, come non potrà durare a lungo, così lunga vita non potrà avere il futuro Gabinetto di Giolitti».

Carlo d'Absurgo cambierebbe residenza

PARIGI, 3.

Telegrafano da Vienna:

Si annunzia, ma sono semplicemente voci che corrono, che il conte Hunyadi, che ritorna in Europa dopo un viaggio a Funchal, dove si è recato a visitare l'ex-Sovrano austro-ungherese, avrebbe comunicato agli amici intimi la sua intenzione di ottenere per l'Imperatore e la sua famiglia l'autorizzazione del Governo inglese di stabilirsi nell'isola di Wight.

Servizi telefonici tra Genova e Berlino

LONDRA, 3.

Come è noto esiste tuttora una linea telefonica tra Berlino e Milano ma la cui applicazione pratica non è stata finora possibile in forma regolare. Bisogna tenere conto che attraverso Berlino non solo la stampa tedesca, ma una parte di quella russa, polacca, scandinava e olandese conta di organizzare servizi telefonici, che dalla capitale tedesca saranno fatti pervenire poi alle rispettive nazioni.

Tutto ciò fa parte dell'organizzazione della conferenza mondiale; i servizi telefonici fra Genova e Berlino varranno a facilitare enormemente le corrispondenze giornalistiche.

Le donne ammesse alla Camera dei Lords

LONDRA, 3.

La contessa Rohnda, che aveva presentata domanda per essere ammessa alla Camera dei Lords, ha avuto la soddisfazione di vedere accolta la sua petizione dall'alto consesso in base alla nuova legge elettorale per cui anche le donne sono ammesse al pieno esercizio del mandato parlamentare.

Sebbene la Camera dei lords non sia che una assemblea ereditaria Lady Rohnda ha sostenuto che una volta ammesse le deputatesse alla Camera dei Comuni bisogna estendere allo stesso privilegio alle donne che possiedono un diritto nobiliare che dà il diritto di sedere nella camera alta.

L'istanza è stata accolta dopo una breve discussione. Oltre Lady Rohnda, altre 24 dame potranno far valere i loro diritti di far parte della Camera dei Lords.

Il "Dail Eireann„ si aggiorna

DUBLINO, 3.

Su proposta di Griffith è stato approvato l'aggiornamento del «Dail Eireann» al 25 aprile.

Una conferenza internazionale contro le epidemie

PARIGI, 3.

Telegrafano da Varsavia:

Il Governo polacco ha convocato per il 15 marzo una conferenza internazionale contro le epidemie. Il Consiglio della Società delle Nazioni ha promesso alle autorità polacche il suo concorso ed il suo aiuto tecnico.

Nel 1919 apparvero in Russia i primi sintomi del tifo esantematico; da allora questa epidemia non ha mai cessato e circa 15 milioni di persone ne sono state colpite tra il 1919 e il 1920. La Polonia lotta per impedire la propagazione delle malattie contagiose che infieriscono dall'est dell'Europa, ma i suoi sforzi soli non bastano.

Trattato di commercio anglo-spagnolo

LONDRA, 3.

Rispondendo ad una interrogazione, Cecil Harmsworth, segretario di Stato agli Esteri, ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che la Gran Bretagna e la Spagna stanno negoziando la conclusione di un trattato commerciale.

I fascisti fiorentini contro il Consolato jugoslavo

FIRENZE, 3.

Ieri sera al «Teatro Ginnasium» si sono riuniti gli iscritti al partito nazionale fascista per esaminare la presente situazione creatasi a Fiume. E' stato votato un vibrato ordine del giorno col quale, mentre si protesta contro i governi ribelli e fedifraghi ci si affida alle bombe vendicatrici e redentrici e ci si augura che la direzione del partito impartisca ordini precisi per un eventuale intervento delle squadre fasciste qualora mani di stranieri o di sgherri italiani tentassero opporsi alla volontà e alle forze del popolo italiano.

Alle 23 il comizio è terminato e i fascisti si sono incolonnati dirigendosi verso il centro della città al canto del loro inno e gridando: «Evviva Fiume italiana!» «Abbasso Zanella!» «Abbasso i croati!».

I dimostranti sebbene impediti dai cordoni delle guardie regie raggiunsero il palazzo dove ha la sede la Prefettura e si diressero verso via Valfonda portandosi davanti alla sede del Consolato Jugoslavo. I fascisti approfittando dell'occasione che nessun agente si trovava di servizio nei pressi del Consolato stesso iniziarono una fitta sassaiuola contro lo stabile frantumando tutti i vetri. Vennero esplosi contro la casa alcuni colpi di rivoltella andati a vuoto. Un fascista salito su di un terrazzino si impadroniva dell'asta della bandiera e dello stemma del Consolato.

Intanto accorsi funzionari di polizia con molti agenti, tentarono più volte di caricare i dimostranti che avevano assunto un atteggiamento minaccioso.

Tra i fascisti e gli agenti si impegnava una nuova colluttazione ed i primi venivano allontanati dalle vicinanze del Consolato.

La dimostrazione si è ricomposta ed è andata a sciogliersi in piazza Vittorio Emanuele alla mezzanotte e mezza.

Un morto in un conflitto social-fascista

ROVIGO, 3.

Vi ho comunicata la notizia del rinvenimento del cadavere di certo Bonin Odoardo, presso Menai di Castagnaro, nel Basso Veronese.

Ulteriori informazioni ci hanno reso edotti di un conflitto social-fascista avvenuto in quella località, conflitto terminato appunto con l'uccisione del socialista Bonin Odoardo.

I fascisti di Trecento, Baruchella ed altri paesi dell'Alto Polesine si erano recati a S. Maria di Castagnaro dove si diceva dovesse essere tenuto un comizio di socialisti. Si ebbero nella giornata vari episodi, trascurabili.

Mentre i fascisti nella serata tornavano verso i loro paesi a Menai di Castagnaro si scontrarono con vari socialisti e naturalmente dopo un breve dibattito avvenne il conflitto a base di bastonate e di revolverate.

Uno dei socialisti, il Bonin, restò colpito alla testa e morì quasi subito mentre fascisti e socialisti si sbandavano per tutte le parti.

Per le opportune indagini e per evitare nuovi probabili scontri fra le due fazioni sono stati inviati sul posto rinforzi di carabinieri.

Quale presunto autore dell'uccisione del Bonin sarebbe stato riconosciuto un individuo che si è dato alla latitanza.

Violento temporale in Toscana

FIRENZE, 3.

Alle ore 18 di ieri sera si scatenava in città ed in buona parte della regione toscana un violentissimo temporale con abbondanza di scariche elettriche.

Un fulmine andava a cadere nelle vicinanze della centrale elettrica di Castel Nuovo dei Sabbioni dove si produce la corrente per Firenze e per gran parte della regione toscana la scarica ha fulminato i fili conduttori della energia elettrica e la luce è venuta completamente a mancare per circa un quarto d'ora a Firenze e a quasi tutti i centri della Toscana che sono rimasti al buio.

Grave incendio in un magazzino di colla

TORINO, 3.

Ieri sera, poco dopo le 23, si manifestava un incendio in un magazzino della Società anonima Colligena, sita in Corso Novara 67, angolo Corso Vercelli. I danni, da una prima valutazione approssimativa, ammonterebbero a circa 30 mila lire.

Verso le 0.30 ogni pericolo era scongiurato.

Una coppia di amanti truffa in Dalmazia ed è arrestata a Napoli

NAPOLI, 3

La P. S. è riuscita a trarre in arresto una coppia di amanti: Anastasia Widak, di anni 22 da Zara e Vincenzo Esposito di anni 33 da Napoli. Contro costui era stato emesso mandato di cattura per truffe in danno di negozianti di tessuti.

Condotti in questura e sottoposti ad interrogatorio, la bella zaratina ha confessato numerose truffe che l'amante aveva consumate in Dalmazia dalle cui autorità erano anche ricercati tanto che dovettero fuggire di notte. Le truffe perpetrate sono in danno di negozianti di tessuti, dai quali l'Esposito si faceva consegnare una grande quantità di stoffe che poi vendeva in piazza su appositi carrozzoni. Il ricavato della vendita che avrebbe dovuto essere restituito ai negozianti, l'Esposito lo intascava per proprio conto riuscendo così a truffare per oltre cento mila lire varii negozianti.

La P. S. ha spedito al carcere la coppia di amanti, ritenendo anche la zaratina complice delle truffe perpetrate dallo Esposito.

L'arresto di un bruto a Pozzuoli

NAPOLI, 3

In seguito a denuncia sporta all'autorità di P. S. dai congiunti della undicenne Raffaele Maddaluno, è stato arrestato, nella propria abitazione nel rione Cotti a Pozzuoli, l'orologiaio Pizzone Giovanni.

Egli è accusato di aver con moine e leccornie abusato della disgraziata piccina. L'arrestato dopo essere stato sottoposto a stringente interrogatorio è stato tradotto al carcere di S. Francesco, sotto buona scorta per sottrarre il satiro alle giuste ire del popolino che lo ha coperto di imprecazioni e di vituperi.

Il Pizzone conta 43 anni ed ha moglie e figli.

L'agitazione dei ferrovieri della Napoli-Piedimonte

NAPOLI, 3.

Perdura tuttora vivissima l'agitazione da parte del personale delle Ferrovia Napoli-Piedimonte di Alife per il minacciato licenziamento di una parte di agenti in seguito alla progettata riduzione di treni per far luogo ad economie imposte dal decreto Micheli.

Intanto il Sindacato trasporti secondari, di fronte al deliberato della direzione delle ferrovie, mercè l'intervento dell'on. Morisani si mostra propenso a discutere circa le economie che si potrebbero apportare all'esercizio senza danneggiare nè la popolazione ed i paesi serviti dalla detta linea, nè aggravare la già acuta crisi di disoccupazione.

Durante la giornata di ieri l'on. Morisani ha conferito in proposito sia con l'Ispettorato delle Ferrovie dello Stato che con il direttore della Napoli-Piedimonte e con una commissione del personale, e mercè i suoi buoni uffici, sembra che le trattative siano a buon punto per addivenire ad una soddisfacente soluzione.

Intanto per la parte che riguarda i provvedimenti che deve adottare il Ministero dei Lavori Pubblici l'on. Morisani ha subito presentato una analoga interrogazione al Ministero stesso.

Ucciso sul biroccino a fucilate

NAPOLI, 3

Il contadino Vincenzo Beneduce mentre ritornava in biroccino da Pomigiano d'Arco a Siazza, frazione di S Anastasia, fu raggiunto da due colpi di fucile partiti da una delle due siepi che fiancheggiano la strada provinciale. Il disgraziato cadde dal biroccino e moriva poco dopo, mentre il cavallo continuava la strada fino alla abitazione dell'ucciso. Terribile fu la sorpresa dei famigliari nel notare la scomparsa del loro caro.

I carabinieri nell'iniziare le indagini, hanno tratto in arresto la sua ex-fidanzata ed un fratello di costei, residenti in Brusciano.

Sciopero di tipografi a Napoli

NAPOLI, 3

Non essendosi risolta per iersera la vertenza tra editori ed operai tipografici riguardo alla revisione del contratto di lavoro di questi ultimi richiesta per ottenere un aumento sulle paghe settimanali, i tipografi stamane a mezzogiorno hanno abbandonato il lavoro e si sono riuniti a comizio alla Camera confederale del lavoro. Frattanto alle ore 13 gli editori dei giornali cittadini si sono riuniti nella redazione del *Mattino* e dopo breve discussione hanno accolto in parte le richieste dei tipografi in modo che i tipografi avuta la risposta favorevole degli editori hanno deciso di riprendere subito il lavoro il che è avvenuto immantinente.

Il re del petrolio e 683 turisti americani a Napoli

NAPOLI, 3.

Nelle prime ore di stamane è giunto in porto il grande piroscafo americano *Washington* con a bordo 683 turisti americani quasi tutti ricchissimi e noti industriali e commercianti. Tra i viaggiatori vi è il re del petrolio, il miliardario Triss, che ha formato una società per concludere un trust per tutta la produzione mondiale.

Il *Washington* ha già toccato i porti di Algeri, Gibilterra e Madera e resterà a Napoli alcuni giorni per poi proseguire per il Pireo, Smirne e Costantinopoli.

Stamane duecento turisti sono partiti per Roma ed altri 483 sono andati in automobile a Pompei.

Uccide l'amante del padre

TORINO, 4.

Ceria Ferraud, separata dal marito, conviveva da qualche anno con l'operaio Marco Vagnoni, vedovo, che aveva un figlio di 24 anni, meccanico alla *Fiat*, a nome Pietro. Malgrado la costituzione irregolare di questa famiglia, regnava in essa un perfetto accordo. Il giovane Pietro amava e rispettava l'amante del padre come se fosse stata sua vera madre. Egli, infatti, la chiamava sempre col nome di mamma. Ultimamente la fidanzata di Pietro Vagnoni, una domestica rimasta disoccupata e che la Ferraud aveva pietosamente accolta in casa, era stata portata via dalle guardie, perchè imputata di furto in danno dei suoi ex-padroni.

Pietro Vagnoni, innamoratissimo della ragazza, in seguito a questo fatto aveva perduto la testa.

Ieri, sul mezzogiorno, il giovane si trovava solo con la Ferraud. Improvvisamente, assalito da un più violento accesso di pazzia, il Vagnoni afferrò la scure, che si trovava presso il caminetto, precipitandosi addosso alla Ferraud e spaccandole il cranio con ripetuti colpi.

Alle grida disperate della disgraziata, accorsero persone, che trovarono la donna in terra immersa in una pozza di sangue.

Il Vagnoni è stato tradotto in carcere in attesa di essere internato in un manicomio criminale.

Lo sciopero dei fornari a Fossombrone

FOSSOMBRONE, 3.

Da ieri è stato attuato lo sciopero dei fornai in seguito alla mancanza di farine a prezzo ribassato. Si attendono provvedimenti.

Una sottrazione di eredità

BARI, 3.

Nei giorni scorsi vi diedi notizia che un'eredità del dott. Giuseppe Simone di Sanseramo era scomparsa dalla cassaforte di costui, appena morto. Come è noto l'eredità cospicua di oltre due milioni era destinata alla Congregazione di carità. Nella cassaforte dovevano trovarsi dei titoli di rendita per oltre 800 mila lire. All'apertura della cassaforte non si rinvenne però la cospicua somma. In seguito a indagini della pubblica sicurezza e denuncia del presidente della Congregazione di carità sono stati arrestati d'ordine del giudice istruttore di Bari che ha compiuto colà apposita inchiesta, i fratelli dott. Ufrasio e Giuseppe Simone nipoti dell'estinto e la domestica di quest'ultimo perchè gravi sospetti pesano su di loro.

INFORMAZIONI

Le polizze di guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Qualche giornale tornava a diffondere anche recentemente notizie allarmanti intorno al regolamento per l'estensione delle polizze a tutti i combattenti.

Ora, perchè non si creda che col nuovo Ministero l'importante problema venga pregiudicato, è bene si sappia che ieri mattina, prima del giuramento dei Sottosegretari, l'on. Rossini è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio.

Il colloquio ha avuto per argomento le più importanti questioni relative al servizio dell'assistenza militare, delle pensioni di guerra, e più specialmente la presentazione del disegno di legge sulla riforma generale delle pensioni e relativa sistemazione del servizio polizze.

L'on. Facta ha dato al riguardo i migliori affidamenti esprimendo la sua volontà di continuare l'opera del precedente Ministero portando a definitiva soluzione i problemi che interessano i combattenti.

Sulla questione del regolamento che estende il diritto della polizza a tutti gli ex-militari ed a quasi tutti gli ex-ufficiali combattenti abbiamo già esposto altra volta il nostro pensiero. In verità l'Associazione Nazionale, che si è vivamente interessata del problema, non poteva ottenere, in questa sede, più di quanto sia stato concesso. Prendiamo atto, però, che il Sottosegretario on. Rossini si riserva di presentare un disegno di legge per la definitiva soluzione dei problemi che interessano i combattenti.

Leggiamo con molto interesse la frase del comunicato ufficioso relativa alla sistemazione del servizio polizze: che l'inchiesta del comm. Grossi sul disservizio dell'I. N. delle Assicurazioni sia terminata? E quali ne sono state le conclusioni? E quali provvedimenti sono stati presi?

Ha in animo il Governo di rendere tutto ciò di pubblica ragione, così come di pubblica ragione sono state le gravi accuse dei combattenti contro l'Istituto?

Ammissione di invalidi nell'amministrazione postelegrafonica

In esito alle premure lungamente spese dal Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati, con recente deliberazione il Ministero delle Poste, dietro parere favorevole del Comitato interministeriale per la riforma burocratica, ha ammesso nell'Amministrazione i mutilati ed invalidi di guerra che risultarono idonei agli esami sostenuti nel luglio decorso anno presso le scuole di rieducazione delle rappresentanze provinciali dell'Opera Nazionale pro-invalidi, avendo riconosciuto valida la tesi prospettata dal Comitato centrale dell'Associazione mutilati, che ha strenuamente sostenuto che gli invalidi in parola avevano conseguito il diritto all'impiego nell'Amministrazione postale anteriormente alla entrata in vigore della legge 21 agosto per la riforma burocratica.

Il conflitto di Campagnano
L'inchiesta dei combattenti

Oggi una Commissione composta dell'on. Acerbo, del Sindaco di Campagnano e dei rappresentanti del Comitato centrale, dell'Associazione combattenti, della Federazione Italiana e della Federazione Laziale delle Cooperative Combattenti, si è recata dal Sottosegretario all'Interno, al quale ha esposto le cause e lo svolgimento del conflitto di Campagnano ed ha chiesto:

1) la sospensione dei lavori agricoli da parte dei nuovi fittuari dei terreni tolti ai combatteni;

2) l'invio a Campagnano di un funzionario del Ministero per accertare le cause e le responsabilità del conflitto;

3) l'interessamento del Ministero per una pacifica risoluzione della vertenza.

S. E. Casertano, già edotto dei fatti, ha assicurato l'invio oggi stesso a Campagnano di un ispettore del Ministero per una minuta ed imparziale inchiesta ed ha promesso il suo interessamento per la pacificazione degli animi.

Una interrogazione dell'onorev. Acerbo

L'on Acerbo ha interrogato la Presidenza del Consiglio e il Ministero dell'Interno sul grave conflitto avvenuto a Campagnano il 27 febbraio, ove la forza pubblica ha fatto fuoco contro inermi e pacifici dimostranti quasi tutti ex combattenti.

Esenzione postale per i mutilati

Il Ministero delle Poste e Telegrafi con dispaccio telegrafico ha comunicato alle Direzioni Provinciali del Regno che in seguito a speciali accordi intervenuti con il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra la corrispondenza della detta Associazione dovrà aver corso in esenzione di tassa per la corrispondenza ordinaria sia in arrivo che in partenza, nei modi e nei limiti attualmente in vigore. La corrispondenza raccomandata o espressa dovrà essere invece affrancata sia della tassazione ordinaria sia della speciale tassazione, analogamente alle disposizione emanate per tutti gli altri Enti Statali.

Il processo per gli scandali della Missione di Vienna

Il Ministero della Guerra comunica: In seguito ad indagini prontamente disposte dal Ministero della Guerra, dopo la pubblicazione apparsa su qualche giornale in merito al processo a carico di alcuni ufficiali della Missione militare a Vienna, sono risultate assolutamente false le notizie pubblicate circa pretese dichiarazioni che confidenzialmente sarebbero state fatte ad uno degli imputati da parte di alcuni generali ed ufficiali superiori dello Stato Maggiore.

L'autorità militare, dovendo impedire che con notizie false, o tendenziose possa essere turbato il libero corso della giustizia, non esiterà naturalmente ad adottare i provvedimenti del caso a carico dei responsabili.

Una riunione plenaria della deputazione della Venezia Giulia

D'accordo fra l'on. Facta ed i Ministri del Tesoro, delle Finanze, dell'Industria, e della Marina è stato stabilito di tenere due giorni prima della riapertura della Camera una riunione con la deputazione (deputati e senatori) della Venezia Giulia al completo, per prendere accordi sui provvedimenti urgenti da emanare per la crisi economica di quella regione. Alla riunione l'on. Facta interverrà anche come reggente l'*interim* delle Terre Liberate.

La riunione è stata decisa in seguito ad insistenze della deputazione triestina, alla quale l'on. Facta ha annunciato, tanto più volentieri in quanto è sua intenzione, di risolvere i problemi più urgenti delle Terre Redente dove è imminente la visita dei Reali: questa come abbiamo annunciato avverrebbe nella prima quindicina di aprile.

La sistemazione delle linee marittime sovvenzionate

Il nuovo Ministro della Marina mercantile e militare on. De Vito ha già portato a termine l'esame dei due più importanti progetti di legge lasciatigli in eredità dall'on Belotti e cioè il progetto n. 83 per la spesa di 200 milioni di lire in costruzioni di piroscafi misti dalle 500 alle 7000 tonnellate da adibire ai servizi marittimi sovvenzionati e da costruirsi per conto dello Stato ed il progetto di legge che stabilisce la creazione nei principali porti marittimi degli «Uffici del Lavoro» con poteri molto ampi per tutto ciò che riguarda la disciplina del lavoro e le tariffe. A quanto risulta entrambi i progetti di legge sarebbero ritirati. Il primo, e cioè quello dei 200 milioni verrebbe trasformato in un progetto di legge generale, per la sistemazione delle linee sovvenzionate. Questa sistemazione sarebbe lasciata alla decisione del Parlamento il quale sarebbe invitato a nominare una Commissione composta di sette deputati e sette senatori. La Commissione dovrebbe stabilire quali linee sono da sovvenzionare; in base alle decisioni del Parlamento, il Ministero della Marina mercantile procederebbe al calcolo dei fondi necessari alle sovvenzioni: queste non avrebbero più la forma del passato di una somma fissa a «forfait» ma sarebbero fissate su scala mobile a seconda delle spese di gestione delle navi per il prezzo del combustibile ed i salari degli equipaggi.

Per il materiale rotabile delle Ferrovie dello Stato

Malgrado le ripetute promesse fatte dal precedente Gabinetto di sospendere le ordinazioni in conto riparazioni di materiale mobile ferroviario in Germania, e di richiedere invece materie prime e prodotti semi lavorati, che non costituissero una dannosa concorrenza alla mano d'opera italiana lettere indirizzate negli ultimi tempi dall'on. Bonomi ad alcuni deputati e senatori hanno reso noto che la nostra Commissione delle Riparazioni avrebbe accettato dalla Germania un certo numero di locomotive e di carrozze ferroviarie, mentre gli stabilimenti italiani stanno per licenziare le proprie maestranze.

Vivamente allarmati per questa condizione di cose, i costruttori di materiale ferroviario si sono adunati d'urgenza presso il Consorzio Industriale Lombardo, e dopo una lunga e vivace discussione hanno deciso di inviare intanto un telegramma di protesta al nuovo Presidente del Consiglio, on. Facta.

La Commissione di costruttori ferroviari sarà a Roma domani, e verrà ricevuta dal Presidente del Consiglio.

Per gli escomi e le proroghe dei contratti agrari

Ieri sera alle ore 20,30 l'on. Facta ricevette una commissione di deputati, venuti per protestare contro la promulgazione del decreto-legge che proroga i contratti agrari e chiedere il ritiro del decreto.

Facevano parte della Commissione gli on. Philipson, Aldimai Marchi, Volpini, [illegible] e Maury.

Si tratta di una proposta che era stata già discussa in uno degli ultimi consigli dei ministri tenutosi, sotto la Presidenza dell'on. Bonomi, e che malgrado le vive insistenze dei ministri popolari, era stata respinta con otto voti contro cinque.

Nella riunione di domenica questa proposta fu presentata, con richiesta di approvazione per decreto legge, dai Ministri Bertone e Bertini.

Parecchi deputati durante il colloquio hanno preso la parola, richiamando l'attenzione del Governo sulla gravissima situazione che andrà a crearsi in parecchie regioni d'Italia, massime della Toscana, qualora si venisse all'applicazione del detto decreto legge.

Il Presidente del Consiglio discusse molto ponderatamente le ragioni esposte dalla commissione parlamentare e, pur facendo delle riserve, promise tutto il suo interessamento perchè si raggiunga un accordo.

* *

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio Decreto 2 marzo 1922 n. 199, concernente la esecuzione delle disdette nei mandamenti giudiziari in cui l'anno agrario ha fine nei mesi di febbraio e di marzo: Articolo unico. Nei mandamenti giudiziari in cui l'anno agrario ha termine nei mesi di febbraio e di marzo, e nei quali ebbe luogo la proroga delle disdette agrarie a norma della legge 7 aprile 1921, n. 407, la esecuzione delle disdette di cui al capo II della legge medesima, ancorchè convalidata dal magistrato, rimane sospesa fino alla emanzione del provvedimento legislativo di competenza del Parlamento Nazionale, ma in ogni caso non oltre il giorno 31 marzo 1922.

Dalla sospensione anzidetta sono escluse le disdette per le quali sia già avvenuto il rilascio dell'immobile, e sono altresì escluse le disdette convalidate dal magistrato per inosservanza dei patti contrattuali o comunque concordati e consuetudinari.

Il presente decreto ha effetto dalla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Direttore: OLINDO BITETTI

Gerente responsabile: Luigi Piatti

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Consiglio Provinciale Sanitario di Terra di Lavoro

CASERTA, 3.

Con R. Decreto del 12 corrente mese è stato rinnovato il Consiglio Provinciale Sanitario per il triennio 1922-1924. Sono chiamati a farne parte: il comm. avv. Pietro Monti, il cav. dott. Nicola Jodice, l'avvocato Della Valle Ciro, il dott. Ottavio Altieri, il cav. dott. Arcangelo Golia, il comm. dott. Giuseppe Paone, il prof. La Pegna Eugenio, il prof. Piccoli Raffaele ed il comm. Giovanni Abino.

Camera di Commercio di Caserta

CASERTA, 3.

Ieri si è adunata questa Camera di Commercio occupandosi di affari di considerevole importanza per l'avvenire industriale ed economico della nostra regione.

Dopo aver dato parere favorevole per la istituzione di una Scuola Agraria Industriale in Arce e di una Scuola Industriale in Fontana Liri, ha discusso la mozione del consigliere Bernasconi sui servizii ferroviarii della Provincia, approvando il seguente ordine del giorno:

«La Camera, udita la relazione del componente sig. Bernasconi circa i servizi ferroviari della provincia la fa propria in ogni sua parte e dà mandato al detto componente di svolgere energica azione presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, per ottenere l'eliminazione dei già altre volte lamentati inconvenienti. Udita poi la relazione circa il servizio ferroviario nei rispetti della stazione di S. Maria C. V. vi aderisce in considerazione dell'importanza che quella stazione, insieme a quella di Caserta, ha per il traffico di tutta la provincia, dando mandato allo stesso componente di tener presenti nell'adempimento del suo mandato le condizioni di detta stazione insieme con quelle del traffico di altri centri egualmente importanti, quali Aversa, Marigliano, ed altri, nonchè la soluzione del grave ed urgente problema circa il ripristino dei passaggi a livello che interessa tanto la viabilità ordinaria.

Inoltre la Camera ha discusso ed approvato due importanti mozioni del componente, consigliere Nicotera, facendo suoi i due seguenti ordini del giorno: l'uno nei riguardi del divieto d'importazione nel Regno di Francia di liquori e di vermouth; divieto che si invoca venga abolito; e l'altro nei riguardi del R. D. che proroga al 1 luglio 1922 la perforazione a data per l'annullamento delle marche da bollo. S'invoca che sia mantenuto in vigore l'attuale annullamento delle marche fino alla pubblicazione del Regolamento.

Il carnevale a Caserta

CASERTA, 3.

Nelle piazze regna grande musoneria; anche nei pubblici ritrovi vi è poca animazione.

L'altra sera fu notato un assai scarso concorso di soci al ballo indetto dal Circolo Sociale. Abbastanza affollato fu invece il trattenimento danzante, offerto dal Circolo Nazionale. Fra le intervenute notammo le signore: D'Arienzo, Nascimbene, Musillami, Du Marteau, Senise, Arcamone, Tanucci, Musone, De Bottis, Casalini, De Lillo, Scoppucci, Berni, Cerato, Bobbio, Vecchi, Labrano, Gesmundo, Lodi, De Sivo, Comolle, Pasquali, Grazioso, Bartoli, La Piance, Cuomo, Bellucci, Orlando; e le signorine Musone, Senise, Senese, Arcamone, Berni, Fusco, Du Marteau, Milone, Buonocore, Cascia, Orlando, Giordano, Di Giorgio, Foianesi, Cesare, De Sivo, Vecchi, Bonioli, Quattrocolo, Cimmaruta, Mancusi, Celati e moltissime altre.

Notammo anche il comm. Errico Santangelo, prefetto della provincia ed i procuratori del Re dei Tribunale di S. Maria C. V.: Musillami, Milone e Carlucci.

Pel museo di Sorrento

SORRENTO, 3.

E' con vivo compiacimento che rendiamo di pubblica ragione il nobilissimo atto della vedova del compianto illustre concittadino cav. Spaziano, patrizio sorrentino, la quale ha donato al Comune un busto in gesso del Tasso d'inestimabile valore. Sarebbe lungo dire a che epoca rimonta questo preziosissimo cimelio; diremo soltanto che nel 1779 questo busto già esisteva. Ora il Municipio di Sorrento ha fatto passare quest'artistico busto nella ricca collezione del Museo Correale di Terranova.

Prendiamo occasione da questo fatto per rendere di pubblica ragione il grave torto di cui si rende colpevole la nostra amministrazione intralciando il procedimento delle pratiche perchè questa magnifica casa d'arte, munifico dono dei Principi di Terranova, apra le sue porte al pubblico. Ci rivolgiamo maggiormente al comm. Cardello, amministratore dei beni di Terranova, perchè curi che tanto sconcio sia presto eliminato e che Sorrento sia presto arricchita di questo museo di cui da tanto tempo è stata dotata.

Lotta antimalarica nel Nolano

NOLA, 3.

Su proposta dell'Ufficio assistenza circondariale di Nola (Segretariato Sussidi dell'O. N. C.) sono stati concessi i seguenti sussidi di lire cento agli ex militari malarici: Catalano Onofrio fu Agostino, Di Lauro Vincenzo di Luciano da Cimitile, Cappelluccio Pietro fu Felice, Notaro Raffaele fu Angelo e Rubino Luigi di Pacifico di Nola, ed i vaglia rispettivi sono stati trasmessi agli interessati a mezzo dei Sindaci dei rispettivi Comuni.

Altri sussidi di lire venti hanno ricevuto Napolitano Pasquale da Nola e Di Lauro Vincenzo da Cimitile.

Sulle altre domande avanzate, il Comitato Provinciale Antimalarico, ne disporrà l'assegno sussidiario non appena perverrà il parere dei RR. Carabinieri.

Il Segretariato di Nola continua a sviluppare la propria opera con l'aiuto degli ufficiali sanitari, dei sindaci e dei medici condotti, basandosi ad assoggettare il paziente alla cura del chinino che i malarici avranno gratuitamente.

Il Comitato provinciale composto dai signori: avv. cav. Allocca Aniello, avv. cav. Mario Mazzeo e Lemma Pasquale, si è rivolto al Sottoprefetto cav. Gessari ed al Sindaco del Comune di Nola, perchè assecondino l'iniziativa di lotterie di beneficenza ed altre manifestazioni che assicurino l'entrata al poverissimo bilancio del Segretariato, che da due anni svolge la sua opera con sacrifici personali dei sunnominati commissari.

Il programma del Segretariato è esteso e comprende pensioni, polizze, cooperative, sussidi, avviamento professionale, ricoveri, colonie marine per i bambini di gracile costituzione e orfani di guerra.

Il nostro Sottoprefetto ha dato ampie assicurazioni, per ogni necessario aiuto diretto allo sviluppo dell'ufficio.

Un caso di peste bubbonica a Secondigliano

PIANO di SORRENTO, 3.

Nonostante non si sia nulla fatto trapelare siamo in grado di assicurare che a Secondigliano si è verificato un caso di peste. Le autorità ne sono state informate e dovrebbero, una buona volta per sempre, studiare il gravissimo problema igienico del Comune. Secondigliano batte un brutto «record» in materia. Nell'anno scorso è stato l'unico comune in Italia dove si sieno manifestati casi di tifo petecchiale. Anche allora venne un «pezzo grosso» della Autorità sanitaria. Ma fatte le rituali disinfezioni tutto si è placidamente riaddormentato.

L'autorità tutoria ha il dovere d'intervenire energicamente quando è in pericolo la pubblica salute. Gli sforzi dell'ufficiale sanitario che, ad onor del vero, nulla tralascia d'intentato per rendere meno disastrosi gli effetti della colossale incuria dell'Amministrazione, poco o nulla possono fare di fronte all'indecoroso stato in cui igienicamente trovasi Secondigliano. Mancano le fognature, il servizio dello spazzamento conta solo per le varie migliaia di lire mensili che per esso si spendono, l'acqua del Serino manca periodicamente quattro giorni alla settimana, animali d'ogni specie vagano per le strade, i suini si macellano nelle case, ecc., ecc. E' tutta una lunga teoria di gravissimi inconvenienti che si perpetua sotto gli occhi dei responsabili. Il «leit-motif» dei maggiorenti è la mancanza di fondi. Si dovrebbe veramente parlare di mancanza di volontà nel trovarli. Io credo sia imprescindibile dovere di tutti pensare a non avere riguardi nell'interesse della cittadinanza. E' un dovere civico ed anche umanitario considerato che è sempre il popolo minuto quello che paga di salute...

Abbiamo sul posto un vice-ispettore scolastico. Ebbene bisognerebbe vedere in quali deplorevoli condizioni si trovano le aule scolastiche, luoghi dove, per ragioni note a tutti, una epidemia può produrre incalcolabili conseguenze.

Abbiamo numerosi reclami al riguardo ma nessun provvedimento s'è preso ancora. S'è soltanto disposto l'acquisto di un vasto caseggiato attualmente in fitto a numerose famiglie di operai. E sino a che i locali non si renderanno vuoti ce ne vuole di tempo...!

La disoccupazione tra la gente di mare

SECONDIGLIANO, 3.

Una sola classe di cittadini batte agli uffici del Municipio chiedendo il derisorio sussidio per i disoccupati, quella della gente di mare. E' davvero doloroso leggere sul volto di tanti giovani forti e volenterosi la pena di una infinita umiliazione, quando in fondo non vorrebbero chiedere che lavoro. Intanto l'assemblea dell'Associazione capitani e macchinisti navali della penisola sorrentina ha votato compatta il seguente ordine del giorno:

«Esaminato il grave stato della nostra Marina Mercantile;

considerato che l'attuale situazione è dovuta non solo alla crisi mondiale, ma anche all'armamento che si rifugia in egoistiche e personali speculazioni plutocratiche bancarie, ed al Governo, che con continuato disinteressamento, permette financo l'esclusione della bandiera nazionale dai rifornimenti statali;

considerato che l'attuale situazione è dotare l'attuale periodo di crisi cercando di riportare i marittimi all'antico servaggio;

considerato che l'armamento tenta sfruttare a dura prova la resistenza finanziaria della gente di mare ed in ispecial modo degli ufficiali che per la loro specializzata professione, non possono trovare lavoro altrimenti;

considerato infine, che con evidente ingiusta sperequazione, fra gli attuali ufficiali naviganti figurano molti che godono di pensione perchè provenienti dalla R. marina, ed altri che durante la grande guerra preferirono disertare il loro posto naturale di lotta sul mare;

deliberano d'inviare il presente ordine del giorno al comitato interparlamentare per la tutela degli interessi marittimi;

invitano il Governo ad emanare provvedimenti a che la crisi sia rapidamente risolta e a che il collocamento sia disciplinato da norme regolamentari di Stato, e che infine, sia assicurato alla gente di mare un equo patto di lavoro quale giusto riconoscimento dell'opera da essa compiuta durante la guerra e della vita tutta speciale che ininterrottamente conduce».

La fermata dei treni diretti a S. Maria

S. MARIA CAPUA VETERE, 3.

Per esclusivo interessamento di S. E. Beneduce, col prossimo 1 marzo il diretto 83, in partenza da Roma alle 0,20, avrà la sua fermata a questa stazione.

La notizia è stata appresa con viva piacenza da questa cittadinanza la quale da anni reclamava invano il suo diritto. E di ciò va data lode al nostro illustre comprovinciale, unico uomo politico che si preoccupi veramente degli interessi vitali delle nostre contrade.

In risposta poi al *Mattino* e al *Mezzogiorno* dichiariamo che non è onesto arrogarsi un merito che si sa di non averne diritto. Qui avviene questo sconcio: quando un'opera di interesse generale o particolare di un comune viene compiuta per merito di Alberto Beneduce ecco balzar fuori telegrammi, lettere ed esibizioni di altri uomini politici nostri i quali tutti a gran voce si affannano a piatire le laudi mentre l'illustre figlio di Terra di Lavoro si compiace in silenzio di aver compiuto il proprio dovere, quando invece non si riesce ad ottenere un favore personale mascherato per interesse pubblico si azzanna il nostro compagno.

Incidenti alla stazione di Bari

BARI, 3.

Ieri, alla stazione ferroviaria, si verificarono vivaci incidenti al momento della partenza del treno merci per Foggia. Numerosi viaggiatori che attendevano fin dalle 14.50 il direttissimo 156, domandarono di poter profittare del merci in partenza. Al rifiuto giustificato degli agenti di servizio sul treno, la folla dei viaggiatori cominciò a protestare vivacemente allo scopo di impedire la partenza del treno.

I viaggiatori si sono riversati sul binario sordi alle esortazioni del personale ferroviario. E questi perciò hanno richiesto l'intervento degli agenti della forza pubblica, i quali hanno provveduto allo sgombero del treno e del binario.

Due bombe contro un teatro

BARI, 3.

A San Pietro Vernotico ieri, alle ore 23 circa, due detonazioni ponevano in scompiglio il teatro Vittorio. La sala era letteralmente gremita di giovani della sezione nazionalista da numerose e distinte signore e signorine. Le due forti detonazioni sembrano siano state causate da bombe di carta gettate dalla strada nell'interno da qualche sconosciuto. Fortunatamente provocarono enorme panico ma nessuna vittima.

Spunti di vita boianese

BOIANO, 3.

— *Inaugurazione del Monumento ai Caduti.* — Mercè l'attiva, tenace propaganda del Comitato pro-Monumento ai Caduti, composto la maggior parte dai reduci, Boiano il 24 maggio inaugurerà il suo Monumento ai caduti. La buona riuscita dell'opera si altamente patriottica va attribuita non solo alla grande attività di quel pugno di forti che debellata ogni diffidenza, è ora sorretta da aiuti morali e materiali della cittadinanza intera eccetto pochi: «Che nè fur fedeli a Dio, nè per se foro», ma anche agli emigrati, che, sempre pronti alla voce della dolce terra natia, associandosi pienamente hanno inviate generosissime offerte tale da consentire la erezione di un Monumento degno delle cento gramaglie.

L'opera è dello scultore Enzo Puchetti, molisano di origine, ma residente a Napoli. Il giovane artista ha meravigliosamente trasfuso nel bronzo la sua anima di valoroso ex combattente in una concezione artistica, meravigliosa, senza pretese, all'altezza dei grandi maestri.

Dalle colonne di questo giornale vada il plauso ben meritato al Comitato, al giovane artista ed ai sottoscrittori. Tra questi ultimi degno di nota e di encomio è il sig. Francesco Amatuzio che oltre ad avere sorretto poveri e congregazione di beneficenza ha inviato dalle Americhe lire dieci mila, orgoglioso di poter esternare così tutto il suo affetto e la riconoscenza verso quelli che cadendo da forti si resero eterni.

— *Boiano ha il telefono.* — Boiano la bella cittadina molisana può dirsi ben lieta dal momento che per opera non si sa di chi sommo ha avuto l'impianto telefonico nazionale. Ma, mi scusi questo sommo, avere i fili significa forse avere il telefono? E già... poichè da circa due mesi i fili privi di apparecchio e di gabina pendono da quel sempre *bene amato* palazzo comunale!... Ma per sapere, quando vorranno convincersi che purtroppo (per loro) le cittadinanze molisane sono stanche di essere turlupinate? E' forse necessaria esternare questa stanchezza con atti energici e persuasivi? Noi scriviamo per chi tocca.

L'attività dei nostri rappresentanti politici on. Carusi e Baldassarre si esplica nel modo migliore con compiacimento dell'intera cittadinanza.

Dopo d'aver ottenuto, con non lieve insistenza, lo stanziamento dei fondi da parte della provincia per la strada Civita-Boiano, lavorano ora intensamente per l'allineamento e per lo spurgo del torrente Callora che minaccia di invadere i migliori terreni della nostra fertile pianura.

Questa iniziativa partita dalla locale Sezione combattenti e tanto bene appoggiata dai suddetti onorevoli, che ne hanno fatto cosa propria, ci auguriamo che presto sia un fatto compiuto dando così a Boiano quello che pur essendo di primissima necessità mai *altri* precedentemente givevano sognato.

Varie da Taranto

TARANTO, 3.

Navi e materiale a Misurata

Oltre la «Vittorio Emanuele» e la «Roma», è partita ieri per Misurata la cacciatorpediera «La Farina». Trovasi nel nostro porto il grande piroscafo «San Giusto» il quale partirà pure per la Libia, recando a bordo complementi di fanteria e materiale bellico.

Il Comandante della brigata «Ferrara»

Da Lecce è giunto qui il generale comm. Caruso, comandante della brigata Ferrara, composta dei reggimenti 47° e 48° di fanteria. Il comm. Caruso è venuto qui per ispezionare i distaccamenti della brigata di stanza a Taranto.

I risultati ufficiali del censimento

I risultati ufficiali del censimento, confermano pienamente le notizie, all'uopo da noi date per i primi. La popolazione legale della città risulta di 105.375 abitanti; quella di fatto, non compresi cioè i cittadini momentaneamente assenti, è di 105.337.

La questione daziaria

Sabato prossimo sarà convocato il Consiglio comunale per un definitivo esame della questione daziaria cittadina. In questi giorni il sindaco comm. Delli Ponti ha avuto importanti colloqui per mandare a termine delle trattative di riappalto della gestione.

Nell'Associazione dei mutilati

Nel salone del palazzo di città ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei soci della locale Associazione circondariale dei mutilati di guerra. Dopo varie discussioni riguardanti il sodalizio e la forma d'assistenza ai soci, si procedette alla nomina delle cariche sociali, le quali risultarono così composte: consiglieri: Caggiano capit. Francesco, Milazzo Francesco, Notaristefano Vincenzo, Cera Antonio, Caracciolo Giovanni, Vella Pietro, Cidiello Francesco, Mazzarella Vincenzo, Molfito Giuseppe.

I quaresimalisti

Ecco i nomi dei quaresimalisti che terranno il pergamo nella Quaresima, nella Cattedrale e alla parrocchia principale di S. Giovanni di Dio: padre prof. Giuseppe Prevete, da Napoli, padre Antonio Lezza, da Roma.

Alla Società pro Cultura ed istruzione

Alla benemerita Società per la Coltura ed istruzione popolare sono pervenute in questi giorni le seguenti offerte: dal signor Quintavolo Giuseppe, lire 5, dal sig. Curatolo Vincenzo lire 15, dalla Società Elettrogas lire 200, dal Circolo G. Bovio lire 560, dalla signora Olga Bozzoni quale parte del ricavato del the danzante tenutosi al Municipio il 19 corrente, lire 500.

E' inutile lodare queste generose elargizioni che denotano il vivo interessamento per la benefica istituzione e la comprensione delle nobili finalità che essa propone, e di cui è tangibile esempio la scuola serale. Sia resa grazia a questi signori e valga di sprone agli altri l'incoraggiamento da essi dato.

Borseggiata tra la folla

In via d'Aquino iersera il transito era difficile. Una folla strabocchevole, gigantesca ed urtantesi, si abbandonava all'allegria dell'ultimo giorno di Carnevale. Fortunatamente non ebbe a verificarsi, malgrado tanto agglomeramento, alcun incidente notevole. Una signora, consorte di un ufficiale di fanteria, a nome Carolina De Francis, fu però vittima di un borseggio. Nella confusione, le fu involata la borsetta d'oro, contenente anche biglietti di banca. Naturalmente il ladro non fu potuto acciuffare.

Tenta annegarsi perchè disoccupato

Nei pressi del Cantiere Salerni, alla spiaggia, stamane, un giovane della apparente età di anni 25, tentava annegarsi. Due barcaioli, Cosimo Cito e Francesco Adduci, si accorsero della cosa, e si slanciarono a salvare il malcapitato. Il giovane, di nome Acosta Nicola, da Foggia, fu in effetto salvato. Egli dichiarò che aveva preferito di morire, anzichè continuare a vivere disoccupato, e per giunta, avendo data promessa di matrimonio.

Deputazione Scolastica Provinciale

CATANZARO, 3.

Intervenuti: cav. Michele Scolpini, R. provveditore agli studi Presidente, Prof. cav. Fittante comm. Colosimo, avv. Cosentini, prof. Costanzo. Nomina insegnanti elementari agli effetti del concorso. Si dichiara la decadenza del maestro Inzillo dal posto di Longobardi, sempre che risulti non abbia raggiunta la residenza il 5 corrente; si nomina quindi: Pisani Ernesto, (gr. spec.) Isca sul Ionio — Colao Pietro, Borgia — Borrelli Elvidio (gr. spec.) Miglierina — Cirillo Giuseppe (gr. spec.) Guardavalle — Calabretta Ettore, Isca sull'Ionio — Aversa Gregorio, Martirano — Rossito Vincenzo, Melissa. — Colianni Violetta, Nardo di Pace — Bijtano Antonio, Melissa — Primerano Raffaele, Sambiase (Telara) — Sanzo Serafino, Sambiase (Vallericciarda) — Contartese Pasquale, Cutro — Manno Alfredo, Isola Capo Rizzuto — Alvaro Giuseppe, Nocera Torinese (Piano delle Pere) — Rocca Giuseppe, Pallagorio — Dimmisomino Lauretta, Acquaro (Limpidi) — Castiglione Salvatore, Martirano (Pietre Bianche) — Castagna Alfonso, Guardavalle Petracupa).

N. B. La Deputazione dichiara decaduti tutti coloro che nei termini prescritti non hanno fatto dichiarazione di accettazione. Ritiene inoltre di non nominare alle scuole miste tutti coloro che hanno rifiutato la nomina nelle maschili.

Sdoppiamento di classi, con orario alternato, Sersale 1 Maschile; Arena 1 mista; S. Pietro a Maida 1 mista. Con orario normale conseguente nomina di un titolare, provvisorio, Pizzoni 1 mista.

La Deputazione decide di soprassedere all'assegnazione del posto di Mileto in considerazione delle ragioni adottate dal Comune che saranno valutate dal Consiglio scol. (da aggiungere alla nomina).

Gasperina — 3. 4. funzionamento si approva.

Nicotera — ordinamento scolastico. Sospende il provvedimento già deliberato dal Consiglio (coi poteri del Consiglio).

Ordinamento di alcune scuole rurali: S. Costantino di Briatico. Attua riordinamento con quattro sezioni miste già deliberate dal Consiglio in rapporto di tutte le sezioni di S. Leo di Briatico.

Serra S. Bruno — Asilo infantile, sussidio straordinario, parere favorevole.

Catanzaro, Asilo infantile G. Pepe proposta di sussidio; si delibera L. 4000 all'Asilo G. Pepe e L. 10.000 all'Asilo S. Vincenzo di Paola. — Sala Luigi, abilitazione alla Direzione did. Parere favorevole — Calvano Luigi idem, parere contrario — Serrastretta, Patronato scolastico preventivo 1922. Si approva — Confluenti, Butera Giovanni istanza per indennità due quinti. Accogliesi la istanza con decorrenza del 1 novembre. — Catanzaro, incarico V. Direz. did. Asturino Raffaele e Valsecchi Elvira rinviarsi al Consiglio per competenza — Cutro, istanza sig. Piterà Gregorio per assegni supplenza; si concede una gratificazione di L. 50 oltre il compenso legale dal 16 luglio in poi — Concorso generale e speciale 1919. Sistemazione economica insegnanti elementari — Approvasi proposta ragioneria.

Aumenti periodi di stipendi insegnanti elementari. Esercizio 1921-22, approvarsi proposta ragioneria — Liquidazione spese uffici: approvarsi proposte ragioneria — Liquidazione Ispettore scolastico approvarsi idem. — Liquidazione indennità Direzione, idem. — Liquidazione compensi insegnanti elementari per supplenza indennità, idem. — Sambiase, sussidio per arredamenti scolastici, parere favorevole — Sussidi Asili Infantili, fondo Mezzogiorno, approvansi proposte.

La deputazione, constatando la deficienza assoluta di personale, autorizza l'ufficio ad assumere personale provvisorio, per il buon andamento del servizio.

Nell'Amministrazione di Torre Ruggiero

TORRE RUGGIERO, 3.

Il prof. cav. Martelli, che da circa un anno e mezzo stava a capo di questa Amministrazione comunale, con grande dispiacere della cittadinanza, ha dato le dimissioni per ragioni di salute.

Non intendiamo ora discutere sull'opera esplicata dal cav. Martelli, i cui atti, per quanto non assecondati, erano sempre improntati ad imparzialità e giustizia; ma bensì richiamare l'attenzione del pubblico e delle autorità competenti su questo nostro paese, che, in verità, è poco bene amministrato.

Noi non facciamo nomi per la scelta del nuovo Sindaco: vogliamo solamente che la persona, che dovrà essere a capo della civica Amministrazione, abbia anzitutto una coscienza di cittadino e governi secondo legge e giustizia, senza lasciarsi influenzare da chicchessia; che i consiglieri tutti esplichino il loro mandato almeno prendendo parte alle riunioni del Consiglio. E ciò nell'interesse dei cittadini, che pazientemente continuano a pagare sempre nuove tasse, senza vedere alcun segno di miglioramento del paese.

Nel Tribunale di Castrovillari

CASTROVILLARI, 3.

Il giudice di questo Tribunale sig. Serafino avv. Murano, traslocato da più mesi, non è stato ancora sostituito. Anche nella Regia Procura manca il procuratore del Re.

Questo Foro allo scopo di vedere integrato il numero dei magistrati del Tribunale e di veder coperto il posto della Procura del Re, non ha mancato di esprimere alle autorità voti diretti a questo intento.

Al trasloco dei magistrati seguono ora quelli dei funzionari di cancelleria perchè a due di costoro è stato ordinato di recarsi, temporaneamente, in Rossano per prestare servizio, presso quel Tribunale, l'uno nella Cancelleria e l'altro nella Regia Procura.

Per eliminare gli inconvenienti che per tale allontanamento deriva al servizio e per vedere completato il numero dei magistrati assegnati al nostro Tribunale, gli avvocati e i procuratori, riuniti in assemblea generale, hanno deliberato di insistere presso le autorità per la nomina del giudice mancante e per quella del procuratore del Re, e nel protestare per l'allontanamento dei due funzionari di Cancelleria, si è richiesto che il provvedimento sia revocato.

Per S. E. Anile

PIZZO, 3.

Appena conosciuto l'annunzio ufficiale della costituzione del Gabinetto, una imponente dimostrazione ha percorso le vie della città, pavesate a festa acclamando al proprio concittadino on. Anile chiamato oggi a reggere il dicastero della Pubblica Istruzione.

Parecchi oratori hanno arringato la folla mettendo tutte in evidenza le spiccate virtù dell'Uomo a cui Pizzo si onora di aver dato i natali.

L'amministrazione comunale riunitasi d'urgenza ha deliberato di inviare a S. E. Anile i più vivi rallegramenti per l'alto onorifico incarico ricevuto, di presiedere il Ministero della «Minerva».

Pel monumento ai caduti di Cutro

CUTRO, 3.

Ieri sera, come annunziammo, ha avuto luogo la conferenza pro monumento caduti.

Parlò prima l'egregio conferenziere prof. don Gregorio Piterà sul tema: *Vita ed opere di Dante*, seguito dal signor Alfonso Galasso, che lesse una bellissima novella di sua composizione.

Tutti e due riscossero fragorosi applausi, suscitando nell'uditorio vivissima impressione.

I fondi raccolti dalla vendita dei biglietti vanno a beneficio del monumento da erigere ai nostri caduti.

Mortale disgrazia a S. Procopio

S. PROCOPIO, 3.

Il signor Basile Francesco, appartenente a distinta famiglia, mentre col calcio del proprio fucile cercava dividere due cani venuti alle prese, per esplosione della cartuccia rimaneva gravemente ferito.

L'opera sagace ed energica spiegata prontamente dal dott. cav. Repace Filippo, che a caso trovavasi colà di passaggio diretto a Castellace per affari professionali, a nulla valse.

Il sig. Basile, a cui il colpo aveva spezzato il fegato e prodotte altre gravi lesioni, serenamente, dopo circa un'ora dal fatto, cessava di vivere. Così, ancora una volta, l'infido destino, schiudendo prematuramente fosse, sottrae affetti cari nel momento in cui la vita incomincia a presentarsi rosea e piena di attrattive!

Il cadavere, rimosso nel pomeriggio, accompagnato da uno stuolo di amici, ordinatamente e con silenzio religioso è stato trasportato a Sinopoli e domani, alle ore dieci, avranno luogo solenni funerali.

Alla famiglia desolata giungano sincere le nostre condoglianze.

Per la luce elettrica

S. PROCOPIO, 3.

Viviamo nel buio più completo. E' cosa effettivamente dolorosa e che scuote alquanto i nervi. Quante promesse... e quante disillusioni!... Se i tempi che volgono fossero quelli del Medio Evo, si direbbe che i mezzi non permettono e che le pretese della Società Idro-eletrica Vasi, sono eccessive. E noi, popolo paziente fino al sacrifizio, ci accontenteremmo, così, alla buona, di una risposta qualunque e non andremmo punto a ricercarla nel dizionario della verità o nei giuochi di fantasia. Le lire 4000 che il Comune, una volta tanto, dovrebbe rimborsare alla Società per le maggiori spese d'impianto, dormono indisturbate e tranquille nella cassa del Comune. Intanto la luce manca, la palificazione non è completa e l'oscurità mette i brividi e la febbre quando una necessità impone uscir di casa a notte inoltrata. Le autorità locali effettivamente non dormono tanto, ma quelle superiori, pare, non si rendano conto dei nostri bisogni. Se le pretese della Società sono legittime, è necessario rimuovere gli ostacoli e senza indugio. Un atto energico dell'amministrazione comunale demolirebbe le diffidenze e ridarebbe quell'autorità che l'amministrazione dimostra di possedere. Avanti e con entusiasmo. Giù l'ignavia ed il torpore. Ci occuperemo, in seguito di tutte le opere pubbliche necessarie, nonchè della costruenda ferrovia e relativa famosa variante.

Terribile tragedia passionale

REGGIO CALABRIA, 3.

Una terribile tragedia passionale si è svolta stamani fulmineamente al Rione Mezzacapo impressionando la popolazione.

Una giovine diciottenne, figlia del cabo... Lotranto, amoreggiava col manovale ferroviario Armando Insegna, il quale sembra avesse sedotto la ragazza, dandosi anche ad altri amori.

La Lotranto, insofferente del suo stato e visto fallire ogni tentativo verso lo Insegna perchè la facesse sposa, approfittando stamane della temporanea assenza dei congiunti del proprio seduttore, penetrò senza farsi vedere nell'abitazione di costui, che era una baracca del Rione Mezzacapo, e trovato lo Insegna a letto gli esplose fulmineamente parecchi colpi di rivoltella che lo resero quasi esanime.

La Lotranto, dopo aver compiuta la sua vendetta, in preda a terribile orgasmo andò a costituirsi al vicino commissariato di P. S. delle Ferrovie, confessando il delitto, e dichiarando le ragioni che la spinsero a quel passo fatale. Lo Insegna intanto veniva trasportato al Civico Ospedale dove dopo pochi minuti cessava di vivere.

Il fatto ha prodotto penosa impressione in città e specialmente nel popoloso Rione Mezzacapo.

Un suicidio a Varapodio

VARAPODIO, 3.

Si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia il giovane Muratore Carlo... di anni 25. I motivi bisogna ricercarli in dissensi famigliari.

Neo-Segretario comunale

VARAPODIO, 3.

Nel concorso bandito da questo comune è risultato eletto a segretario comunale il sig. Teramo Antonio da Limbadi, un caro giovane preceduto da ottima fama.

I risultati del censimento

VARAPODIO, 3.

Il sig. Vinci Biagio, funzionario dell'Ufficio comunale dello stato civile, cortesemente ci ha comunicato l'elenco della popolazione:

Con dimora abituale	N. 3842
Con dimora temporanea	» 33
Assenti temporaneamente e presenti nel Regno	» 41
All'Estero	» 109
Totale popolazione	N. 4018

Il tesoro nascosto e ritrovato?

VARAPODIO, 3.

Continuano le indagini per la ricerca dei fortunati rinvenitori del tesoro, come vi ho scritto nella mia ultima, ma finora nulla di nuovo.

Eravamo sicuri che il nostro allarme avrebbe destato le autorità superiori, addette al ricupero del ricavato dei monumenti e scavi ecc. ma nulla si è visto, nemmeno un usciere.

DALLA SARDEGNA

Congresso pro-Legge contro l'abigeato

ORISTANO, 3.

In seguito al deliberato dell'assemblea del 21 febbraio la Federazione delle Mutue di assicurazione del bestiame delle due provincie di Cagliari e Sassari indice in Oristano per la mattina (ore 10) del giorno 8 marzo (mercoledì) nel Teatro S. Martino, un «Congresso dei proprietari di bestiame della Sardegna» per discutere e deliberare sul «progetto di legge per la prevenzione e repressione dell'abigeato» testè presentato al Parlamento nazionale.

La Federazione ritiene che tale discussione sia necessaria in quanto si deve evitare che una legge che interessa tanto i proprietari di bestiame dell'Isola e che fu tanto attesa e reclamata, non nasca con difetti o errori fondamentali che ne frustino lo scopo o la rendano inapplicabile o insufficiente ai bisogni che intende soddisfare.

I difetti fondamentali che la Federazione ha rilevato nel progetto di legge e per cui ha deliberato di insistere e sui quali richiama l'attenzione del Congresso perchè deliberi esso venga modificato, sono principalmente:

1) Manca nel progetto di legge (art. 1) la consacrazione, per esplicita disposizione, del principio che la «assicurazione è dichiarata obbligatoria per tutto il bestiame bovino, equino, ovino e suino esistente nell'Isola, per i rischi dipendenti da fatti delittuosi (furto e sgarrettamento);

2) La riassicurazione dei rischi delle mutue per fatti delittuosi nella Federazione (prevista all'art. 3 n. 2 del progetto) è contraria allo spirito e alla direttiva che deve informare la lotta (prevenzione e repressione) contro tali reati;

3) Non è prevista nel progetto di legge la organizzazione presso le mutue — ove se ne riconosca la necessità — del servizio delle «ronde armate» per la vigilanza del bestiame.

La Federazione richiama anche l'attenzione del Congresso perchè confermi «che il servizio dell'assicurazione obbligatoria non potrà dare tutti i suoi frutti e non verrà prontamente integrato dalla riforma del servizio dell'abigeato» nel senso proposto dal Congresso di Nuoro del 20 settembre corso.

Interverrà al Congresso, espressamente invitato, il valoroso prof. dott. Mario Casalini, Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per la Mutualità agraria, che ha sede in Roma, vero competente in problemi mutualistici agrari e noto amico della Sardegna.

Stante il breve tempo che ci separa dal Congresso (8 marzo) non ci riesce possibile mandare inviti particolari.

Restano perciò pubblicamente invitati a mezzo della stampa a intervenire al Congresso in Oristano:

1. I sindaci dei Comuni dell'Isola;
2. I presidenti delle Mutue di Assicurazione del bestiame;
3. I presidenti delle Cooperative agrarie e dei Monti frumentari;
4. Tutti i proprietari di bestiame della Sardegna;
5. I Consiglieri e i Delegati provinciali;
6. I Deputati sardi al Parlamento;
7. I Prefetti delle due provincie;
8. I direttori degli istituti di istruzione agraria (Cattedre ambulanti, R. Istituto Zootecnico sardo, R. Deposito stalloni e allevamento cavalli, R. Scuole agrarie) e i Veterinari provinciali;
9. I presidenti degli istituti economici (Casse provinciali di Credito agrario, Camere di Commercio);
10. I presidenti dell'Ordine dei veterinari e i Veterinari;
11. I presidenti dei Comizi agrari, delle assicurazioni agrarie ed economiche (Società Agricoltori Sardi di Cagliari e Associazione Economica sarda di Sassari) le Federazioni produttori formaggi, e la Federazione agricola industriale;
12. I presidenti dei Comitati per le Mostre Zootecniche di Ozieri e di Sassari.

Infine, restano invitati tutti coloro che possono avervi interesse.

Chi non può intervenire, deleghi altri o mandi la sua adesione a mezzo lettera o telegramma alla «Federazione Mutue bestiame — Oristano»: l'assenza o il silenzio sono un delitto... di lesa Sardegna!

Data l'importanza somma della questione, confidiamo in un largo, concorde, solenne intervento dei Sardi tutti di buona volontà.

La vita a Mores

MORES, 3.

La gloriosa schiera dei veterani delle Patrie Battaglie va ogni giorno più assottigliandosi. Dopo un morbo crudele ed inesorabile sopportato con animo stoico, si è spento ad ottant'anni Giuseppe Delogu, di cospicua famiglia del paese e zio del distinto maestro di musica Franceschino Farris che dirige i cantori della Cattedrale di San Nicolò in Sassari. Fu cittadino esemplare, di carattere spartano e uno di quegli uomini rari, di cui si è perso lo stampo. Visse sereno lavorando e non ebbe nemici. I concittadini gli resero quelle solenni onoranze funebri che si meritava. Un'onda di popolo ne accompagnò la salma all'ultima dimora. Sul feretro il pubblicista Giuseppe Calvia esaltò i meriti dell'estinto, e tra la commozione generale salutò colui che si era distinto in molti aspri combattimenti contro i briganti borbonici di Sicilia.

— La nostra fiorente Società Agricola riunitasi in assemblea generale ha proceduto alla nomina delle nuove cariche sociali. La lotta tra i due partiti si svose molto viva, e la seduta fu molto movimentata. Fu eletto presidente Antonio Farris, industriale attivissimo, resosi nel nostro paese benemerito per la coltura granaria, per cui ottenne onorificenza. Fu nominato cassiere Paolo Demartis, indefesso lavoratore di salda tempra e di onestà antica. In casa loro i nuovi eletti offrirono uno splendido «lunch» ai soci ed ai consoerati.

Un nuovo Comune in Gallura

ARZACHENA, 3.

Finalmente, dopo una lotta durata un quarto di secolo, è stato emanato il decreto ministeriale che approva la separazione territoriale ed economica della frazione di Santa Maria Arzachena dal Comune di Tempio. La Sardegna conta ora un comune di più, quello di Arzachena, tale essendo la denominazione che la legge costitutiva ha dato al nuovo aggregato politico.

Noi, che abbiamo disinteressatamente cooperato alla vittoria degli arzachenesi, non possiamo che rallegrarci del fausto avvenimento, formulando l'augurio che il nuovo Comune, mercè l'opera concorde dei suoi abitanti, attinga le più alte vette del progresso civile.

E agli amici tutti di Arzachena, vada, da questo giornale che disinteressatamente ne secondò il costante volere, il nostro saluto cordiale.

Chi va piano va sano... e non lontano!

TERRANOVA, 3.

Il 20 ottobre del 1920 ebbero luogo in questo Comune le elezioni amministrative. Contro il risultato della votazione, furono in tempo utile presentati dei ricorsi dai due partiti in lotta.

Nel 5 maggio 1921 tali ricorsi passarono in decisione avanti la Giunta Provinciale Amministrativa di Sassari. Lo credereste? Ancora, dopo dieci mesi, detto rispettabile consesso non ha emanato la sentenza!

La cosa ha del mostruoso davvero e noi ci rivolgiamo al sig. Prefetto della Provincia domandandogli se egli sia per caso a conoscenza di questo sconcio, ed in caso affermativo quali provvedimenti intenda prendere.

Una grave disgrazia a Siliqua

SILIQUA, 3.

Domenica scorsa, mentre si succedevano animatissime le corse delle maschere a cavallo, è capitata in questo paese una disgrazia mortale. Una povera ragazza del popolo, certa Scano Giuseppina, di Raffaele, recatasi al vicino fiume Cixerri per lavarsi dei panni, cadde nell'acqua, in preda a un accesso epilettico. Accorso il padre della ragazza alle grida di alcuni bambini presenti, trasse dall'acqua la povera figliuola conducendola subito a casa, che ancora respirava. Disgraziatamente, però, quando il bravo medico dott. Salvatore Maloni arrivò a casa delle Scano, non potè che constatare la morte.